

# L'Unità

1€ | Giovedì 27  
Novembre 2008 | [www.unita.it](http://www.unita.it)  
Anno 85 n. 328

Fondata da Antonio Gramsci nel 1924



“

**Io sono una persona seria e se uno mi invita e mi chiede di tenere riservato l'incontro io lo tengo riservato. Sono orgoglioso del mio comportamento.**

Raffaele Bonanni che ha sempre negato l'incontro a Palazzo Grazioli tra Berlusconi e i segretari di Cisl e Uil ma non della Cgil, 25 novembre

**INDIA**

## Guerra a Mumbai 80 morti



### Caccia agli stranieri

Attacati gli hotel  
turisti in ostaggio  
stragi per strada

### Paura per gli italiani

Asserragliati nelle stanze  
Un testimone: cercano  
solo inglesi e americani

### I terroristi

Il massacro rivendicato  
da un gruppo jihadista  
Una lunga scia di sangue

→ ALLE PAGINE 24-25

### COSA COMPRARE OGNI GIORNO CON 1 EURO E 33 CENTESIMI

Con la somma elargita dal governo si acquista mezzo litro di latte e due rosette. Oppure: un chilo di pasta. Oppure: due caffè «scontati»



# Elemosina

## Tremonti presenta la social card

40 euro al mese per un milione e 300mila anziani e poveri  
Esclusi gli immigrati. Dubbi sulla copertura finanziaria.

La Cgil: idea vecchia → ALLE PAGINE 12-13

FILIPPO B.

Il romanzo  
choc di un  
adolescente



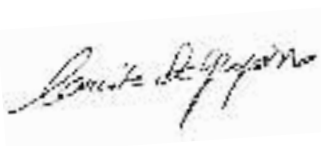
**BULLI**

MURSA





**CONCITA DE GREGORIO**  
Direttore  
cdegregorio@unita.it  
<http://concita.blog.unita.it>



## Filo rosso

# L'ala nera del terrore

Un assalto di impressionante violenza ieri sera a Mumbai, India. Nove attacchi simultanei di terroristi islamici: hanno sparato nelle hall degli alberghi di lusso, alla stazione dei treni, nei pub frequentati da turisti. Una caccia allo straniero. Ottanta morti, moltissimi di più i feriti. Scene di devastazione e di terrore. Una vera azione di guerra, fra le vittime donne e bambini. Ci sono ostaggi, selezionati in base al passaporto: preferiti i britannici e gli americani. Almeno duecento gli italiani in questo momento nella capitale. La madre di una bimba di sei mesi e sua figlia, ospiti in uno degli alberghi assaltati, si sono messe in salvo. Disperate le telefonate dei turisti asseragliati nelle stanze. Gli spari nella notte continuano. I terroristi, immortalati nelle immagini che stanno facendo il giro del mondo, sono tutti giovanissimi. Di fronte a tutto questo certo che ogni altra notizia impallidisce e scolora.

**L'Fbi avverte** che Al Qaeda ha in preparazione un attentato a New York per Natale. Il terrore è tornato, non se ne è mai andato. Riaffiora vivo ogni volta che ci riguarda: i turisti, gli stranieri, noi. Noi che siamo qui ad occuparci di Villari e della Vigilanza Rai, di scontri nel Pd, di altri e ben miseri agguati. Magari servisse la vista del sangue a riportarci al senso delle cose, a mostrare la prospettiva e restituirci la misura. Macché. E d'altra parte come si può chiedere un impegno,

un'attenzione, un coinvolgimento nelle sorti del mondo a chi ha da pensare, prima, a campare. Non si arriva a metà mese, in Italia: non è più un problema dell'ultima settimana se per caso fosse stato poco. L'esercito degli indigenti erode il ceto medio, i precari, le famiglie monoreddito. Stiamo diventando poveri. L'India siamo noi.

Il governo propone la soluzione che illustriamo in prima pagina. Un euro e trentatré centesimi al giorno, una manciata di spiccioli, un'elemosina. Ecco la social card, Tremonti la esibisce fiero di avergli dato un nome inglese. Una specie di carta di credito, c'è anche il logo Mastercard. Sembra un insulto. Iscrivetevi alla lista dei nullatenenti ed avrete sei monetine al giorno. Meno dei lavavetri ai semafori, che ormai sono italiani, non so se ci avete fatto caso: sono spesso italiani, a volte anziani.

**Le dimissioni di Renato Soru** dalla presidenza della Regione Sardegna ripropongono come tema oggi accessorio l'esosa rissa fra correnti e fazioni dentro l'opposizione che ancora governa alcune zone d'Italia. Natalia Lombardo si esercita del faticoso compito di spiegare che cosa stia accadendo a Cagliari e nell'Isola. Il Pd nazionale è chiamato a una prova di coesione e coerenza: milioni di italiani se l'aspettano. Alfredo Reichlin ci offre un'appassionata analisi politica, l'abbiamo accostata ai pareri di due giovanissimi, Marta Meo e Giuseppe Provenzano. Ci ostiniamo a sperare nel confronto delle idee: non ci vengono in mente alternative.

Maristella Iervasi racconta nell'inchiesta di oggi come nel caos prodotto nella scuola dagli interventi del ministro Gelmini sia impossibile al momento, per milioni di famiglie, orientarsi nella scelta del Pof, i piani di offerta formativa, per l'istruzione dei propri figli. Una tragedia minore, oggi che si muore in India. Pur sempre un disastro.

## Oggi nel giornale

PAG. 4-7 ■ ITALIA

**Soru: «Un patto con gli alleati altrimenti andiamo al voto»**



PAG. 19 ■ ITALIA

**In migliaia ai funerali di Vito assente soltanto il governo**



PAG. 16 ■ ITALIA

**Erba, ergastolo a Rosa e Olindo ultimo show di Azouz in aula**



PAG. 28-30 ■ DOSSIER  
**Scuola, l'inghippo degli orari**

PAG. 22-23 ■ NERO SU BIANCO  
**Paolini e l'ultima saga di Eragon**

PAG. 20 ■ ITALIA  
**Di Pietro: «Giù le mani dall'Abruzzo»**

PAG. 32-33 ■ ECONOMIA  
**Alitalia, voli cancellati ogni giorno**

PAG. 38-39 ■ L'INTERVISTA  
**Lévy-Strauss: «I miei primi 100 anni»**

# NAUTICA





## Staino



## Zorro

Marco Travaglio

## La sindrome del nano

A Stoccolma Roberto Saviano parla al mondo intero con Salman Rushdie, pochi giorni dopo che il governo svedese ha onorato il Nobel Dario Fo con uno speciale annullo postale. In Italia, per le cosiddette autorità, Fo è un mezzo terrorista. E il comune di Milano nega l'Ambrogino a Saviano e Biagi. Inutile riportare le ragioni addotte dai carneadi del Pdl. Ragioni inesistenti, come i loro sostenitori. All'origine di quel vergognoso No c'è sicuramente l'allergia dei berluscones agli uomini liberi, che continuano a dar fastidio anche da morti. Ma c'è anche il sacro terrore dei mediocri per il talento, la sindrome di Salieri dei nani della politica per i giganti che han saputo conquistarsi l'amore del pubblico. Ieri il solito poveraccio, già noto per aver insultato Biagi da vivo e da morto, è riuscito a spu-

tare pure sulla tomba di Montanelli. L'ha fatto sul Giornale da lui fondato nel 1974, nel tentativo disperato di assolvere il padrone per la sua iscrizione alla P2, sostenendo che Montanelli «scrive con il piduista Roberto Gervaso una Storia d'Italia in 6 volumi». Non è vero: Montanelli scrisse i libri con Gervaso dal 1965 al '70, mentre Gervaso si iscrisse alla P2 nella seconda metà degli anni 70. E quando saltò fuori il suo nome nelle liste di Gelli, si ruppero i rapporti fra i due. Poi, quando Gelli insinuò cose false sui loro rapporti, Montanelli lo querelò e lo fece condannare per diffamazione. Lo spunto sulla tomba di Montanelli merita solo disprezzo. Ma, come diceva il vecchio Indro citando Chateaubriand, «il disprezzo va usato con parsimonia, in un mondo così pieno di bisognosi». ❖

## SONIA RENZINI

srenzini@unita.it

## 5 risposte da Marisela Ortiz

Attivista in difesa delle vittime di Ciudad Juarez



### 1 ■ L'orrore

«Da 16 anni a Ciudad Juarez, in Messico, sono scomparse mille donne. Di queste, 500 sono state ritrovate dopo essere state violentate, torturate e uccise. La mancanza di indagini accresce l'impunità e con questa il rischio di violenza sulle donne».

### 2 ■ La paura

«Le donne vivono con la paura tutto il giorno. Alcune indossano sempre più spesso vestiti da uomo, in modo da non destare attenzione quando sono sole per strada».

### 3 ■ I diritti

«Le donne non ne hanno. Vengono utilizzate come manodopera a basso costo per le tante fabbriche di assemblaggio di prodotti statunitensi. Vi lavorano dalle 12 alle 16 ore di fila e se reclamano vengono licenziate e messe su una lista nera che impedisce la loro assunzione anche in altre ditte locali».

### 4 ■ Il contesto

«Le violenze avvengono in una cornice molto violenta permeata di una cultura machista che crea un sostrato ideale per i narcotraffickanti che la fanno da padroni e per i militari che violano i diritti umani».

### 5 ■ La lotta

«È importante la pressione politica che può esercitare l'Europa. Ma è necessario anche agire sugli interessi economici da parte dei paesi che supportano l'economia messicana».

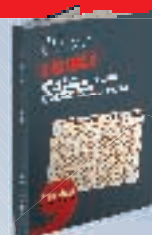
NESSUNO DIMENTICHI I DIECI SCIENZIATI DEL '38. VOLEVANO DIMOSTRARE CHE ESISTONO ESSERI INFERIORI. E CI RIUSCIRONO IN PRIMA PERSONA. PERCHÉ LO FURONO.

## Le chiavi del tempo

Classici di ieri e di oggi per capire il mondo in cui viviamo

In edicola

in occasione del 70° anniversario dall'uscita delle leggi razziali nel nostro paese a soli 7,50 € in più rispetto al prezzo del quotidiano.



FRANCO CUOMO

## I DIECI

CHI ERANO GLI SCIENZIATI CHE FIRMARONO IL MANIFESTO DELLA RAZZA

Puoi acquistare questo libro anche in internet [www.unita.it/store](http://www.unita.it/store) oppure chiamando il nostro servizio clienti tel. 02.66505065 (lunedì-venerdì dalle h.9.00 alle h.14.00)

→ **Il giorno dopo le dimissioni** «Non sono solo, la mia una scelta meditata e coerente»

→ **I tempi** Confronto in consiglio regionale entro Natale. «Quell'emendamento era dirimente»

# Soru: «Voglio un patto Se non c'è, votiamo»

Renato Soru ieri ha continuato a lavorare. Lo Statuto della regione Sardegna concede trenta giorni di tempo per ritirarle. Oggi a Cagliari il Pd ha inviato Migliavacca. Il Governatore difende la sua scelta.

**NATALIA LOMBARDO**

INVIATA A CAGLIARI  
nlombardo@unita.it

È rimasto Governatore come sempre nel suo ufficio, Renato Soru, nonostante nella notte abbia consegnato la lettera di dimissioni che è stato «costretto a dare». Una possibilità di stracciarle c'è, lo spazio lo offre proprio lo Statuto che il Governatore ha voluto. Ma a condizione che la maggioranza rinnovi il "patto" siglato con il popolo sardo, che dica chiaramente sì o no al complesso del progetto urbanistico, senza inganni. Altrimenti si vota: il 23-24 febbraio.

È «amareggiato» dalla visione di una maggioranza che in due voti quel patto l'ha tradito, secondo il Governatore, che più di tutto tiene alla sfida per far vincere il paesaggio sulla cementificazione. Renato Soru non ha fatto una mossa avventata, ma «meditata seriamente», spiega. Per «chiarezza e coerenza», perché «non sono interessato a governare ad ogni costo», ha detto nella notte più nera.

Ieri mattina la telefonata solidale di Walter Veltroni, poi nel corso della giornata tante altre, di parlamentari Pd. Telefona anche Marco Pannella, vecchio combattente delle istituzioni. Poi al lavoro come sempre nella monumentale sede della Regione Sardegna di Via Trento, rispettando l'agenda di incontri, con gli imprenditori di Tortolì Arbatrax, con i problemi di cantieri navali. Si è riunita la Giunta, ma solo «politica», su quanto è successo. Le dimissioni ci sono. La lettera è in mano al presidente dell'Assemblea sarda, Giacomo Spissu. «Non è vero che sono un



Foto di Giuseppe Ungari

Il presidente dimissionario della Sardegna Renato Soru

uomo solo al comando», ha detto il presidente ai consiglieri, riferendosi a un titolo del Sole24ore. È anche l'accusa che gli contestano i «dissidenti» delle fila di Cabras. Non è vero perché «ho sempre discusso con i partiti, pur volendo distinguere il potere dei partiti dalle istituzioni». Certo, è la linea di Soru, «ho discusso, ma poi ho scelto». Non è vero, continua lo sfogo, perché rispetto ai dirigenti nominati nelle strutture pubbliche «non si può dire che abbiano ricevuto da me una telefonata di raccomandazione, o che abbia indicato un nome per un appalto, un'assunzione o un progettista da favorire».

E quell'emendamento maledetto non era un dettaglio. «Era dirimen-

## LE REAZIONI

### Gli ambientalisti: una brutta politica affossa il buon governo

**LEGAMBIENTE E WWF** ■ La brutta politica affonda la buona amministrazione: è il commento di Vittorio Cogliati Dezza, presidente di Legambiente. «È grave - dice - che proprio sulla legge urbanistica, sulla quale il presidente Soru giocava una scommessa fondamentale per la sua Regione, sia mancato il sostegno della maggioranza. La brutta politica sta affondando la buona amministra-

zione. Una politica che preferisce confondere sviluppo del territorio con speculazioni edilizie e cementificazioni impallina la rivoluzione tentata da Soru, un'economia di qualità che rispetta le risorse naturali e paesaggistiche».

Si schiera con Soru anche il Wwf: molti già parlano di «sostanziali modifiche dei piani paesaggistici e di ripresa dell'attività edilizia sulla fascia costiera (e non solo) dell'Isola». Soru è «uno dei pochissimi esempi politici che sono stati capaci di rallentare significativamente il devastante processo di devastazione ambientale e paesaggistica per l'espansione urbana in aree di pregio».



te», spiega, perché diceva: «la giunta regionale è legittimata o no a terminare la seconda parte del Piano paesaggistico regionale, comprese le zone interne? Il consiglio regionale ha cercato di revocare la delega avuta negli anni passati e che è stata confermata dal referendum nonostante il dispiego di forze mediatiche mai visto in Sardegna». Voluta dalla destra, e che avrebbe «tolto alla giunta quella delega per continuare a fare nelle zone interne e nell'agro quel che ha fatto sulle coste». L'amarezza ritorna: «Quello che non è riuscito al referendum della destra lo voleva fare la mia maggioranza». Perché «revocare un mandato significa togliere la fiducia. Ieri mi si stava dicendo questo», la sua coalizione che l'ha «deluso» (ma non dalla politica): «Ho avuto l'impressione che c'era una parte della maggioranza che avendo mal digerito la legge sulle coste voleva prendersi la rivincita», così da «spostare nell'agro, a ridosso della costa, la possibilità di costruire, la speculazione che non si è più potuta fare nella fascia costiera».

E affrontare «un discussione seria sulla Finanziaria in queste condizioni non si poteva». Peccato, sembra dire, perché «avevamo presentato una finanziaria fortissima, di sostegno delle fasce deboli, dei poveri e degli an-

**PDL, IL CONGRESSO FONDATIVO**

**Si terrà il 14 e 15 marzo, forse a Roma. Qualche giorno prima Alleanza nazionale dovrà tenere il congresso di scioglimento. Le ipotesi: 1 e 2 marzo, 7 e 8, oppure un giorno solo, il 13 marzo.**

ziani. E pensare che Gordon Brown "rompe il tabù italiano della redistribuzione del reddito», commenta amaro.

Per ora Soru continua la gestione ordinaria, finché non sono definitive le dimissioni, e farà altre nomine nelle Asl in scadenza. Però ha fatto scoppiare un bubbone nel Pd. Oggi su mandato di Veltroni verrà Maurizio Migliavacca a incontrare il Governatore e a cercare di ricucire la maggioranza. Piuttosto sfasciata: ieri la consigliera Mariuccia Cocco ha lasciato il gruppo Pd per il Misto. Del resto, «una registrata andava data», spiega il Governatore, perché il consiglio non era più quello uscito dal voto: «L'Udeur che era a sinistra ora non c'è più e i consiglieri sono tutti a destra, la sinistra non è più in parlamento e questo ha portato a una forte conflittualità», delle donne elette nel listino anziché sostenere il presidente votano contro ma «non si sono dimesse...». Come la socialista Calligaris e Simontetta Sanna. ❖

**5 domande a:**



**Paolo Fresu**

**«Una sconfitta  
Così  
il centrosinistra  
finisce nella palude»**

**P**aolo Fresu, tromba siderale del jazz, è a Vienna. Oggi a Vienna, presto a Berchidda. La sua casa tra il granito del Logudoro, Sardegna del nord.

**Soru ha lasciato, lo sa?**

«Mi ha chiamato mia moglie, all'una di notte, per dirmi che si era dimesso. Sono profondamente amareggiato. Allora ho inviato una mail agli amici».

**E cosa ha scritto?**

«Che siamo al centro di una sconfitta storica. Perché anche dal centrosinistra mi aspettavo altro. Invece ci ritroviamo nelle paludi e ci sguazziamo. Guardi, non è che sto difendendo Soru in tutto e per tutto. È un uomo complesso, perfino spigoloso. Però ci ha provato a cambiare le carte in tavola. Questo è il risultato».

**In Sardegna è più difficile cambiare?**

«L'Italia è un paese difficile, la Sardegna una terra difficilissima. Per colpa dei potentati, delle lobby. La gente ha capito, però. E infatti l'ultimo referendum per abrogare la legge salvacoste è stato un buco nell'acqua. Ma ci sono i laccioli di una classe politica scriteriata».

**Poi c'è da dire che la tutela del territorio va vista in prospettiva.**

«Esatto. Sennò succede come a Capoterra. Un'area massacrata dal cemento: viene giù l'acqua e si piangono i morti».

**Diceva però che la gente ha capito.**

«Quando Soru ha parlato ai miei genitori, che sono pastori, della dignità di un popolo e dei muretti a secco, hanno capito alla perfezione. Tant'è che lo hanno votato». **DAN. AM.**

**Veltroni: «Siamo con te»  
Senza accordo  
Pd sardo commissariato?**

**Veltroni chiama Soru: «Apprezzi-amo il tuo lavoro, siamo con te». Il Pd nazionale punta a ricomporre la frattura ma senza accordo forte non esclude elezioni anticipate. Si parla di commissariato del Pd sardo...**

**BRUNO MISERENDINO**

ROMA  
bmiserendino@unita.it

Una telefonata di buon mattino per dire a Soru: «Vai avanti, il Pd è con te». Poi la decisione di spedire il coordinatore Migliavacca in Sardegna per tentare di ricomporre il quadro. Impresa difficile ma non impossibile. Veltroni vuole risolvere in tempi brevi l'ultimo caso che scuote il partito democratico e punta, in prima battuta, sul ritiro delle dimissioni del governatore sardo. È quel che vuole, ufficialmente, un po' tutto il Pd. Da Soru, capogruppo alla Camera e sostenitore del governatore, a Fioroni, Letta, fino a Parisi al liberal Enzo Bianco. Però si sa come vanno le cose dalle parti del Nazareno: anche se stavolta gli equilibri nazionali c'entrano poco o nulla, il braccio di ferro tra un amministratore forte e l'apparato del partito non è una novità, ed è il segnale di un problema generale.

Per questo l'ipotesi che la frattura tra Soru e una parte del Pd non si ricomponga, non è considerata del tutto irrealistica. Le subordinate bisogna sempre averle pronte. In questo caso le strade sarebbero due: una sorta di commissariamento del Pd sardo, ipotesi non ufficiale ma reale, o elezioni anticipate sempre con Soru candidato presidente. Su questo Veltroni non ha dubbi. Tra i due c'è un rapporto consolidato, da segretario dei Ds lo invitò al congresso di Torino, quello di "I care", quando Soru cominciava a essere noto per i successi di Tiscali. I veltroniani, ma non solo, lo dicono apertamente: «Se c'è uno in grado di battere il centrodestra un'altra volta, è lui». Anche per questo le elezioni anticipate non sarebbero giudicate una tragedia: metterebbero in difficoltà il centrodestra, che non ha un candidato all'altezza, potrebbero essere un volano per le altre amministrative in caso di vittoria. Comunque sia Veltroni l'ha detto pubblicamente: «Il Pd farà in modo che l'esperienza di go-

verno della Sardegna che in questi anni ha prodotto risultati importanti, non si interrompa, lavoreremo da subito per ricreare le condizioni politiche necessarie a riprendere il lavoro della giunta...». Veltroni però vuole un accordo forte, che renda impossibile una riedizione dello scontro, se no, meglio elezioni anticipate.

Non casuale la scelta di Migliavacca per sbrogliare il nodo sardo. L'ex responsabile Organizzazione della segreteria dei Ds al tempo di Fassino, da pochi giorni nel coordinamento come responsabile della campagna elettorale di primavera, è l'uomo giusto, sia per gestire una emergenza da urne anticipate sia per parlare con le varie parti in causa, compreso Antonello Cabras, ex fassiniano al tempo dei Ds, che vinse per una manciata di voti le primarie contro lo stesso Soru per il ruolo di segretario regionale del Pd sardo. Indicato come il capo della fronda che ha in astio il decisionismo amministrativo di Soru, ieri Cabras si aggirava alla Camera: «Quelle dimissioni vanno ben oltre la legge urbanistica, sono la presa d'atto di un rapporto di crisi nella maggioranza». Aggiunta: «Convincerlo a ritirarle? Deciderà lui, consigli non ne ha mai accettati...». ❖

**L'appello**

**Letta: un gesto di serietà ricompatti la maggioranza**

**LA CRISI** «La crisi che improvvisamente si è aperta in Sardegna crea grande preoccupazione -dice Enrico Letta, ex sottosegretario - Il rischio è che si interrompa un percorso virtuoso, in questi anni possibile grazie alla determinata guida della Regione da parte di Renato Soru. Se lo scontro e l'atteggiamento profondamente sbagliato in una parte della maggioranza continuerà a prevalere, le responsabilità di questa gravissima situazione ricadranno tutte su chi l'ha provocata». E chiede «un gesto di serietà che porti al ricompattamento della maggioranza e alla richiesta di tutta la maggioranza unita a Soru di ritirare le dimissioni e continuare il suo insostituibile lavoro».

# Una guerra senza fine Due modi di essere Pd A rischio la Sardegna

**Un contrasto che viene da lontano** Soru vissuto con distacco da una parte del partito. Un imprenditore che non viene dalla scuola politica  
La questione delle primarie per il candidato alle elezioni resta aperta

Foto di Rosas



Il palazzo del consiglio regionale della Sardegna

## Il reportage

**NATALIA LOMBARDO**

INVIATA A CAGLIARI  
nlombardo@unita.it

Una fotocopia di quella «corrida sanguinaria» che ha visto crollare giunte regionali di sinistra e destra e «liquefarsi» coalizioni: così viene visto a Cagliari il terremoto nel palazzo della Regione. O meglio l'eruzione di un vulcano che ha portato il Governatore, Renato Soru, a rassegnare le dimissioni nell'aula del Consiglio, essendosi trovato di fronte il

muro innalzato dalla quasi metà della sua maggioranza. L'atmosfera è quella di una tremenda lotta che porta, come separati in casa, a guardarsi con circospezione persino nella sede del Pd in via Emilia. C'è chi, come Francesca Barracciu, segretaria regionale dall'elegante bellezza sarda, crede fermamente nel processo «riformatore» che ha fatto dell'ambiente difeso da Soru la bandiera di un cambiamento di sguardo e di qualità della vita. Ma dalla porta esce anche chi cova rancore per il sentirsi «escluso» dalle decisioni, chi attacca il presidente perché «governa la regione come un cda». «Cabrasiani» contro «soriani». La nomenclatura e i militanti mutati da Ds in Pd che si rifanno all'ex segretario regionale Antonello Cabras,

fassiniano ex socialista. È la schiera dei dissidenti che hanno votato contro (15 del Pd) l'Emendamento per mantenere una parte decisionale sul Piano Paesaggistico al Consiglio Regionale e poter completare la seconda parte sulla tutela dell'interno dell'isola, è la lettura più facile dello scontro interno al Pd sardo, con il timore che si estenda al «continente». Accusa che Fadda, un anti-Soru per eccellenza, smentisce: «Davamo un minimo spazio decisionale ai comuni e agli enti locali che ce l'hanno chiesto».

Si percepisce un braccio di ferro di culture, quella della «politica politicante che vedeva il peccato originale nell'ascesa di Soru, per me una felix culpa», racconta lo scrittore Giulio

Angioni, nato a Sanluri come il Governatore, paese nel cagliaritano «dove secondo una storica spagnola sarebbe nato Cristoforo Colombo, uno dei tanti posti». La lava ribolliva nel Pd, in chi vedeva il Governatore un essere troppo autonomo e non forgiato nelle scuole di partito, che comunque ha scelto di traghettare nel Pd veltroniano la lista con cui è stato eletto, «Progetto Sardegna». Uomo schivo e con un che di misterioso, inventore di quelle maglie virtuali dal nome roccioso che proiettavano l'Isola nella modernità. «Ci ha dato molto lavoro con Tiscali», racconta un cagliaritano, «certo ora sono chiusi dei cantieri, questa è un'isola e il lavoro non c'è, meno che mai ora». Ma l'ostinazione nella lotta alle speculazioni, l'aver fermato il barracuda mangiacoste "ha dato fastidio". A molti, ai costruttori, ora che a colpi di Tar e Consiglio di Stato è stata bloccata la costruzione di un palazzo della ditta Cocco sulle tombe puniche di Sant'Avendrace, o i lavori nel parco archeologico di Tuvixeddu. Ma la legge che invece salvava le stupende scogliere sarde ha retto al referendum contro il quale la destra e Berlusconi in testa avevano fat-

### Francesca Barracciu

«Soru è il candidato del Pd per le prossime regionali»

### Fadda, antigovernatore

«Con il nostro voto volevamo dare potere decisionale ai Comuni»

to appelli per affossarla. Il casus belli che ha portato alle dimissioni di Soru è avvenuto proprio il 25 novembre, «al quarto anniversario dell'approvazione della legge salvacoste, è simbolico», aveva detto martedì mattina entrando al palazzo della Regione Chicco Porcu, un "soriano" fra i 18 del Pd che hanno votato sì all'emendamento fatale. A favore anche Rc e Salis dell'Idv, uno su due, l'altro, Uggias, ha votato contro insieme al centrodestra, ai quindici del Pd (fra cui il relatore della legge Pirisi) a Sd e al cespuglio parisiense e solitario Manca.

Il trabocchetto di martedì è l'esito dello scontro sulle primarie dell'autunno 2007 alla segreteria regionale, candidato anche Renato Soru: Cabras si è poi dimesso per lasciare il posto a Francesca Barracciu, ma ha fatto ricorso senza esito. Il "cardinale", come lo chiama il giornalista Giorgio Melis, ha comunque rapporti estesi nella regione. In ballo sulle coste sarde ci sono le lottizzazioni, le nomine all'autorità portuale (motivo di dissidio con Soru), i consorzi indu-



## Le tappe

**Il voto forse già a febbraio  
Su Facebook: «Ripensaci»**

**INTERNET** ■ Se le dimissioni dovessero alla fine essere confermate, la Sardegna potrebbe andare al voto alla fine di febbraio. L'ipotesi è stata ventilata dallo stesso presidente dimissionario. In questo caso, sarà lo stesso Soru, come stabilisce la legge statutaria, a nominare un vicepresidente per traghettare il governo regionale fino alle elezioni. «I sardi potrebbero essere chiamati alle urne - ha spiegato - dopo il 20 febbraio». Precisamente il 23 e 23.

Ma sulla bacheca della pagina on line di «Facebook» del presidente della Regione è forte l'appello perché Soru non molli, con decine di messaggi lasciati subito dopo la notizia delle dimissioni: «Presidente, ci ripensi! La Sardegna sana e pulita è con Lei», «Presidente Soru, lei è uno dei pochissimi politici che merita la nostra stima. Le parla un ragazzo che ha perso la fiducia nell'amministrazione pubblica, ma non per la sua». E ancora, «Non se ne vada...le sembrerà di lottare contro i mulini a vento ma non se ne vada...».

striali. Tutto ciò non è in stretta relazione con il voto fatale. Accorsi nel palazzo del consiglio regionale in via Roma sono gli stessi "dissidenti" come Silvio Lai a respingere l'accusa di essere dalla parte dei "cementificatori". Però il patatrac è fatto, e loro stessi cercano di correre ai ripari.

Lo scontro è tutto politico, sulla bilancia della maggioranza nel Pd che

### UNITÀ SULLA SALVACOSTE

**Sulla «salvacoste» il centrosinistra è stato unito. I cittadini della regione hanno anche respinto il referendum voluto dalla destra di Berlusconi.**

vuole dare un taglio a chi «gioca allo sfascio», di chi «trasferisce nell'aula regionale i conflitti interni al partito». La prossima battaglia vede le primarie per le elezioni. Che un voto anticipato potrebbe far saltare. Il rischio è che il centrosinistra perda quel vantaggio che avrebbe rispetto a un Pdl che non trova un candidato. Francesca Barraciu sottolinea le parole, nella nuda sede di via Emilia: «Soru continua a essere il candidato del Partito Democratico per le prossime regionali». ♦

## Dalla Salvacoste alla «legge 8»: stop agli abusi ed eco-risparmio

■ Sarebbe dovuto essere l'ultimo atto concreto prima della chiusura della legislatura: il nuovo insieme di regole su ambiente, edilizia e sviluppo delle aree della Sardegna centrale. Un progetto che avrebbe dovuto chiudere il cerchio che l'esecutivo guidato da Renato Soru aveva iniziato a tracciare con la presentazione della legge Salvacoste già dal 2004. Ma la cosiddetta legge 8 è stata bloccata dal voto dell'altra sera, che ha spinto il governatore a rassegnare le dimissioni.

### PIÙ POTERI ALLA GIUNTA

Il provvedimento prevedeva che fosse la Giunta regionale a integrare e razionalizzare le norme di attuazione del Piano Paesaggistico (dalla tutela dei territori costieri e del paesaggio rurale e montano alla messa in sicurezza delle aree a rischio idrogeologico, dal principio della compensazione con aree o crediti volumetrici per i proprietari di beni immobili da vincolare per rilevante interesse pubblico agli incentivi per l'utilizzo di materiali non inquinanti). Un aspetto che ha creato contrapposizioni tra le diverse parti del Pd e tra alcuni rappresentanti delle amministrazioni locali. Senza dimenticare, inoltre, gli esponenti del centrodestra. Gli stessi che per tutta la durata della legislatura Soru hanno puntato il dito contro l'esecutivo che paralizzerebbe «lo sviluppo della Sardegna». Come con la «tassa sul lusso» contestata anche da Flavio Briatore, con cui si prevedeva che i non residenti proprietari di grosse imbarcazioni o di aerei pagassero una tassa per lo sbarco nell'isola.

### SALVACOSTE E REFERENDUM

Eppoi la legge Salvacoste che, come ricordato dal governatore durante la conferenza stampa di ieri mattina, «pone delle regole, non vincoli, a tutela del paesaggio». Che la Salvacoste non fosse gradita al centrodestra è noto. Ma al referendum promosso da Mauro Pili - ex governatore del centrodestra e avversario sconfitto quattro anni fa proprio da Soru - non ha partecipato la maggioranza degli aventi diritto. Un boomerang per il nuovo aspirante sfidante per la carica di presidente.

DAVIDE MADEDDU

# Villari, l'Ipercomunicatore Dalle mozzarelle ai campi da golf sul mare

**Il presidente della Vigilanza ha idee su tutto: dalle congratulazioni al presidente del Napoli all'entusiasmo per la «geniale» auto verde. Ora fa proposte di legge e auspica l'insediamento della Sottocommissione.**

### FEDERICA FANTOZZI

ROMA  
ffantozzi@unita.it

Ditegli tutto ma fannullone no: la proposta di legge su «partecipazione pubblica e governance dell'innovazione», la lettera ai vertici aziendali affinché avvisino gli utenti dell'«imminente switch off al digitale» perché sotto recessione «una buona informazione tutelerà gli acquisti delle famiglie a Natale», il regolamento sulla par condicio abruzzese, il cordoglio per la morte di Curzi la cui «vivacità intellettuale mancherà alla vita pubblica», la solidarietà alla troupe del Tg1 aggredita a Roma, il colloquio con Nencini sull'insoddisfacente minutaggio dei Socialisti nei notiziari, l'auspicio che la Sottocommissione Permanente per l'Accesso «si insedi al più presto».

Due settimane a perdifiato: il neopresidente della commissione di Vigilanza Riccardo Villari farebbe la gioia del ministro Brunetta. Ma anche prima dell'illustre incarico l'epatologo-deputato non si risparmiava. Solo che i suoi comunicati, diligentemente inviati dall'assistente Alessia ai giornalisti, non ricevevano la meritata visibilità.

Nell'ultimo anno l'esponente (espulso ma ricorrente) del Pd ha

### Ipse dixit

**Tassisti e democrazia:  
«È una battaglia di casta poco attenta alla gente»**

esternato sulla mozzarella doc: «L'Europa ci affianchi contro azioni strumentali estere a danno del nostro prodotto». Ha criticato il via libera della Sicilia ai campi da golf in riva al mare: «Si vuole costruire una regione virtuale con erba e laghetti finti anziché puntare sulle colture biologiche». Ha chiesto «l'interruzione della prassi di far rappresentare la cronaca ad Annozero da attori professionisti» perché «mina il rapporto di fiducia con i telespettatori».

Tra i temi di interesse poi l'econo-

mia: ha stigmatizzato l'assenza da parte dell'Antitrust di «una parola chiara contro i grandi monopolisti di Stato». Si è entusiasmato per l'auto verde pensata da Luca di Montezemolo: «Il sistema Stato interverga per promuovere questa intuizione geniale. L'Italia potrebbe divenire leader mondiale dell'auto del futuro».

Nutrita anche la produzione in qualità di presidente del Napoli Club Parlamento: dalle congratulazioni a De Laurentiis, presidente della squadra di calcio partenopea (quella vera) per la nomina a Cavaliere del Lavoro, al dissenso sulle misure contro gli ultrà: «Vorrei sapere perché dovrebbero pagare la Società e la città che non hanno nulla a che fare» con i facinorosi.

Significativa la riflessione su «come i tassisti intendono la democrazia» quando provocarono «il caos alla viabilità del centro di Roma» (dove ha sede il Parlamento) scioperando senza preavviso: «È una battaglia che sa molto di difesa di casta e poco di attenzione ai reali interessi dei cittadini». ♦

## Vigilanza

**Pressing sul premier e codici  
Il Pd cerca una exit strategy**

■ Il Pd è alla ricerca di una exit strategy sul caso Villari. Due le piste che si stanno battendo: una politica, sollecitando il premier Berlusconi a far valere l'accordo su Sergio Zavoli, anche bypassando le resistenze dei gruppi parlamentari del Pdl. I vertici Pd stanno pensando di chiedere un incontro ai capigruppo del centrodestra, per convincerli a «mollare» Villari. L'altra strada è regolamentare: si pensa a una modifica del regolamento della Vigilanza, per far sì che Villari possa essere sostituito da un altro senatore Pd nel momento in cui la sua espulsione dal gruppo del Senato sarà definitiva. Ma è una strada in salita: perché il regolamento deve essere modificato a maggioranza, e perché un presidente ha uno status diverso da un semplice commissario. La via istituzionale, per ora, è congelata: una lettera ai presidenti di Camera e Senato, per invitarli a ribadire il loro invito alle dimissioni di Villari, ieri è stata scritta dai gruppi del Pd ma non è stata spedita. A.C.

MENO PILE



PIU' AMBIENTE



**CRONO**  
CASSA E BRACCIALE IN ACCIAIO  
€ 418,00

# UNICO!

Le due tecnologie più avanzate racchiuse in un orologio unico al mondo



SISTEMA

## Eco-Drive

Il sistema di alimentazione Eco-Drive a carica luce **infinita** elimina per sempre il problema della sostituzione e dello smaltimento delle pile. Un significativo contributo per la salvaguardia dell'ambiente.



## RADIOCONTROLLATO

L'ora **radiocontrollata** garantisce la perfezione assoluta, grazie alla sincronizzazione automatica con il segnale orario irradiato dall'orologio atomico di Francoforte.

**CRONO** CASSA IN ACCIAIO, CINTURINO TECNICO IN NYLON  
€ 398,00



Foto di Alessandro Di Meo/Ansa



Francesco Rutelli e Piero Fassino

# Ue, un patto federativo per risolvere il rebus Pd

**Veltroni** incontrerà nei prossimi giorni Graham Watson. Più che un'adesione, invisa all'ex Margherita che siede oggi nell'Alde, Fassino propone un nuovo gruppo parlamentare dei democratici e dei socialisti

## L'analisi

**NINNI ANDRIOLO**

ROMA  
nandriolo@unita.it

L'obiettivo «massimo», quello «minimo» e le possibili variabili. In quali scranni siederanno gli europarlamentari democratici nel 2009? Il rebus dovrebbe essere risolto il 19 dicembre prossimo, quando si riunirà la Direzione Pd. Di qui ad allora, però, alcuni appuntamenti saranno decisivi per capire da che parte potrebbe spirare il vento. A cominciare dal congresso del Partito democratico europeo, che si svolgerà a Bruxelles ai primi di dicembre, e al quale parteciperà Francesco Rutelli, e dal vertice Pse che si terrà in Spagna lunedì e martedì prossimi. A Madrid volerà anche Walter Veltroni. Il segretario Pd, invitato permanente ai summit dei socialisti europei, non annuncerà l'adesione dei democratici made

in Italy al manifesto Pse per le europee. Lo voterà, invece, la delegazione ex Ds guidata da Piero Fassino. «Il Pd - afferma Mercedes Bresso, presidente Pd del Piemonte - Non può che essere considerato nell'area socialista. Voglio capire che cosa propone Veltroni. Se la sua volontà di aderire è cambiata, potrebbe cambiare anche la mia volontà di adesione al Pd...». Dichiarazione che dimostra quale matassa si dovrà dipanare a proposito dei rapporti tra ex Ds ed ex Margherita in Europa. I primi, siedono attualmente sugli scranni del gruppo Pse a Strasburgo, i secondi su quelli dell'Alde, l'Alleanza dei Democratici e dei Liberali ai quali fanno capo - oltre ai centristi francesi di François Bayrou - anche i radicali e Idv italiani. Lasciare le cose come stanno, anche nella prossima legislatura, visto che gli ex popolari non vogliono «morire» socialisti e gli ex diessini non intendono rompere con il Pse? L'ipotesi «minima» - ognuno per conto proprio, rinsaldando l'attuale coordinamento tra euro-pd separati - sarebbe poca cosa per un partito italiano nuovo che esordisce in Europa. L'alternativa? La variabile che

## L'incontro

**Per preparare le europee il Pse si riunisce a Madrid**

**I lavori del Partito Socialista Europeo per la preparazione delle elezioni del 7 giugno iniziano questo fine settimana, a Madrid. Il sabato si riuniranno le donne socialiste del Pse Women per discutere di pari opportunità. Domenica nell'Hotel Auditorium si incontreranno gli attivisti. Mentre lunedì e martedì i primi ministri e i leader socialisti di tutti i paesi Ue - tra i quali Veltroni, il premier austriaco, quello svedese e il presidente della Spd tedesca - verranno accolti da Zapatero per approvare il manifesto della campagna elettorale e accogliere le prime nomine dei capolista: si sa già che il candidato spagnolo al Parlamento Europeo sarà Juan Fernando López Aguilar. Il manifesto del Pse era stato pubblicato su internet un anno e mezzo fa e ha ricevuto fino a giugno le proposte di più di 300.000 elettori.**

CLAUDIA CUCCHIARATO

## Andrea Orlando

«I democratici sono fondamentali interlocutori del Pse»

## Franco Marini

Il Pd non entri nel Pse. Ma in un nuovo soggetto riformista

sembrano prediligere Rutelli e una parte dei popolari è quella di un gruppo autonomo Pd a Strasburgo, capace - successivamente - di fare intesa con Pse e Alde. Il regolamento, tuttavia, impone almeno 20 parlamentari di 6 paesi diversi (ex Ds - Dl ne contano insieme 17). Al di là dei numeri, però, l'idea di un gruppo Pd «isolato» in Europa, di fronte a «colossi» come Ppe e Pse non piace ad ex Ds e non solo. Piero Fassino sta istruendo la pratica Strasburgo in vista della Direzione del partito. E non è tenero con i «diktat» e le «rigidità pregiudiziali» degli ex Dl. L'approccio giusto, secondo il ministro degli Esteri Pd, non può essere «ideologico» ma «politico». «Io non propongo l'adesione al Pse, ma un accordo strategico finalizzato a costruire un campo riformista più ampio - spiega - E questo a cominciare dalla formazione a Strasburgo di un nuovo gruppo parlamentare, che possa chiamarsi «dei socialisti e dei democratici»». Con Fassino polemizza l'Sd Fava. «Il Pd è un interlocutore fondamentale del Pse», sottolinea il portavoce di Veltroni, Andrea Orlando. Il gruppo Pse a Strasburgo, in realtà, è pronto a stipulare con i democratici italiani un «patto federativo» sul modello Ppe-conservatori britannici. Fin dalla denominazione il Conservative party gode di consistente autonomia politica. Obiettivo «massimo» di una intesa tra ex Ds ed ex Dl, questo? Per Franco Marini «il Pd non può entrare nel Pse, ma l'ipotesi di una federazione tra il nostro gruppo e il loro è ragionevole». Non sembra, tuttavia, che la federazione Psi-Pd soddisfi Rutelli, attento in particolare al versante liberaldemocratico. La via d'uscita? Strettissima. E così, con l'assenso di una parte degli ex popolari, si prova a lavorare per un'intesa Pse-Pd, da proporre come prima tappa di un processo federativo che coinvolga altre forze progressiste, ma - assieme - anche l'Alde e i centristi francesi di Bayrou. Prospettiva credibile? Non semplice da immaginare, in ogni caso. Veltroni non si esprime pubblicamente. Nei prossimi giorni, però, andrà al vertice Pse e incontrerà Graham Watson, leader dell'Alde. ♦

## IL PD TRA IERI E DOMANI

## È l'ora dei grandi temi

D'Alema-Veltroni?  
La questione è ben altra  
Enormi i dilemmi

ALFREDO REICHLIN

Ex dirigente del Pci, poi nel Pds, poi nel Pd  
Giornalista, ex direttore dell'Unità, economista

## L'analisi

Io credo nel Partito democratico perché credo che il suo ruolo nell'Italia di oggi sia essenziale. E lo è perché i fatti, i grandi fatti, collocano questo partito a un vero e proprio passaggio della nostra storia. Pierluigi Ciocca ha scritto un libro molto bello sulla storia economica italiana il cui titolo è «Ricchi per sempre?». Ci siamo incontrati e ci siamo detti che forse quel punto interrogativo bisognerebbe toglierlo. Non nascondo una preoccupazione per come vanno le cose, vorrei però evitare le prediche. La rappresentazione che viene data dei contrasti tra Veltroni e D'Alema non è seria ed è elusiva dei problemi reali del Pd. Certo, i contrasti esistono. Ma quali? Ho stima dei miei compagni. Non credo che

pesino così tanto le rivalità personali. I contrasti appaiono irrisolti perché tali sono i dilemmi grandissimi che incombono ed è su questi che noi non riusciamo ancora a venire in chiaro.

**Qual è la nostra idea** della società italiana? Ancora una potenza tra le prime sette-otto come è stato finora oppure quale? Un Paese emarginato, allo sbando, oppure una componente essenziale di una Europa, nuova grande potenza "civile" nel mondo multipolare? E poi: quale modello della sua economia in quella che sarà una nuova divisione internazionale del lavoro? E così tante altre cose, compresa la qualità della nostra democrazia. Dopo il 1929 passarono quasi 20 anni di dittature, miseria, e perfino una guerra, prima che alla fine, arrivassero le grandi riforme dello Stato sociale. Ecco perché ritengo che la difesa del ruolo del Pd sia un dovere politico, e perfino morale e culturale. Ma è un dovere collettivo. Barak Obama è passato attraverso lo scontro diretto con Hillary Clinton. Ma lo ha fatto con argomenti forti, e soprattutto mobilitando un popolo fino allora tenuto ai margini: gli ispanici, gli operai, i ghetti. E tanto poco questo corrispondeva a un calcolo di parte che subito dopo la vittoria ha offerto alla Clinton il secondo posto di governo.

Questa - piaccia o no - è l'agenda politica italiana. La sfida è aspra ma non può essere evitata perché una rinuncia condannerebbe l'opposizione all'irrelevanza e ad oscillare tra l'inciucio e il puro "casino". È però anche una sfida esaltante perché da un lato dà ordine e significato alle singole battaglie sulla scuola, sulle tasse o sul costo della vita e dall'altra apre un orizzonte e chiede al Pd di svolgere una più larga funzione nazionale. Solo così potremo diventare l'antagonista credibile di questa destra. Si può

quindi immaginare cosa io pensi della meschinità di certe polemiche interne al Partito. Puro autolesionismo. Ma le furbizie paesane di Latorre o le paure di Fioroni (non riesco a vedere chi vorrebbe «farlo morire socialista») possono avvilirci ma non distrarci dai problemi veri. Si è scatenata contro il Pd un'offensiva politica e mediatica come da tempo non si vedeva. Mi sembra chiaro che si vuole una scissione, così come si vuole colpire il sindacato. Tutto ciò è alimentato anche dalle nostre risse interne? Purtroppo sì. Penso però che non si tratti del solito chiacchiericcio dei giornali. Ragioniamo freddamente, senza ridurre tutto alle buffonerie del signor Berlusconi. Mi ha fatto riflettere un accenno fatto di recente da Veltroni circa il rischio di una democrazia malata. Il fascismo non c'entra. Tutti noi siamo liberi di dire tutto su tutti, insulti compresi. Si vota in continuazione. Ma la democrazia non è solo questo. Come stanno le cose in quelle strutture più profonde che sono l'ossatura della democrazia moderna? Il Parlamento non fa più lui le leggi ma convalida i decreti del governo; la separazione e l'indipendenza dei poteri è sempre più in forse; i partiti hanno deboli radici nella

**Grandi interrogativi**  
Che società vediamo?  
Discutiamo di questo  
non solo delle divisioni

società, intere regioni sono sotto l'influsso di mafie e camorre, un sindacato come la Cgil che voglia rappresentare ancora il conflitto sociale viene aggredito e accusato di proteggere i "fannulloni". In più è il tessuto della nazione che si sta slabbrando: il Mezzogiorno sempre più emarginato e le regioni forti che si attribuiscono nuovi poteri. È bene che si arrivi a un chiarimento nel Pd. Lo chiedo anch'io. Ma su che cosa? Sulla scelta - come sento ripetere - tra un fantomatico partito degli "inciuci" (con altri partiti e partitini) che avrebbe in testa D'Alema e un partito a "vocazione maggioritaria"? Questa scelta non mi è chiara. La prima mi sembra una cari-

catura. Ma l'altra, che condivido, non può essere solo una formula. O è sinonimo di egemonia, di capacità di guida, di conquista della maggioranza dei consensi, e quindi di scelta di contenuti e di alleanze, oppure non è niente. È evidente che solo partendo da quei mutamenti del mondo e quei grandissimi problemi italiani a cui ho accennato si può immaginare di elaborare una proposta egemonica e costruire un partito a vocazione maggioritaria. Mi permetto di dire che su una crisi mondiale come questa il deprecato Pci avrebbe già fatto due riunioni della direzione e un comitato centrale. Fare squadra dice Veltroni. Va bene. Ma la condizione per cui si formi un gruppo dirigente forte e coeso è dare un'anima al partito e mettere radici tra la gente.

**È costruire una forza** organizzata, incentrata non solo sui sindaci e con una base popolare capace di contenere il consenso a Berlusconi e di non vincere solo tra i di ceti medi. Non sto parlando di un problema organizzativo. Io parto da una domanda che mi sembra cruciale: che tipo di società umana si sta formando? Cresce la povertà ma insieme ad essa si accumula la ricchezza inaudita di una oligarchia dominante che come l'aristocrazia dei secoli passati si separa dalla società, si pone al di sopra, non solo del "popolino", ma del Terzo Stato, si muove con jet privati, possiede ville principesche, si contorna di guardie del corpo e ha perfino la pretesa di sottrarsi alla giurisdizione. E tutto ciò insieme a una crescente disparità nel campo della conoscenza. Direi di più: del vivere umano. Scampia, Casal di Principe. Non è solo la delinquenza, è la qualità del tessuto umano e sociale che cambia e degrada. Le parole del riformismo non hanno più senso se non parlano dell'ingiustizia. Non basta esaltare i meriti. Terribilmente diverse sono le opportunità che si aprono per il futuro a una bambina che vive in una località remota della campagna calabrese da quelle di un ragazzo figlio di un docente della Bocconi. Io vorrei che si andasse a un chiarimento su queste questioni e non solo sui rapporti tra D'Alema e Veltroni. ♦





**Non aspettiamo passivamente il voto**  
L'avanzata della Lega dice tante cose  
Anche che c'è voglia di rinnovamento  
Per questo occorre un impegno concreto

**Si vuole cambiare  
Non sfugga  
l'esperienza  
degli Enti locali**



**MARTA MEO**

38 anni, veneta, nell'esecutivo regionale, con delega alla questione settentrionale

## I giovani e il Nord

**D**opo l'intervista di giorni fa di Sergio Chiamparino i regionali del nord stanno organizzando un appuntamento tra dirigenti e amministratori da tenersi a Milano in dicembre. Stiamo lavorando a una giornata di lavoro per discutere di come qui al nord il Pd intende prepararsi ad affrontare sul piano dei contenuti e delle priorità le prossime sfide elettorali. Il Partito Democratico del resto non deve limitarsi a pensare alla propria linea di opposizione al governo, ma deve cominciare subito, ovunque, ad attrezzarsi per dare risposte ai cittadini che presto torneranno a votare. Al nord viviamo una situazione e assistiamo a una fluttuazione del consenso che ci impone, forse più che altrove, di dare risposte lo-

cali a problemi locali. E la distribuzione del consenso dagli ultimi sondaggi ci dice che ormai sarebbe impensabile aspettare passivamente una linea d'azione politica da chi ha un rapporto episodico e mediato con questo territorio e con i movimenti politici che da anni vi operano costruendo il loro consenso.

**Per questo anche la recente** ulteriore avanzata della lega che in Veneto e Lombardia ha spinto il Pd al terzo posto va letta come il sintomo di una disponibilità al cambiamento che non ha a che fare solo con i primi errori compiuti da questo governo, quanto come qualcosa che il Partito Democratico deve imparare a cogliere come una sfida politica e culturale in cui coniugare sensibilità, intelligenza e capacità politica. A partire da queste premesse sono certa che i nostri dirigenti nazionali non possano che guardare con favore a questa capacità organizzativa del nord e a questa voglia di far crescere il Pd in aree che tradizionalmente hanno orientato il proprio voto altrove e sono sicura che essi abbiano compreso che la tenuta e la crescita dell'intero progetto politico si potranno realizzare solo nella piena autonomia politica e finanziaria di quei livelli politici che corrispondono ai principali livelli amministrativi: ovvero le regioni e i comuni. Per questo assieme a Maurizio Martina e agli altri coordinatori del nord stiamo cercando di arrivare al più presto a un incontro in cui i dirigenti locali, i nostri amministratori e i nostri rappresentanti, finalmente mettano al primo punto dell'ordine

**Presto un incontro**  
Al centro i temi vicini  
alla gente. L'obiettivo  
deve essere unitario

del giorno la soluzione dei problemi dei nostri elettori e della nostra gente con in mente un obiettivo unitario quanto estraneo a schermaglie politiche che non ci appartengono: non privare la democrazia italiana di quel partito riformista di massa di cui oggi ha enormemente bisogno. ♦

**Prima confrontiamoci sugli argomenti**  
Poi parliamo del principe  
Ma occorrono regole certe  
per radicare il partito nella società

**Mancano i luoghi  
di confronto  
per un progetto  
davvero nuovo**



**GIUSEPPE PROVENZANO**

ricercatore, 26 anni  
militante del Pd in Sicilia

## I giovani e il Sud

**A** chi cerca parole pregnanti per dire dello stato del Pd - a poco più di un anno dalle primarie, dalle ambizioni e dalle speranze di allora, dalle frustrazioni della sconfitta elettorale e dell'incapacità di decifrare a fondo cosa fosse accaduto all'Italia - e non ne trova, possono venire in soccorso (si fa per dire...) queste di Vincenzo Cuoco: "invece di principi, non abbiamo avuto che l'esaltazione de' principi; cercavamo la libertà e non avevamo che sette". In queste settimane, è andato in scena il reality di un partito politico. Risse di tribù, riti di congreghe, più che correnti alterne di pensiero. Figure da retrobottega e personaggi minori che in un capo (a cui vantano prossimità) trovano il loro

autore. Poi, una via crucis di occasioni sprecate: dal successo della manifestazione di ottobre, al successo democratico negli Usa, che avrebbe dovuto stimolare una riflessione sui rimedi a cui ricorrere, piuttosto che fornire un ennesimo feticcio (post-ideologico) alla sinistra italiana. Le parole di Cuoco dicono la verità. Ma non tutta la verità. Perché c'è qualcosa che va oltre la rappresentazione mediatica della vita interna del Pd, oltre il masochismo di sospetti, reciproche accuse e faziosità di presunti dirigenti, oltre i pizzini e i veleni di un ceto intero consunto dai vizi "romani".

**È una comunità vasta** che avrebbe fatto a meno di Villari e delle altre comparse di questa sceneggiata, già ai tempi delle liste elettorali... È vero: si parla tanto di queste farse perché mancano i luoghi del confronto politico, della distinzione e dello scontro, i luoghi dove costruire ogni giorno un progetto di società, aperto al contributo di persone nuove, destinate a emergere per le cose che fanno e dicono, più che per inerzia o per investitura feudale. Sarebbe lungo parlarne adesso, ci sarà il congresso... Ne ripareremo. Intanto, c'è una conferenza programmatica in calendario. Un nome da orticaria per la maggior parte delle persone comuni, ma che può essere l'appuntamento finora mancato. Occorre però fissare regole certe, di partecipazione e confronto, per far sì che anche quella vasta comunità possa affermare un proprio ruolo, interlo-

**Baste risse di tribù**  
C'è una vasta comunità  
che avrebbe fatto  
a meno di Villari

quire e dare un volto più dignitoso al Pd. Allora, dopo i principi, verrà il tempo per discutere dei principi. Con buona pace di chi, da par suo, ha già risolto il problema, incoronando dalle colonne dei giornali i nuovi leader: il reality del rinnovamento... Ne ripareremo. ♦

→ **Il ministro assicura** La card sarà anonima, nessuna schedatura dei titolari

→ **Epifani all'attacco** È un'idea vecchia se l'hanno usata negli Stati Uniti 60 anni fa

# La «carta» di Tremonti vale 1,30 euro al giorno

**Il ministro replica alle accuse: non è una misura compassionevole. Difficile definire la platea di beneficiari: bisogna rientrare in parametri complessi e riempire moduli complicati. Sicuramente esclusi gli stranieri.**

**BIANCA DI GIOVANNI**

ROMA  
bdigiovanni@unita.it

«Sono stato accusato di avere una visione compassionevole o caritatevole. Rifiutiamo questa impostazione: queste aree di disagio ci sono e non sono mai state considerate. Noi lo facciamo con la carta di pagamento». Giulio Tremonti presenta la social card e si mette in trincea contro le critiche che già più volte gli sono piovute addosso. «Il modello è quello dei Food Stamps del '39 in America, ripresi poi da John Kennedy». Il ministro ci tiene alle citazioni alte. Insiste: in Europa molti le stanno introducendo: gli inglesi, gli olandesi e anche la Georgia.

Sta di fatto che da noi quello di ieri a Palazzo Chigi non è che l'ennesimo annuncio. Si spera sia l'ultimo: tanti annunci, tanti titoli sui giornali, ma la card è solo una, vale appena 40 euro al mese, è destinata a una platea possibile di 1 milione e 300mila italiani residenti in Italia (esclusi gli stranieri) definiti poveri in base all'indicatore di situazione economica equivalente (Ise). La possono richiedere anziani ultra65enni che rientrano nei parametri Ise, o famiglie con bimbi piccoli nelle stesse condizioni. Si può utilizzare per fare acquisti alimentari (la grande distribuzione ha accettato la convenzione, ed ha anche concesso ai detentori della card uno sconto del 5% che si applica anche alle offerte). Con la card si potrà accedere anche alle tariffe sociali dell'Enel, varate dal governo Prodi ma ancora molto sottoutilizzate. Lo strumento non si può confondere con gli altri allo studio per venerdì. «Il bonus fisca-



Foto di Maurizio Brambatti/Ansa

**Il ministro dell'Economia Giulio Tremonti con la "social card", la carta acquisti presentata nella sala stampa di Palazzo Chigi**

le non c'entra nulla». Stop. Il ministro non dice di più sul «pacchetto anticrisi», anche quello più volte annunciato.

Tutto questo sulla carta: la realtà è molto diversa. La card avrebbe dovuto partire in ottobre, ma non è ancora arrivata nelle case degli italiani. Non è affatto detto che si riuscirà ad utilizzarla sotto Natale: i passaggi tecnici sono ancora molti. Il fatto è che quello della social card è ancora un complesso cantiere in costruzione. Dalle Poste sono già partite 300mila lettere e da oggi in poi ne partiranno 150mila al giorno, destinate ai supposti aventi diritto. Con

**EXPO 2015**

**Il Presidente del Consiglio Silvio Berlusconi ha nominato Letizia Moratti commissario straordinario del Governo per l'Expo di Milano 2015. Moratti resterà in carica fino al 31 dicembre 2016.**

la lettera, si dovrà richiedere la certificazione Ise e fare la domanda: due passaggi davvero molto complessi. Senza l'aiuto dei caf, dell'associazionismo o del sindacato sarà impossi-

bile riuscire ad ottenere la carta.

Ancora oscure anche le risorse che la alimenteranno nel 2009. Per i numeri annunciati servono più di 400 milioni, ma la manovra ne stanziava solo 170. Il resto dovrebbe arrivare da libere donazioni. Già Eni e Enel hanno messo mano al portafoglio con una dotazione di 250 milioni per il 2008. Per l'anno prossimo le risorse sono indicate in due provvedimenti ancora in Parlamento (dunque, ancora incerti), che individuano come fonte di finanziamento i conti dormienti delle banche e le multe dell'Antitrust. Tutti fondi che in altri annunci (e altri tempi) Tre-



**LA GUIDA**

**Come orientarsi  
nella social card  
del governo**

**PER OTTENERE LA CARTA** ■ Bisognerà recarsi in un ufficio postale abilitato a partire da dicembre. Le Poste stanno già inviando lettere per informare gli eventuali aventi diritto.

**POSSONO RICEVERLA** ■ Gli anziani ultra 65enni e le famiglie con un figlio sotto i tre anni che rientrano nei parametri Isee.

**DA CONSEGNARE** ■ Il modulo di domanda scaricato da [www.mef.gov.it/carta\\_acquisti](http://www.mef.gov.it/carta_acquisti) compilato in ogni sua parte con i relativi allegati, in particolare l'attestazione Isee in corso di validità. L'originale e una fotocopia del documento di identità.

**IPARAMETRI ISEE** ■ Gli ultra 65enni dovranno avere redditi pensionistici sotto i 6mila euro (8mila se ultra 70enni), essere incapienti ed avere un indicatore Isee familiare complessivo sotto i 6mila euro. Dovranno avere una sola casa di abitazione insieme al coniuge, una sola utenza di elettricità e gas, un solo autoveicolo, avere meno di 15mila euro in banca (o alle Poste), parametri analoghi per le famiglie con bimbi piccoli.

monti aveva promesso ai risparmiatori traditi dai crack Cirio e Parmalat. Insomma, le vittime pagano per altre vittime. E non solo. Tra i distributori che accetteranno la card solo la Coop è chiamata a contribuire con una parte degli utili al suo finanziamento. Un decreto infatti impone il prelievo del 5% degli utili alle cooperative di consumatori (non di esercenti). «Siamo comunque orgogliosi di contribuire a scopi sociali - dice Aldo soldi, presidente di Coop Italia - Speriamo che anche altri lo siano».

Tremonti è consapevole delle difficoltà. «Ci scusiamo in anticipo per gli eventuali problemi», dichiara. Ma resta convinto di aver fatto la scelta giusta. Così come lo è Maurizio Sacconi. «Abbiamo costruito un'infrastruttura che potrà avere diversi sviluppi - spiega - per una parte di popolazione che purtroppo non ha rappresentanza», ma dal sindacato piovono critiche. Guglielmo Epifani bolla la misura come «un'idea vecchia, visto che l'America l'ha introdotta nel '39». E dall'opposizione Rosi Bindi rincara la dose. poco più di un pannicello caldo. ♦

**IL LINK**

**PER OTTENERE SOCIAL CARD**  
[www.mef.gov.it/carta\\_acquisti](http://www.mef.gov.it/carta_acquisti)

→ **Una cifra** superiore alle attese: tempi eccezionali, misure eccezionali  
→ **Flessibilità per il patto** di stabilità, che non finirà «tra parentesi»

# Il piano Ue è di 200 miliardi Tensione su Maastricht

Si cerca di correre ai ripari davanti al baratro della recessione: un piano di misure a disposizione degli stati membri, che non dovranno «essere uguali ma coordinate». Al centro «uno stimolo fiscale tempestivo».

**MARCO MONGIELLO**  
BRUXELLES

Un piano da 200 miliardi di euro per salvare l'Europa dal baratro della recessione. Dopo gli annunci delle misure anticrisi americane e le fosche previsioni economiche dell'Ocse ieri è toccato alla Commissione europea di José Manuel Barroso rilanciare, gettando sul piatto un cifra ben superiore ai 130 miliardi previsti dalle anticipazioni: «Tempi eccezionali richiedono misure eccezionali».

Si tratta di un pacchetto di misure a disposizione degli Stati membri che «non devono essere identiche ma coordinate», ha spiegato il capo dell'esecutivo comunitario. Dalle casse dei Ventisette dovranno uscire 170 miliardi, cioè l'1,2% del Pil Ue, mentre il resto sarà coperto con i fondi del bilancio dell'Unione europea, per arrivare ad una manovra pari all'1,5% del Pil.

Il Patto di Stabilità sarà applicato con flessibilità ma, ha avvertito il commissario Ue agli Affari economici Joaquin Almunia «non è messo tra parentesi», come chiedevano Francia e Germania. Il superamento del tetto del 3% del deficit sarà tollerato solo per pochi decimi e bisognerà rientrare «in massimo un anno». «Se si mettesse in discussione il Patto si avrebbero gravi problemi con l'Euro, che fa da paracadute in caso di crisi», ha spiegato Barroso, scartando anche l'ipotesi di «un piano industriale 'vecchio stile' per il settore auto». L'industria europea delle quattro ruote dovrà accontentarsi dei 5 miliardi della Banca europea degli investimenti per lo sviluppo di veicoli ecologici.

«Sono d'accordo», ha commentato il ministro dell'Economia Giulio Tremonti, «in questa Europa ci riconosciamo totalmente». Ma il Cancelliere



Foto Ap

## Cina, proteste contro i licenziamenti

**PECHINO** ■ Migliaia di lavoratori cinesi licenziati dalle fabbriche del Sud del Paese a causa della crisi internazionale hanno dato vita a dure proteste, come a Dongguan (nella foto). La Banca centrale intanto ha ridotto i tassi di interesse di oltre un punto per sostenere l'economia

liere tedesco Merkel ha fatto sapere di non voler rimettere mano al suo piano di 32 miliardi e ha messo in guardia contro la tentazione a «lanciarsi in una gara ai miliardi».

«Uno stimolo fiscale tempestivo, mirato e temporaneo aiuterà a far

## Aiuti Cinque miliardi per lo sviluppo dell'auto ecologica

ripartire l'economia e gli investimenti nelle conoscenze e nelle tecnologie di domani accelereranno la trasformazione dell'Europa in una dinamica economica del XXI secolo a basse emissioni di carbonio», ha assicurato Barroso. Nel piano si chiede agli Stati membri di ridurre gli oneri sociali sui salari più bassi e di accele-

rare le riforme strutturali. L'Iva potrà essere tagliata, purché non scenda sotto il 15%, e la Commissione proporrà una riduzione permanente sui servizi ad alta intensità di manodopera. L'erogazione dei fondi strutturali europei per le regioni di difficoltà per il periodo 2007-2013 sarà anticipata per un totale di 6,25 miliardi, mettendo a disposizione dell'Italia 700 milioni di euro già nel 2009. Un fondo da un miliardo di euro servirà ad aumentare l'efficienza delle abitazioni e uno da 1,2 miliardi quella delle industrie. Altri 5 miliardi saranno destinati a finanziare le connessioni energetiche nell'Ue e le nuove tecnologie. ♦

**IL LINK**

**PER SAPERNE DI PIÙ**  
[www.ec.europa.eu/italia](http://www.ec.europa.eu/italia)



# CURA L'ESTATE DELLA TUA VITA. PUOI AVERE UN AUTUNNO RICCO DI FRUTTI.



PH: JAR Finnao

**PREVENZIONE: PRIMA COMINCI, MEGLIO È.**

L'Istituto **EUGHENOS** è un Centro Clinico di eccellenza a Montecatini Terme per la prevenzione, la diagnosi e il trattamento tempestivo delle malattie tipiche dell'invecchiamento.

Al Centro **EUGHENOS** la Medicina Anti Aging ha per obiettivi l'applicazione di metodologie e stili di vita utili a contrastare l'invecchiamento precoce e a prolungare una vita attiva e in salute.

Dotato delle più avanzate strumentazioni biomediche, l'Istituto **EUGHENOS** si avvale dell'opera dei più eminenti clinici provenienti dalle tre Università e dai maggiori ospedali della Toscana.

L'Istituto **EUGHENOS** offre inoltre:  
Prestazioni clinico diagnostiche singole.  
Pacchetti diagnostici completi.

**La Salute è il dono più importante.  
Fatti un regalo diverso:  
telefona per un appuntamento.  
Istituto Eughenos: Tel. 0572/79.724**

 **Eughenos**  
Centro Clinico • Anti Aging

Convenzionato per la ricerca scientifica e la formazione con la Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Firenze.



*Università degli Studi di Firenze*

Per informazioni e prenotazioni:

**EUGHENOS S.r.l.**

Viale Rosselli, 45 - 51016 Montecatini Terme (PT)

Tel. 0572/79.724 - Fax 0572/901205

www.eughenos.it - info@eughenos.it

Eughenos è un Istituto privato, non convenzionato con il Sistema Sanitario Nazionale, con allegato prestazioni a pagamento.





# Perdo il posto? Peccato, devo rimandare il matrimonio

**Strategie** Tornano a vivere dai genitori, risparmiano dove possono, in preda all'ansia affollano l'infermeria aziendale. Così i lavoratori dello stabilimento Pirelli Bicocca affrontano la crisi. In attesa dei 130 licenziamenti annunciati

## La storia

**LUIGINA VENTURELLI**

MILANO  
lventurelli@unita.it

Sms numero uno: «So che non è il momento, ma come va? Qui continuano a chiedere notizie...». Sms numero due: «Allora, quali novità ci sono? Chiama appena sai qualcosa». Si potrebbe andare avanti a lungo, ma i messaggi che piovono sul cellulare di Antonio Pecoraro e dei suoi colleghi, delegati sindacali alla Pirelli di Milano, sono tutti uguali.

Cercano tutti di placare l'ansia in attesa che quei 130 licenziamenti annunciati dall'azienda ad ottobre piovano sulla testa di persone con nome e cognome. L'altro ieri oltre mille lavoratori hanno circondato lo stabilimento della Bicocca per protestare contro i tagli. Mano nella mano hanno fatto un doppio girotondo intorno alla fabbrica, a difesa fisica e simbolica dei posti di lavoro minacciati da chi oggi vuole abbellire i bilanci (pure alla Pirelli di Figline in Valdarno, in provincia di Firenze, sono stati messi in cassa integrazione i 450 dipendenti), anche se l'anno scorso s'è diviso 19 milioni di euro in bonus vari.

«Guadagno 1.060 euro al mese, ma da quando è iniziata questa crisi ne spendo 120 solo per il telefono» racconta Antonio. Insieme agli altri operai e impiegati della Rsu di fabbrica, seduto in una sala

dell'associazione industriali anonima e surriscaldata, sta aspettando dai vertici della Bicocca un primo verdetto che non arriverà, la vertenza è solo agli inizi. «Vogliono sapere quanti saranno davvero messi in mobilità, quando dovranno fare i conti in prima persona con la recessione. Hanno paura. E se a pranzo noi delegati andiamo alla mensa, non riusciamo nemmeno a mangiare un boccone». Non a caso le visite all'infermeria dello stabilimento continuano ad aumentare e la liste per un appuntamento con lo psicologo interno continuano ad allungarsi: i dipendenti hanno cali di pressione, lamentano emicranie, soffrono d'insonnia e ne approfittano per fare i turni di notte, così evitano anche di sentirsi chiamare dall'ufficio del personale. Non si sa mai.

Non è la prima procedura di mobi-

## Interinali

Sono stati lasciati a casa dopo due anni e senza un giorno di preavviso

## Mensa aziendale

Il rincaro del pranzo si mangia tutto l'aumento del nuovo contratto

lità che si apre alla Pirelli, ma questa crisi economica internazionale rischia di cristallizzare le preoccupazioni, anche tra chi non ne ha mai avute. «Nemmeno gli impiegati di fascia alta si sentono più sicuri, in molti stavolta potrebbero finire in



Foto di Luca Bruno/Ap

Una manifestazione di protesta di operai della Pirelli

mobilità» dice Marco Della Giustina, quadro informatico, che per 1.700 euro al mese gira il mondo a nome della Pirelli. «Non faccio certo la bella vita, ne spendo 650 solo per pagare l'asilo nido di mia figlia, visto che quello comunale non mi ha dato un posto. Ho già tagliato tutto il tagliabile». I colleghi gli chiedono perché non la mandi all'asilo aziendale della Bicocca, poi scoppiano a ridere: ci sono solo otto posti disponibili, e i dirigenti se li sono presi tutti per i propri figli.

Qualcuno ha fatto una scelta radicale e, per quest'inverno, ha deciso di cambiare vita. «Convivo con la mia ragazza - racconta Dimitri Galbiati, responsabile di magazzino da 1.100 euro al mese, da poco trasferito al call center della Bicocca - paghiamo 900 euro di mutuo per l'appartamento che abbiamo comprato insieme. Ma in questi giorni siamo tornati dai nostri genitori, così risparmiamo sul riscaldamento».

Qualcun altro si è limitato a rinviare il gran giorno: «Io e la mia fidanzata dovevamo sposarci l'anno prossimo, ma costa troppo. Aspetteremo il 2010 e speriamo che la crisi passi in fretta» dice Michele Avella, operaio al reparto ricerca, dove gli



Il logo della lotta della Bicocca

interinali sono stati lasciati a casa dopo due anni di lavoro, «alcuni avvisati il giorno stesso della scadenza del contratto».

Ma per mandare in panne il bilancio familiare di molti lavoratori non servono banchetti nuziali né grandi cifre da sborsare all'improvviso. Non alla Pirelli, dove un operaio guadagna 940 euro, 1.200 euro se fa tre turni con la notte. Allora può bastare un aumento di 85 centesimi alla mensa aziendale, circa 20 euro al mese, sufficienti a mangiarsi tutto l'aumento di 30 euro lordi conquistati con l'ultimo rinnovo del contratto nazionale. ♦

→ **Fallisce l'ultima carta** L'uomo in mattinata aveva detto: «Siamo innocenti, dolore per le vittime»

→ **La disperazione della donna** Non assistono al verdetto, la Bazzi in cella in preda a pianti convulsi

# Strage di Erba, niente sconti Ergastolo per Rosa e Olindo

Carlo Castagna ha perso moglie, figlia e nipote: al mattino aveva urlato «assassini», poi ha commentato «giustizia è fatta». Gli avvocati della coppia di vicini: «È stato tutto un copione. Ricorreremo in appello».

**GIUSEPPE CARUSO**

INVIATO A COMO  
gcaruso@unita.it

«Solo l'ergastolo?» La domanda, quasi urlata, arriva dall'affollatissima platea del processo agli assassini di Erba, subito dopo la lettura della sentenza da parte del giudice Alessandro Bianchi. E fotografa bene l'impossibilità di processare l'orrore assoluto. La pena massima, con l'aggiunta di tre anni di isolamento diurno, sembra quasi poca cosa per chi senza ragioni plausibili ha deciso di massacrare quattro persone, tra cui un bambino di appena due anni, Youssef Marzouk.

Basta guardare i volti dei parenti delle vittime presenti in aula: trasmettono la commozione e quel vuoto incalcolabile che la strage ha portato nelle loro vite. I due assassini, quelli che la sera dell'11 dicembre del 2006 prepararono la spedizione punitiva contro i vicini del piano di sopra, alla lettura della sentenza non erano in aula. Forse l'ultimo sfregio ai parenti dei morti, dopo le tante risate e le occhiate strafottenti distribuite in quantità industriale durante le 23 udienze del processo. Al mattino Olindo Romano aveva tentato un ultimo colpo a sorpresa, chiedendo ancora di poter rilasciare dichiarazioni spontanee: «Ribadisco la nostra innocenza, e vorrei esprimere con Rosa il nostro sincero dispiacere per le persone che sono morte e per i loro familiari». A quel punto anche il mite Carlo Castagna, che nella strage ha perso moglie, figlia e nipote, era sbottato, urlando: «Vergogna, assassini!».

Lo stesso Carlo Castagna, a sentenza appena pronunciata, con un filo di voce spiegava di «essere commosso, giustizia è fatta, anche se la



Olindo e Rosa ieri mattina durante l'udienza al tribunale di Como.

parola ergastolo mi angoscia e soprattutto non mi ridarà indietro i miei cari. Volevamo una pena giusta commisurata a quello che hanno fatto, non abbiamo mai cercato vendetta. Due anni fa stavamo preparando la festa di Natale ed il nostro mondo è completamente crollato». Poi scivolava via da un'uscita secondaria, scortato dai due figli.

Commosso anche Azouz Marzouk: «Finalmente i miei cari possono riposare in pace», è stato il suo commento. Al mattino Marzouk era stato protagonista di un piccolo giallo, quando il pubblico ministero Massimo Astori aveva parlato di un fax proveniente dalla Casa circondariale di Vigevano, dove Azouz è detenuto a causa di una condanna per spaccio

## GIUSTIZIA, DEVASTANTI I TAGLI

Associazione nazionale magistrati e Organismo unitario dell'avvocatura chiedono un incontro urgente a Letta per «discutere degli effetti devastanti dei tagli alle risorse» per la giustizia

di droga. Si trattava di un colloquio dello stesso Marzouk con la polizia penitenziaria, nella quale venivano espressi «dubbi» sulla ricostruzione dei fatti avvenuta durante le udienze. In aula però Marzouk diceva di essere sicuro della colpevolezza dei coniugi Romano, ma che uno sconosciu-

to aveva parlato con i suoi genitori in Tunisia facendo capire che ci potesse essere altri colpevoli. Il pm Astori respingeva la possibilità fare luce sul caso, in quanto «la persona non è identificabile e comunque il processo ha chiarito ogni aspetto». Nel caso contrario, vi sarebbero stato bisogno di altre udienze e Azouz Marzouk non sarebbe stato espulso direttamente alla fine della sua pena, il 1 gennaio del 2009, ma avrebbe dovuto rimanere in territorio italiano.

Marzouk, secondo quanto previsto dalla sentenza, ha ora diritto ad un risarcimento immediato, a titolo provvisorio, di 60.000 euro e di 10.000 euro ciascuno ai suoi genitori, residenti in Tunisia, in quanto nonni del piccolo Youssef. I giudici della

Foto di Matteo Bazzi/Ansa



IL DOCUMENTARIO

Il G8 di Genova e quei tre giorni di «colpo di Stato»

**BOLOGNA** «Pensavo a un colpo di Stato. Ma l'incubo non passa più». È il ricordo di un testimone dei fatti di Genova. Una delle voci raccolte nel nuovo film inchiesta di Enrico Deaglio, realizzato con Mario Portanova e Beppe Crengnani, *Fare un golpe e farla franca*. Ricostruisce il G8 del 2001, tre giorni di «sospensione della democrazia» e una domanda ancora senza risposta: «Fu la prova generale di un modello di repressione?». Il film è stato presentato ieri in anteprima a «Politicamente scorretto», la rassegna sui misteri d'Italia organizzata dal Comune di Casalecchio (Bo) e curata da Carlo Lucarelli. E di misteri, a proposito di Genova è legittimo parlare. A partire dagli allarmi diffusi dai servizi segreti prima che iniziasse il G8. «Non erano circostanziati», riconosce nel video l'allora ministro degli Interni Scajola. Con lui, parlano alcuni protagonisti di quei giorni: Mark Covell, il giornalista ridotto in fin di vita davanti alla Diaz, Fausto Bertinotti, che era in piazza, Concita De Gregorio, che documentò il massacro nella scuola e Nicolò Bozzo, capo della polizia municipale di Genova. **P.V.**

Corte d'Assise di Como hanno previsto un risarcimento, sempre a titolo provvisorio, di 300.000 euro a Mario Frigerio, il sopravvissuto alla mattanza e testimone chiave, che non era presente in aula. Inoltre ci sono 100.000 euro a testa per i figli di Frigerio, Elena e Andrea, come provvisoria per la morte della madre, Valeria Cherubini.

Enzo Pacia, uno degli avvocati di Olindo Romano e Rosa Bazzi, ha parlato di «diritti difensivi compressi, dovuti alla scelta della sede in cui si è

**Azouz, giallo espulsione**  
Il padre di Youssef avrebbe espresso dubbi sui reali colpevoli

svolto questo processo. Avevamo detto che Como non era il posto giusto ed avevamo ragione, perché qui sono stati dipinti come dei mostri e come mostri sono stati trattati. È andato tutto secondo copione, tutto come previsto e calcolato, ma faremo sicuramente appello. L'assenza di Olindo e Rosa? Sono stato io a consigliare loro di tornare in carcere». È stato lo stesso avvocato Pacia a comunicare la sentenza ai suoi assistiti e Rosa è scoppiata in lacrime, disperandosi. ♦

→ **Stefano Lucidi** guidava senza patente. Gli era stata sospesa per cocaina  
→ **Dieci anni di carcere** Il pm aveva richiesto 14 anni di reclusione

Drogato, uccise due ragazzi  
Prima condanna  
per omicidio volontario



Foto di Massimo Percossi/Ansa

Stefano Lucidi al momento dell'arresto il 23 maggio scorso.

A Roma il 22 maggio morirono due fidanzati, investiti mentre erano sul motorino. I genitori delle vittime e il giudice che ha stabilito i 10 anni di pena: «È stata una donna ad avere il coraggio di adottare questa decisione».

MASSIMILIANO DI DIO

ROMA  
roma@unita.it

È la prima volta che accade: omicidio volontario con dolo eventuale a un pirata della strada. Dieci anni di carcere. Li dovrà scontare, salvo domiciliari, Stefano Lucidi, l'ultra trentacinquenne che, senza patente perché sospesa per droga, ha investito e ucciso il 22 maggio scorso ad un incrocio della capitale due fidanzatini su un motorino. Si chiamavano Alessio Giuliani e Flaminia Giordani. «Dedichiamo questa sentenza - incalza ora l'avvocato dei familiari Francesco Caroleo Grimaldi - a tutti quei ragazzi che hanno perso la vita e non hanno avuto giustizia». Non più omicidio colposo dunque. La svolta giuridica arriva in poco meno di mezz'ora. Ieri, a firma del gup Marina Finiti. «Sono felice - dice Teresa Ghironi, genitore di Flaminia - perché è stata fatta giustizia. Ed è stata una donna ad avere il coraggio di questa decisione». Sgomento invece l'avvocato della difesa, Basilio Fiore: «Una decisione in contraddizione con la giurisprudenza». Passa a sorpresa la linea del pm. Non nella richiesta di 14 anni di reclusione, neppure nei 2 di isolamento, ben-

si nel punto più controverso: l'omicidio volontario. «Lo sostenevo anche nel processo per la morte di Marta Russo ma non fu riconosciuto» confida il pm Lasperanza. Questa volta va diversamente. Dietro la notte di Stefano Lucidi si ravvede il «dolo eventuale». Una notte che inizia con la violenta lite con la fidan-

**«Li hai ammazzati»**  
La frase dalla compagna di Lucidi che era con lui in auto

zata, Valentina Giordano, figlia dell'ex calciatore Bruno. Quindi la corsa insieme con la Mercedes. Lucidi che attraversa vari semafori rossi, travolge lo scooter dei fidanzatini, fugge a casa e racconta «solo in quel momento ho sniffato cocaina». «Li hai ammazzati» urla Valentina.

Le proposte del PD per rilanciare il lavoro e uscire dalla crisi.

**PERSONA FAMIGLIA COMUNITÀ.**

verso la  
**CONFERENZA NAZIONALE SUL WELFARE DEL PD**  
**Enrico Letta, Dario Franceschini**  
**Walter Veltroni**

**27-28 novembre**  
Roma Eventi  
Sala Fellini - via Alibert, 5

→ **Interrogazioni** firmate Pd e Radicali. Intervengono Csm e Anm

→ **Le denunce** sul web. Per la prima volta i controlli affidati a esterni

## Toghe a concorso, è farsa Sui banchi codici e palmari

Il 19-20-21 novembre nei padiglioni della Fiera a Rho 5.600 candidati hanno affrontato le prove scritte per 500 posti da magistrato. Aggirate tutte le norme che vietano l'uso di codici commentati.

**CLAUDIA FUSANI**

Roma  
cfusani@unita.it

Lo chiamano in tutti i modi. Per *Cammi* è «squallore all'italiana», *Emme79* lo liquida come «concorso all'italiana», *Papini* «concorso farsa», *Seppietta* sintetizza con «vergogna». Fine ingloriosa del concorso per magistrati, fiore all'occhiello dei concorsi pubblici italiani per serietà, severità, difficoltà: anche se non venisse annullato, sarebbe un precedente unico nella storia della magistratura. Basta leggere le polemiche, le denunce e i forum che da una settimana si stanno scatenando sul web. Si parla di codici civili e penali commentati, vietatissimi dal bando, a disposizione sui banchi; di testi già scritti e piegati nelle vecchie fisarmoniche; addirittura di disponibilità di telefoni palmari che, per quanto i padiglioni fossero schermati, possono contenere file e quindi informazioni e di una professoressa commissaria «che ha tenuto corsi di preparazione al concorso». Un bilancio finale che parla di circa 70 espulsi, presi per le orecchie e accompagnati fuori, e almeno tre scatoloni di testi illegittimi sequestrati. Ombre e sospetti che i 500 futuri magistrati faranno fatica, in ogni caso, ad allontanare. Quel concorso sta diventando un caso politico: una pratica è stata aperta dal Csm; l'Associazione nazionale magistrati ha chiesto spiegazioni e i Radicali prima, il Pd poi (Donatella Ferranti e Lanfranco Tenaglia) interrogano il ministro Alfano per sapere cosa è successo realmente in quei tre giorni della scorsa settimana (19-20-21 novembre) in cui 5.600 candidati si sono chiusi nei padiglioni della Fiera di Rho a Milano per conquistare 500 posti da magi-

strato. Il Guardasigilli risponderà, pare, la prossima settimana. Da via Arenula dicono che sta assumendo informazioni. Cosa non facile visto il bailamme in quei padiglioni.

Era scritto, forse, che il concorso per magistrati avrebbe fatto boom: è il primo con le nuove regole che ammettono i laureati in possesso anche di «ulteriori titoli» come l'iscrizione all'albo degli avvocati o la frequentazione della Scuola di specializzazione per professioni legali. Ma è anche la prima volta che il ministero della Giustizia affida ad una società esterna, e non ai carabinieri, i servizi di vigilanza, il delicatissimo compito di controllare e filtrare i codici penali utilizzati dai candidati.

Sotto accusa rischia di finire più il ministero della Giustizia che il Consiglio superiore. Il Csm deve nominare la Commissione (20 magistrati, 5 professori e tre avvocati presieduti da un magistrato di Cassazione, in questo caso Maurizio Fumo) in questo caso sospettata di non essere intervenuta nonostante «lo scandalo evidente e sotto gli occhi di tutti». I

### IL CASO

#### Palalido: macché sport. Nazi milanesi aggredirono livornesi

Fu un'aggressione premeditata a sfondo politico, non una rissa per sport. Chiuse le indagini sulla maxirissa del 18 marzo al Palalido di Milano dove era in corso una riunione di kickboxing. Gli inquirenti sono intenzionati a valutare il rinvio a giudizio di 17 persone, 16 italiani e un romeno, accusati di lesioni, porto abusivo d'armi e minacce. Tra loro noti elementi di spicco dell'estrema destra milanese, attivisti di Cuore Nero, di Ambrosiana Skinhead, del gruppo ultrà dell'Inter «Irriducibili». Sessanta persone per mezz'ora hanno dato vita a una rissa da Far West. Rimasero feriti diversi giovani livornesi: tre addirittura accoltellati ai glutei. I neonazisti, con spranghe e coltelli, aggredirono il gruppo di livornesi al grido di «comunisti di m...».

tecniche del ministero devono invece occuparsi dell'organizzazione del concorso e della sua parte logistica: scelta della sede, degli alloggi e dei servizi di vigilanza. Sono loro che già due giorni prima del concorso, il 17 e il 18 novembre seguendo un preciso ordine alfabetico, hanno controllato e timbrato i volumi ammessi nei padiglioni degli esami. Peccato invece che di tutto e di più sia entrato con regolare timbro e abbia sostato per giorni

#### CAROLINA E IL MINISTRO

«Ministro Alfano, scusi ma domattina non sarò qui per la sua replica. Ho un impegno in tv». Così ieri la leghista Lussanna al Guardasigilli Alfano in commissione Giustizia

sui banchi. Racconta *Quisque de pulpulo* sul forum di aspirantiuditori. it: «Posso testimoniare che mercoledì 19 al padiglione M-Z ho visto sui banchi testi palesemente inammissibili come un Bianca, un Cian-Trambucchi commentato dalla Cedam. Ne sono certo perché chi ha passato come me una vita su questi libri, li riconosce al volo come i propri figli». Lo stesso *Quisque* racconta anche che, dopo un giro dei vigilanti e qualche sequestro avvenuto comunque dopo la lettura delle tracce, «il vicino di banco sulla destra aveva ancora circa quindici volumi da consultare tra raccolte di norme e dizionari, tutti regolarmente timbrati». Nessuno scandalo però. Anzi, il vicino di banco ha gentilmente messo a disposizione quei libri, una piccola biblioteca democratica. E anche *Quisque* alla fine, al quarto tentativo, ha deciso di approfittarne. Risultato: «Ho svolto un buon elaborato di amministrativo». ♦

#### I LINK

www.sarannomagistrati.it  
www.aspirantiuditori.forumfree.net

## Lo Chef Consiglia

Andrea  
Camilleri



### L'Ambrogino negato? Biagi non sarebbe gratificato da certi premi e certe giurie

Camilleri, perché in Italia gli uomini illustri vengono stratonati anche da morti? «Gramsci morì con i sacramenti e chiese alle suore di poter baciare un'immagine di S. Teresa del Bambin Gesù»: parola dell'arcivescovo Luigi De Magistris. Gramsci morì 71 anni fa. «Della sua conversione - che in sé non sarebbe scandalo - non è mai stata trovata traccia», osserva Beppe Vacca, presidente dell'Istituto Gramsci. Il centrodestra a Milano vota contro l'assegnazione a Enzo Biagi dell'Ambrogino d'oro, massima onoreficenza cittadina. Da noi, è più semplice morire che riposare in pace?

Credo non sia nemmeno facile morire, visti i casi Wembley e Englaro; di conseguenza non ti lasciano in pace neanche da morto. Ricordo la civilissima definizione coniata per Marco Biagi, ammazzato dalle Br, dal ministro Scajola: «Era un rompicoglioni». C'è di peggio: alcuni non sono lasciati in pace nemmeno quando agonizzano. Attorno al letto di morte di grandi personalità non credenti, spesso si scatenava una danza macabra fatta da suore e preti che agitano santini, aspersori, turiboli e stole. Così è stato per Benedetto Croce, per Concetto Marchesi, per Curzio Malaparte, per Renato Guttuso, e tanti altri. Nell'album delle figurine Panini dei convertiti dell'ultima ora si capisce perché la figurina Gramsci sia così ambita. È più rara del feroce Saladino dei tempi dei «4 Moschettieri», la trasmissione radiofonica di Nizza e Morbelli; quando la Perugina pensò di inserire in ciascuna confezione dei suoi dolciumi, le figurine legate alla trasmissione. Chi chiudeva l'album vinceva premi stratosferici. Ma di Saladino se ne trovarono pochissimi. Con Gramsci, ci riprovano a scadenze trentennali. Quanto all'Ambrogino negato a Biagi, si erano già rifiutati di assegnarlo a Camilla Cederna. Biagi ne sarà contento: ricevere certi premi, da certe giurie, non sempre è gratificante. ♦

**SAVERIO LODATO**

saverio.lodato@virgilio.it





→ **Nessun ministro al funerale** Nemmeno la preside si è presentata  
→ **«Sarai l'angelo custode degli studenti»** Il ricordo della sorella

# Rivoli, rabbia nell'addio a Vito

## «Sei martire della burocrazia»

Foto di Tonino Di Marco/Ansa



I compagni di scuola di Vito Scafidi al funerale

**I compagni del liceo Darwin, i ragazzi del calcio: in tantissimi per l'ultimo saluto. Il parroco accusa: «Dobbiamo battere l'ideologia e la politica che vincono sulle persone e sulla loro sicurezza».**

**EUGENIO GIUDICE**

RIVOLI (TORINO)  
eugenio.giudice@libero.it

Il volto di qualche spilungone galleggia qua e là tra la folla. Piercing, brillantini al naso, capelli a spazzola, scarpe annodate al collo, giubbotti e giacconi a perdita d'occhio. Ieri la parrocchia dei santissimi Pietro e Paolo di Pianezza, dove è stato dato l'ultimo saluto a Vito Scafidi, il ragazzo morto sabato scorso per il

collo di un soffitto al liceo Darwin di Rivoli, è stata la chiesa dei ragazzini. Smarriti, muti e inconsolabili per una tragedia che li ha sorpresi nella tana, la scuola, uno dei posti più sicuri per definizione, e che gli ha portato via un compagno, un amico che ha avuto la sventura di sedersi in fondo alla classe. Andrea, il ragazzo che gli stava accanto, ferito gravemente, sembra invece che vada un po' meglio. «Sei diventato un martire, l'angelo custode degli studenti. Ciao Vito, ci vediamo dopo», sussurra con voce carezzevole la sorella Paola, durante la messa, ricordandolo anche con le parole di una canzone. Quando tocca ai suoi compagni la commozione sale ancora: «Ciao Vito, siamo noi... i tuoi...», prova e riprova ancora il ragazzo al microfono. Non ce la

fa. I singhiozzi lo travolgono. «Eri uno del gruppo dell'ultima fila» mormora ancora. Gli amici del calcio sono qui, accanto all'altare, tutti seduti a terra a fianco della bara. E accucciati vicino a loro ci sono anche i compagni di classe. Il feretro è coperto dai fiori, da una maglia della Juventus, di cui Vito era tifoso, da due sciarpe dei club Drughis e Arditi. Dietro i gonfaloni del club bianconero, listati a lutto. Ci sono i sindaci dell'hinterland, c'è Chiamparino, il prefetto di Torino Paolo Padoin, una corona della presidenza della Repubblica e una della presidenza del Consiglio. Di ministri nemmeno un'ombra. E non si vede neanche la preside del Darwin, Ma-

### CONTRO IL MAESTRO UNICO

**Sabato a Roma in piazza Bocca della verità dalle 10 alle 14 mobilitazione contro il maestro unico organizzata dal coordinamento genitori-insegnanti «Nonrubateilfuturo»**

ria Torelli. I parenti di Vito le hanno detto che era meglio di no.

Mille in chiesa, e migliaia fuori. Gente comune, una cittadina in lutto, saracinesche abbassate, per ricordare un ragazzo morto a causa di una sbadataggine nei lavori di manutenzione della scuola o di una osservanza stupida del capitolato. Un tubo di ghisa, tanti tubi di ghisa pesanti qualche quintale e lasciati nell'intercapedine del primo piano, perché forse durante la sostituzione, avvenuta nel 2003, non era prevista anche l'eliminazione della conduttura. Capita nell'Italia dominata dalla burocrazia, ricorda il parroco don Beppe Bagna, che conosceva bene Vito, per averlo battezzato. «Dobbiamo battere questa burocrazia che ha sempre l'ultima parola. Dobbiamo battere l'ideologia e la politica che vincono sulle persone e sulla loro sicurezza». Vito «era un esempio», dice il sacerdote. La mamma Cinzia, il papà Fortunato e la sorella Paola si tengono abbracciati silenziosamente durante la cerimonia. Quando infine vede la bara sfilare via, la signora Cinzia protende lentamente le braccia nel vuoto, con la mano sinistra ancora fasciata dopo essersela ferita in un momento di disperazione. Distende le dita, accarezza l'aria per un ultimo saluto ancora. ♦

## Le intercettazioni del Caso Castello: «Prese le licenze comanderemo noi»

«L'interesse della città è stato sacrificato agli interessi dei privati»: è questa, in estrema sintesi, la conclusione a cui giunge il gip Rosario Lupo firmando il decreto di sequestro dell'area Castello, 168 ettari alla periferia nord-ovest di Firenze. L'espansione urbanistica su quella piana, compresa tra l'aeroporto, la ferrovia e l'Autostrada del Sole, è finita nel mirino della Procura fiorentina che indaga su rapporti illeciti tra il Comune e Fondiaria-Sai, proprietaria dell'area. Con un'inchiesta che vede indagati, per corruzione, due assessori della giunta Domenici, ma anche il patron di Fondiaria Salvatore Ligresti e il suo assistente, Fausto Rapisarda. E nel decreto di sequestro, lungo 144 pagine, spuntano anche centinaia di intercettazioni. «Questi sono matti. Ci vogliono mettere la Regione, la Provincia, le case, le scuole, il parco e ora anche lo stadio. Questa sarà la discarica di Firenze», esclama uno dei responsabili della Consorzio Castello parlando al telefono con Vittorio Savi, uno degli architetti finiti sul registro degli indagati. L'intercettazione risale alla scorsa estate quando, per quell'area, si cominciò a parlare della possibilità di realizzare lo stadio dei Della Valle. «Mi avevi promesso dieci ettari a Castello» dice invece Alberto Formigli, capogruppo del Pd di Palazzo Vecchio parlando al telefono con l'assessore all'urbanistica Gianni Biagi. Biagi lo invita a portare pazienza. «Quello si vedrà dopo». Fausto Rapisarda, invece, conversando con Gualtiero Giombini, manager di Eurocastello, sostiene: «Intanto portiamo a casa le licenze, tutte quelle che ci danno senza perdere tempo. Poi, con le licenze in mano, comandiamo noi. Poi voglio vedere cosa fanno: le revocano?». Non mancano riferimenti alla stampa. Sempre Biagi, parlando a Rapisarda: «Quanto si farà emergere sui giornali e in particolare che vi saranno gare di evidenza pubblica è solo fumo negli occhi». «In quanto le vere decisioni - chiosa il giudice - sono di segno completamente diverso». E saranno «in linea con gli interessi di Fondiaria». In uno scambio di battute tra l'assessore Graziano Cioni, assessore all'urbanistica, e Fausto Rapisarda, quest'ultimo dice: «A noi ci sta bene: o si fa il parco o si fa lo stadio». Cioni ribatte. «Ma lui (il sindaco Domenici, ndr) ha già detto che il parco fa c...are e che quindi si può fare allora». «Allora siamo d'accordo». «D'accordissimo».

MARIA VITTORIA GIANNOTTI



Intervista a Antonio Di Pietro

## «L'Abruzzo al Pdl? Come avere Dracula nel pronto soccorso»

**Il leader Idv e le Regionali «Il caso Chiodi? È la cultura della bancarella di Berlusconi Villari? Resta lì perché lo vuole il premier»**

MARIA ZEGARELLI

ROMA  
mzegarelli@unita.it

Antonio Di Pietro è personaggio ostinato. Insiste: «Silvio Berlusconi è un corruttore politico e il candidato Pdl in Abruzzo è espressione di quella cultura, la cultura della bancarella».

Di Pietro, la trovata della bancarella di Gianni Chiodi, il candidato Pdl, che ha chiesto il curriculum in cambio di un futuro professionale, secondo lei è frutto di certa cultura. Quale?

«Partiamo dal soggetto proponente: il candidato Pdl. È chiaro che è applica il "modello berlusconiano di governo" che paga il consenso attraverso il vecchio metodo della lottizzazione politica elettorale: una scarpa oggi e una dopo le elezioni, riducendo i cittadini a sudditi. O fai parte del gruppo di potere

o non ti toccano nemmeno le briciole. Mi spiego: la loro logica è "se fai parte del gruppo bene, altrimenti nemmeno le briciole"».

**Se fosse così non ci sarebbe speranza...**

«Infatti non sarà così perché loro

fanno un ricatto elettorale e noi diciamo che il presidente del centrosinistra che governerà la Regione farà gli interessi di tutti i cittadini: è questa la differenza».

**L'Abruzzo ha un rilievo politico ben maggiore dei suoi confini geografici. Berlusconi ci ha trascorso un intero fine settimana**

«Berlusconi va in Abruzzo a fare spot, non a presentare progetti per un rilancio di quella regione. Posso leggere la prima pagina di un provvedimento giudiziario?».

**A cosa si riferisce?**

«All'ordinanza di misura cautelare che riguardava l'assessore regionale alla Sanità Vito Domenici. Inizia così: "Intorno al finire dell'anno 2003 con deleghe alla Sanità riconosciute all'assessore Domenici iniziava la predisposizione di un vero e proprio apparato organizzativo voluto e attuato nell'ambito della giunta regionale del governatore Pace... di poteri idonei a intervenire e decidere ogni aspetto della sanità al di fuori degli ambiti istituzionali". La nuova stagione di Tangentopoli in Abruzzo è iniziata nel 2003 con una giunta di centro destra. Riconsegnare questa regione al Pdl è come consegnare il pronto soccorso a Dracula».

**Berlusconi dice che Chiodi ha undici punti di vantaggio, lei sostiene che la luna di miele è finita...**

«Il vantaggio di cui parla è tutto da dimostrare, mentre la luna di miele finisce sicuramente quando i cittadini si rendono conto che il premier sta giocando con i loro bisogni. Agli elettori diciamo che la nostra coalizione è composta di persone per bene, con il certificato penale e quello dei procedimenti pendenti puliti. Siamo la vera svolta rispetto alla storia Pace-Del Turco e siamo coerenti, come ha dimostrato la vicenda della vigilanza Rai. In questa storia non si muoverà foglia finché Berlusconi non vorrà. Villari è stato mandato lì dopo aver dato ampie rassicurazioni che non avrebbe mollato la poltrona. Orlando è una proposta nobile

### Malaffare

«In Abruzzo la nuova Tangentopoli della Sanità è iniziata nel 2003 con un governo di centrodestra. È ora di cambiare»

### Vigilanza Rai

«Walter e io siamo stati vittime di un Giuda che ha tradito per 30 denari. Ma più che Villari giudico il Diavolo tentatore»

avanzata dal segretario del Partito democratico quando Orlando si è fatto indietro per mettere a nudo l'alibi di Villari. Veltroni ed io siamo stati vittime di un Giuda che ha tradito per trenta denari. Ma più che Villari denunciò il Diavolo tentatore... ».

**Di Pietro, già il premier ha minacciato di querelarlo...**

«Non temo le sue querele. Le minaccia e non le fa. Per me sarebbe un onore, perché un tribunale dovrebbe finalmente stabilire se dico il vero o il falso quando lo definisco un corruttore politico: è reso confesso sul punto».

**Reo confesso?**

«Sì, dopo aver negato per anni di avermi offerto un posto come ministro degli Interni, l'altra sera in Tv lo ha pubblicamente ammesso. Lo ha fatto due volte, nel 1994 e nel 1995. Ribadisco che ha tentato anche, attraverso il presidente del Senato Schifani, un abbozzamento con il candidato alla presidenza Orlando e lo ha fatto tre anni fa con De Gregorio dando alla sua associazione 6-700 mila euro, denunciati alla Camera, all'indomani della sua elezione a presidente della Commissione Difesa».

Per la pubblicità su  
**l'Unità**

BK pubblicità

MILANO, via Washington 70, Tel. 02.244.24611  
TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211  
ALESSANDRIA, via Cavour 58, Tel. 0131.445552  
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424  
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011  
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111  
BIELLA, viale Roma 5, Tel. 015.8491212  
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626  
BOLOGNA, via del Borgo 101/A, Tel. 051.4210955  
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527  
CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122  
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668

FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553  
GENOVA, via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1  
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839  
IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373  
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185  
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11  
NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321.333411  
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711  
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511  
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9  
REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511  
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891  
SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556  
SAVONA, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.8429950-8429959  
SIRACUSA, viale Teracati 39, Tel. 0931.412131  
VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0161.250754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA  
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5.80 Euro a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

REGIONE BASILICATA  
AZIENDA SANITARIA USL N.4 - MATERA

Estretto avviso di appalti aggiudicati

1) Nome e indirizzo dell'Azienda appaltante: ASL n.4 - Via Montescaglioso 2 - 75100 Matera - Telefono 0835 253 518/9 - fax 0835 253 517 - www.asim4.it. 2) Gara: Appalto per la fornitura di Materiale Diagnostico per il Laboratorio di Tipizzazione Tissutale del P.O. di Matera - CIG 01325496E3; 3) Procedura di gara prescelta: Procedura aperta; 4) Delibera di affidamento fornitura: n. 1155 del 11.11.2008; 5) Criterio di aggiudicazione dell'appalto: prezzo economicamente più vantaggioso - art.83 del D.Lgs. 163/2006 (qualità 50/prezzo 50) e successive modifiche ed integrazioni; 6) Offerte ricevute: n. 6; 7) Ditte aggiudicatrici: GTI Italia srl - Via Cadorna 1 - 20090 OPERA (MI) per i lotti 1 (50% - € 65.250,00); Lotta 2 (50% - € 46.800,00); Lotta 129 (€ 591.030,00) e per un totale complessivo di € 703.080,00; Biotest Italia srl - Via L. Da Vinci 43 - 20090 TREZZANO S/N (MI) per i lotti 1 (50% - € 85.500,00); Lotta 2 (50% - € 79.200,00); Lotta 13 (€ 259.980,00); Lotta 112 (€ 144,00) e per un totale complessivo di € 424.824,00; Nuclear Laser Medicine srl - Viale delle Industrie 3 - 20090 SETTALA (MI) per i lotti 80 (€ 2.592,00); 81 (€ 2.952,00); 83 (€ 2.952,00); 86 (€ 2.952,00); 87 (€ 2.952,00) 89 (€ 5.184,00); 90 (€ 2.592,00) e per un totale complessivo di € 22.176,00; Lotta deserta e/o infruttuosa: vari (vedi esito di gara www.asim4.it); 8) Informazioni: Servizio presso il quale sono disponibili informazioni sulla presentazione del ricorso: Economato e Provveditorato - ASL n.4 - Via Montescaglioso 2 - Matera. 9) Data ricezione dell'esito da parte della GUCE: 13 novembre 2008 e pubblicato il 18 novembre 2008.

IL DIRIGENTE AMMINISTRATIVO (Dott.ssa Eva TACCARDI)



## Vendola: «Taglio agli stipendi dei consiglieri»

Il presidente della Regione Puglia, Nichi Vendola, ieri, nel corso del vertice di maggioranza, ha chiesto che i consiglieri taglino la loro busta paga di un altro 10% dopo quello deciso qualche anno fa e tuttora vigente. E ha dato la pro-

pria disponibilità a dare subito un "taglio" al proprio stipendio, anche di 30.000 euro. Per affrontare in termini concreti il problema dei costi della politica, il presidente del consiglio regionale pugliese, Pietro Pepe, chiederà inoltre alla Conferenza dei presidenti delle Regioni, che non vi siano sperequazioni sul territorio nazionale e che si giunga ad una determinazione che coinvolga e impegni tutti i consigli regionali ad adottare una legge ad hoc. ❖

## Aggressione razzista a Varese «Vattene negro»

La provincia di Varese di nuovo al centro di un grave episodio di violenza a sfondo razzista. In quattro hanno preso a pugni, insultato e minacciato con frasi razziste un cittadino del Bangladesh, immigrato regolare. «Vattene via, sporco negro» gli

hanno urlato. Il motivo è pretestuoso: l'uomo aveva provato a vendere fiori in un locale di Ghirla, frazione di Valganna vicina al confine svizzero. I giovani, tre di Cugliate Fabbiasco e uno di Marchirolo, nel Varesotto, sono stati individuati dai carabinieri e si trovano agli arresti domiciliari per atti di violenza, lesioni e minacce in concorso, aggravate dai futili motivi e da motivi razziali. Gli altri avventori hanno assistito impassibili all'aggressione.



Foto di Claudio Peri/Ansa

## Il Vaticano va ad energia solare

**INAUGURATO** l'impianto fotovoltaico che ricopre il tetto dell'Aula Paolo VI, donato da SolarWorld allo Stato del Vaticano: circa 2400 moduli solari capaci di generare 300 mila kilowatt di energia pulita all'anno. Il Vaticano in questo è più avanti dello stato italiano.

## In pillole

### SCUOLA, LA PROTESTA DEI PRECARI

Ieri manifestazione davanti al Ministero della scuola contro il licenziamento degli oltre 14.822 lavoratori precari delle imprese di pulizia nelle scuole previsto dai tagli alla scuola fin dal 1 gennaio 2009. Il Pd ha presentato interrogazioni e emendamenti.

### ABBATINO TORNA IN CARCERE

Il tribunale di sorveglianza ha sospeso i domiciliari concessi all'ex boss della Banda della Magliana in quanto collaboratore di giustizia e per le condizioni di salute. Il 5 dicembre dovrà rispondere di diffamazione nei confronti dell'ex questore Francesco Pompò.

### ORA DI RELIGIONE IN PUBBLICITÀ

Per far riscoprire l'ora di religione le diocesi del Veneto hanno fatto un opuscolo in sei lingue (italiano, francese, inglese, romeno, cinese e arabo) da distribuire nelle scuole. È la pubblicità dell'insegnamento cattolico; entro gennaio si dovrà decidere se avvolgersene.

### «TROPPI SOLDI AGLI INCENERITORI»

La portavoce dei Verdi, Grazia Francescato: «Il governo Berlusconi ha deciso di affossare gli incentivi per le fonti rinnovabili assegnando all'incenerimento dei rifiuti il 51% delle risorse destinate alle energie pulite».

### SASSO MARCONI

#### Marconigomma, i funerali

**Lutto cittadino oggi a Sasso Marconi, Grizzana Morandi e Marzabotto, per i funerali di Idris Ramjaz e Fabio Costanzi, operaio e direttore tecnico della Marconigomma I tre comuni (in uno ha sede la fabbrica, negli altri due abitavano le vittime) hanno invitato i cittadini ad osservare un minuto di silenzio alle 12.30 e a rendere omaggio alle vittime dell'incidente, alla camera ardente nella Sala Consiliare del Municipio di Sasso Marconi, dalle 8 alle 13.30.**

### INCIDENTI SUL LAVORO

#### Due morti, diversi feriti

**Era salito su una scala per sistemare dei pannelli a copertura di una veranda, quando ha perso l'equilibrio ed è caduto da 20 metri: è morto così Stefano Tarallo, un operaio di 59 anni di Raffadali, in provincia di Agrigento. In un cantiere edile di Roseto degli Abruzzi, provincia di Teramo, Diego Malvone è morto schiacciato da una scavatrice guidata dal fratello Giovanni Carlo. In prognosi riservata un giovanissimo operaio caduto da un'impalcatura in Val Venosta.**

## Abbonamenti

## l'Unità

[www.unita.it](http://www.unita.it)

	Annuale		Semestrale	
Postali e coupon	7gg/Italia	296 euro	7gg/Italia	153 euro
	6gg/Italia	254 euro	6gg/Italia	131 euro
Estero	Annuale		Semestrale	
	7gg/estero	1.150 euro	7gg/estero	581 euro

Postale consegna giornaliera a domicilio  
Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola  
Versamento sul C/C postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 Roma  
Bonifico bancario sul C/C bancario n° Iban IT25 U010 0503 2400 0000 0022 096 della BNL, Ag. Roma-Corso (dall'estero Cod. Swift: BNLIITRR)  
Carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito [www.unita.it](http://www.unita.it))  
Importante: inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon o per consegna a domicilio per posta.

**Per informazioni sugli abbonamenti:**  
Servizio clienti Sered via Carolina Romani, 56  
20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065  
fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14  
[abbonamenti@unita.it](mailto:abbonamenti@unita.it)



# CHRISTOPHER PAOLINI

## Lo scrittore autodidatta che ha inventato il mondo di Eragon



Il Drago sulla mappa di Alagaësia

**ROBERTO ARDUINI**

Roma  
rarduini@unita.it



**L** unico antidoto al corrosivo veleno della violenza è trovare la pace dentro di noi». È un'elfa che parla all'eroe della storia, Eragon. Per i lettori appassionati di Fantasy è già tutto chiaro. Questa frase caratterizza una razza, gli elfi, che i lettori conoscono bene, perché fanno parte della saga fantastica che sta spopolando in questi giorni. Agli inizi di novembre anche nelle librerie italiane è apparso "Brisingr" (Rizzoli editrice), terzo e penultimo capitolo della saga fantasy scritta dall'americano Christopher Paolini. Con oltre 550mila copie vendute solo il primo giorno di uscita negli Stati Uniti, lo scorso 20 settembre, il destino del nuovo episodio del "Ciclo dell'Eredità" sembra già scritto: diventare un nuovo best seller. A segnare la strada sono stati i primi due libri della serie, "Eragon" ed "Eldest", che tradotti in oltre quaranta lingue, hanno venduto più di 15 milioni di volumi in tutto il mondo e superato in Italia le 500mila copie ciascuno. Gli appassionati nostrani delle gesta di Eragon e della sua dragonessa Saphira, nell'immaginaria terra di Alagaësia, fanno addirittura la colletta a scuola per comprare l'edizione speciale, distribuita in 400 librerie in tutta la penisola. Numeri così grandi da far decidere all'ormai 25enne scrittore di trasformare la sua trilogia in un ciclo di quattro libri.

La storia del Cavaliere di Draghi non è che l'ultimo capitolo di una lunga serie di best seller che l'editoria produce per il genere Fantasy. Anche in Italia, non sono pochi i casi di giovani e giovanissimi autori che scrivono trilogie fantastiche (in questo genere, si ragiona sempre in multipli di tre).

Insomma, il Fantasy tira in Italia e nel mondo. Ma il caso di Christopher Paolini è interessante: vive in Montana, in una casa



isolata insieme ai suoi genitori e alla sorella Angela, non è andato a scuola, ma ha avuto i genitori come maestri. La sua vita sembra essere raccontata nel viaggio di Eragon (draghi volanti esclusi, s'intende).

Come l'eroe, anche lui ha lasciato le comodità della casa per intraprendere un'avventura, per quanto, nel suo caso, non doveva salvare un regno, ma promuovere i suoi libri negli Stati Uniti e in Europa. Tuttavia, come il suo alter ego romanzesco, la vita e il lavoro di Paolini sembrano caratterizzati da un'aura magica: ha scritto Eragon a 15 anni perché non aveva i soldi per realizzare il film della storia epica che aveva in mente e quando ha iniziato a scrivere desiderava soltanto una storia che a lui per primo piacesse leggere. Non si sarebbe mai lontanamente immaginato che Hollywood avrebbe realizzato il suo sogno: prodotto dalla Twentieth Century Fox, il film "Eragon" è stato distribuito nel 2006, regia di Stefan Fangmeier, con attori come Jeremy Irons e John Malkovich.

**La saga di Eragon** e del drago Saphira è ricca di invenzioni, ma in sostanza Eragon riflette esperienze personali di Paolini, la sua infanzia alla Tom Sawyer, la sua vita tra le valli del Montana.

«Sono cresciuto facendo escursioni e campeggi su quelle montagne, e giocando lungo le rive del fiume Yellowstone» ricorda Paolini, rispondendo a oltre 400 domande tra le migliaia giunte al suo sito internet. «Mi costruivo da solo archi e frecce. Sulle montagne ho trovato fossili di piccole creature ma anche una palla di moschetto fatta a mano, incastrata in un tronco d'albero, che qualcuno doveva aver usato come bersaglio per esercitarsi. Tutti sanno che il clima nel Montana è inclemente, e io per primo sono incappato in un paio di tremendi temporali sulle montagne: è piuttosto pericoloso, perché se ti bagni troppo corri il rischio di finire in ipotermia. Due anni fa stavo facendo un'escursione con il mio prozio Bruce e mia sorella, quando ci siamo imbattuti in un orso bruno: un incontro da gelare il sangue. L'orso ci ha scrutati per qualche istante e poi se n'è andato, ma è terribile quando ti rendi conto che non sei più in cima alla catena alimentare. Il mio amore per la natura e la vita all'aria aperta è cresciuto anche a queste esperienze. Ho immaginato il mio mondo immaginario proprio a partire dai luoghi in cui vivo, fra le Beartooth Mountains e il fiume Yellowstone».

Paolini nei suoi tre libri ha creato il mondo fantastico di Alagaësia, popolato da nani, elfi e creature misteriose dove vive il giovane Eragon che, partendo da un piccolo villaggio sperduto tra i boschi, scopre il mondo e cresce fino a divenire un Cavaliere dei Draghi, legato a uno degli ultimi esemplari di questa stirpe, Saphira appunto. I primi due capitoli portano il protagonista a conoscere

profondamente le società nascoste degli elfi e dei nani, e a dividerne il destino. L'eroe si innamora anche di un'elfa, Arya, ma viene da lei respinto, e scopre di essere figlio della stirpe dei Rinnegati. La struttura della saga segue, quindi, una trama abbastanza consueta: la tematica del viaggio, della crescita, della lotta contro un nemico quasi invincibile.

Ma lo stile, ricco e vivace, fa ricorso a un immaginario fervido e sorprendente. Moltissimi i personaggi coinvolti nell'azione, tra cui alcuni originali, come il saggio cantastorie Brom che fa da maestro a Eragon e la bizzarra erborista Angela. «È ispirata a mia sorella e si chiama come lei. Che per fortuna ha un buon senso dell'umorismo!», ammette Paolini, «Nella storia ci sono però altri personaggi che ricordano persone che vivono intorno a me».

Particolare anche il legame tra Eragon e Saphira, che fonde vita e destino di entrambi. Paolini voleva creare il più insolito drago mai concepito, e dalla sua immaginazione nacque Saphira, che non solo era femmina, ma possedeva

delle squame azzurre sfaccettate simili a gemme splendide. «Ho usato il blu di Saphira perché sono daltonico e vedo più blu nel mondo che la maggior parte della gente», ammette l'autore. «Un optometrista mi ha detto che vedo blu persino alcune sfumature di porpora. Il blu e il porpora sono colori regali, e regale è proprio l'aggettivo che meglio descrive Saphira. Eragon ha un rapporto speciale con lei: darebbero la vita l'uno per l'altra. Ho cercato di fare Saphira il miglior amico che si possa desiderare, e ho pensato che sarebbe bello avere accanto a sé un bel drago capace di divorare chiunque ti stia antipatico sul quale poter volare!».

«Io sono in tutti i personaggi non soltanto in Eragon. Perfino i cattivi», rivela il giovane autore. «È divertente... ti permette di entrare nella testa di qualcun altro, di descrivere persone che si comportano in un modo in cui tu non oseresti mai. Quando faccio bene il mio lavoro, sento i personaggi che parlano da sé. Non cerco di imporre loro cosa dire, ma di ascoltare quello che hanno da dire. Quando un tempo sentivo certi scrittori dire cose del genere, credevo che fossero un tantino svitati. Ma adesso so che funziona davvero così».

Ma quale futuro riservano a Eragon le oltre 800 pagine di Brisingr ("fuoco" nell'antica lingua, ispirata alle lingue germaniche)? Di certo, anche se patisce un po' la sindrome del "tomo di mezzo", c'è lo scontro tra l'eroe e i Ra'zac, esseri mostruosi molto simili ai Nazgûl di Tolkien. Poi il combattimento tra i due Cavalieri Draghi. Ma non sarà quello finale, perché soltanto nel quarto e ultimo volume della serie apparirà il tanto annunciato terzo Cavaliere. ❖

### Dal Montana

Eragon vive in un mondo di nani, elfi e creature misteriose. Diverrà Cavaliere dei Draghi

### L'ultimo libro

L'ultimo libro di Paolini è uscito all'inizio di novembre e si intitola «Brisingr», Rizzoli

## L'autore

«Non so niente di matematica però ho letto più di 3000 libri»



Nato nel 1983 in California, vive da sempre nella Paradise Valley, in Montana, in una casa isolata insieme ai suoi genitori e alla sorella Angela. Christopher non ha frequentato una scuola vera e propria: a fargli da maestri sono stati i genitori, entrambi insegnanti di lettere. Per questo motivo Christopher ha potuto leggere moltissimo: «Non so niente di matematica, però ho letto più di 3000 libri e conosco a memoria l'intero ciclo "L'anello dei Nibelunghi" di Wagner». L'amore per i libri lo ha portato a leggere tutti i romanzi di narrativa fantastica più famosi: non solo J.R.R. Tolkien e "Il Signore degli Anelli", ma anche "Il mago" di Ursula Le Guin, e "Queste Oscure Materie" di Philip Pullman, che è tra i suoi libri preferiti. Christopher scrisse "Eragon" all'età di 15 anni. Dopo una prima stampa amatoriale, il libro fu pubblicato dalla Random House Children's Books.

## Il caso

Il boom del Fantasy ha costretto Einaudi ad aprire una collana

Seguendo l'onda lunga dei libri e soprattutto dei film di "Harry Potter" e del "Signore degli Anelli", ogni anno l'editoria sforna una giovane nuova promessa del Fantasy. Solo per rimanere in casa nostra, nel 2006 è stato il caso della "Lama Nera" di Dario De Judicibus per la specializzata Armenia e nel 2008 quello di Chiara Strazzulla, 17 anni, che ha addirittura convinto la casa editrice Einaudi ad aprire una nuova collana per pubblicare gli "Eroi del crepuscolo". E ancora non si esaurisce la vena di Licia Troisi, 21 anni, con la saga del "Mondo Emerso", scritta da e pubblicata dalla Mondadori a partire dal 2004. Molto fortunata, ma altrettanto povera di contenuti, è ora giunta al nono volume e ha venduto complessivamente quasi un milione di copie nella sola Italia. In questi giorni è uscito "Il Destino di Adhara", il primo capitolo dell'ennesima nuova trilogia.



Poliziotto accompagna un anziano dopo la sanguinosa sparatoria alla stazione, uno degli attacchi sferrati dai terroristi a Mumbai

→ **Assalti simultanei.** A Mumbai jihadisti uccidono e prendono ostaggi fra gli stranieri

→ **Due italiane coinvolte nell'attacco.** Sono una madre e una neonata in un hotel in fiamme

# India, terroristi fanno strage negli alberghi dei turisti

Hotel e ristoranti nel mirino. Caccia ai turisti, soprattutto americani e britannici. Battaglia a Mumbai: 80 morti e 900 feriti. Blitz dell'esercito: quattro attentatori uccisi e nove arrestati. Angoscia per gli italiani.

**MARINA MASTROLUCA**

ROMA  
mmastroluca@unita.it

È più di un attacco terroristico, Mumbai è il teatro di una battaglia, l'orrore moltiplicato come in un gioco di specchi che replicano all'infinito la stessa scena: uomini armati che aprono il fuoco sulla folla, sparando alla cieca. Granate, scontri a fuoco. Hotel presi d'assalto, taxi che saltano in aria, esplosioni, decine di stranieri - molti coreani e europei, sembrerebbe - presi in ostaggio, raffiche nel principale ospedale della città e in un ristorante

frequentato da turisti, il Café Leopold. La sala d'aspetto della stazione centrale piena di morti. Un ufficiale di polizia parla di 80 vittime accertate e 900 feriti. Anche Hemant Karkare, capo dell'anti-terrorismo di Mumbai, è rimasto ucciso in uno scontro a fuoco ore dopo l'inizio dell'attacco. Due italiane, madre e figlia, una bambina di pochi mesi, si trovavano all'interno dell'hotel Oberoi, attaccato dai terroristi: la tv ha mostrato le immagini del-

la hall in fiamme, ma il consolato è riuscito a mettersi in contatto con la signora. Secondo la Farnesina, però, sarebbero diversi gli italiani che si trovano negli alberghi assaltati. In tarda serata l'esercito indiano ha tentato un primo blitz, uccidendo quattro membri del commando terroristico e arrestandone nove.

L'operazione terroristica scatta intorno alle 22,30 locali, le 19,30 in Italia. È quasi l'alba a Mumbai e ancora



**TERRORE A MUMBAI**



MCTP&G Infograph

**Cronologia**

**Oltre duecento morti in un anno di terrore**

**13 maggio**

A Jaipur, decima città indiana per popolazione e una delle destinazioni turistiche più popolate nove esplosioni sincronizzate (un decimo ordigno fu scoperto e disinnescato) fecero almeno 63 morti e più di 200 feriti.

**25 luglio**

A Bangalore, la «capitale tecnologica» dell'India, l'esplosione di nove bombe rudimentali causò 2 morti e più di 20 feriti.

**26 luglio**

Ad Ahmadabad, capoluogo culturale ed economico dello Stato del Gujarat, ben 21 esplosioni nel giro di poco più di un'ora. provocarono 56 morti e più di 200 feriti.

**13 settembre**

A Nuova Delhi cinque bombe sincronizzate, esplose nel giro di pochi minuti, in diversi luoghi della città lasciarono a terra più di 30 morti e oltre 100 feriti.

**26 novembre**

A Mumbai circa 80 morti nei numerosi attacchi.

risuonano esplosioni. Almeno sette, forse di più, i bersagli scelti dai terroristi. «Cercavano gli stranieri. Chiedevano i documenti, cercavano quelli con passaporto britannico o americano. Avevano delle bombe». Rakesh Patel mostra alle telecamere il viso sporco di fumo. Era nel Taj Mahal, un hotel a cinque stelle frequentato da stranieri e uomini d'affari e preso d'assalto, come anche l'Oberoi, il Trident, il Marriott. «Venivano dal ristorante e

ci hanno trascinato sulle scale. Ragazzi giovani, sui 20 anni, 25 forse. Erano armati». Patel, cittadino britannico, è riuscito a fuggire, come Alex Chamberlain. «C'era un italiano - racconta - Gli hanno detto: "Da dove vieni?" E lui ha risposto: "Dall'Italia". "Bene", gli hanno risposto e lo hanno lasciato andare». Al Taj Mahal c'era anche un gruppo di europarlamentari della commissione per il Commercio internazionale. «Siamo in contatto con quelli dentro l'hotel, uno è nascosto nella sua stanza, l'altro nella cucina», ha raccontato l'eurodeputato Ignasi Guardans alla radio spagnola.

A rivendicare gli attacchi con una e-mail, dopo oltre tre ore di guerriglia, sono i mujaheddin del Deccan, gruppo terroristico islamico indiano, stando a quanto riferisce il Times of India. Ma la polizia non accredita nessuna rivendicazione.

La hall del Taj Mahal è in fiamme, un'esplosione risuona anche ai piani alti dell'hotel. Un via vai di ambulanze intorno alla stazione Chatrapati Shivaj, armati di kalashnikov i terroristi hanno fatto irruzione nella sala d'aspetto sparando tra la folla, solo qui i morti sono almeno una decina. Testimoni parlano anche di un attacco ad un aeroporto nazionale, appena fuori dalla città.

**TRATTATIVA PER GLI OSTAGGI**

Ore di scontri, mentre si rincorrono notizie di sempre nuovi assalti. Non si riesce a capire quanti siano gli assalitori, una fonte di polizia parla di almeno 200 persone, nessuno conferma. Secondo il ministro degli interni indiano Shivraj Patil quattro o cinque terroristi sono rimasti all'interno dell'hotel Oberoi e del Taj Mahal. «Hanno attaccato hotel, hanno attaccato ospedali, hanno attaccato la stazione ferroviaria». Due terroristi vengono uccisi, alcuni fuggono a bordo di un'auto nera, qualcuno dice un pulmino, continuando a sparare. Un gruppo si barricata all'interno dell'hotel Trident, con una quarantina di ostaggi. La polizia ha avviato una trattativa. «La situazione è molto molto grave», dice il ministro Vilasrao Deshmukh. L'esercito è stato messo in allerta, almeno 200 poliziotti vengono spediti nella zona del lungomare, quella dei grandi alberghi, la più bersagliata. La Farnesina sta cercando di avere il quadro della situazione dei circa 200 italiani che si trovano a Mumbai, Frattini non nasconde la sua preoccupazione. Usa e Unione Europea condannano gli attacchi. La Casa Bianca deplora la «perdita di vite innocenti». ❖

**IL LINK**

**IL SITO PIÙ AGGIORNATO DI NOTIZIE**  
timesofindia.indiatimes.com

**I soldati della guerra santa che vogliono cacciare gli occidentali**

**Dal Kashmir al resto dell'India. Spinte separatiste s'intrecciano con il credo del Jihad globalizzato. Sigle diverse, stesso obiettivo: islamizzare il Paese. Gli occidentali come bersaglio, così come propugnato da Al Qaeda.**

**UMBERTO DE GIOVANNANGELI**

ROMA  
udegiiovannangeli@unita.it

I «Deccan Mujahiddin». I Mujahiddin Indiani. Il Movimento Islamico per la Guerra Santa. Gli Studenti Islamici. Sigle diverse, per uno stesso fine: liberare l'India dall'influenza occidentale e imporre la sua «conversione» islamica. Una guerra totale. Condotta a colpi di attentati che nel 2008 hanno provocato oltre 250 morti. Radicati nel territorio, bene addestrati, agguerriti ideologicamente, pronti a trasformarsi in «shahid» (martiri) del Jihad globalizzato. Hanno colpito a Jaipur, Bangalore, Ahmadabad, New Delhi. E ieri a Mumbai, l'antica Bombay. Fedeli ai dettami qaedisti, puntano a colpire i cittadini occidentali, in particolare inglesi e americani. Così come in Indonesia, nel Mar Rosso egiziano, in Giordania, i mujahiddin hanno preso di mira alberghi - come l'Oberoi e il Taj Mahal - frequentati da turisti occidentali. Il loro obiettivo è molto più ambizioso di quello professato dai separatisti del Kashmir. Il loro obiettivo è fare dell'India un califfato islamico. Le sigle sono mutevoli. A rivendicare il massacro di Mumbai e la caccia ai turisti occidentali è stato un gruppo fino a ieri poco conosciuto: quello dei «Deccan Mujahiddin»

**LE SIGLE DEL JIHAD**

Una delle menti del jihadismo indiano, Mufti Abu Bashir, è stato arrestato dopo gli attentati del 25 luglio nella «capitale tecnologica» dell'India, Bangalore, e, il giorno dopo, ad Ahmedabad, capoluogo culturale ed economico dello Stato del Gujarat. Un presagio sinistro: nella rivendicazione del massacro di Ahmedabad, il gruppo terroristico aveva affermato che la prossima città ad essere colpita sarebbe stata Mumbai. Una minaccia mantenuta. Abu Bashir era il leader degli «Studenti Islamici», il cui proposito dichiarato è appunto quello della «liberazione

dell'India dall'influenza occidentale e della sua conversione all'Islam». Il credo jihadista s'intreccia con spinte nazionaliste. Come quella che investe l'Uttar Pradesh. Non è solo lo Stato indiano più popoloso con i suoi 160 milioni di abitanti, ma anche la tradizionale roccaforte dei nazionalisti hindu, i quali hanno quindi interesse a estremizzare le proprie posizioni per riguadagnare consensi o far passare in secondo piano i fallimenti economici.

**MINACCIA MANTENUTA**

Ma l'epicentro del jihadismo è nel Kashmir indiano. Uno dei fini principali dei jihadisti kashmiri è quello di far fallire il processo di distensione fra India e Pakistan. Per raggiungere questo obiettivo, alcuni di questi gruppi, in particolare la *Lashkar-e-Taiba*, la *Harkat ul-Jihad-I-Islami* e la *Jaish-e-Mohammed*, hanno sviluppato una sempre più elevata capacità di operare non solo nel Kashmir indiano, ma nelle restanti parti dell'India. La *Harkat ul-Jihad-I-Islami* ha rivendicato le proprie affinità ideologiche con al-Qaeda. ❖

**Al Qaeda**

**Rischio attentati nel metrò Allerta Fbi per New York**

**NEW YORK** ■ L'Fbi ha messo la polizia di New York in stato d'allerta dopo la segnalazione «plausibile ma non dimostrata» di un possibile attentato di al Qaeda contro la rete della metropolitana nel periodo delle feste.

L'Fbi ha ricevuto segnalazioni di intelligence secondo le quali alla fine dello scorso settembre terroristi di al Qaeda hanno discusso lo scenario di un attacco alla subway e ad altri sistemi di trasporto all'interno di New York e intorno alla città. «Non abbiamo dettagli specifici che confermino che questo complotto sia andato oltre la pianificazione, ma emettiamo l'avvertenza che un simile attacco potrebbe essere portato a termine durante il prossimo periodo di festività», si legge nella nota congiunta del Dipartimento della sicurezza interna e dell'Fbi.

→ **Campagna dei democratici** Il leader del Pd e Piero Fassino illustrano le proposte di legge

→ **Cooperazione affossata** Denunciati i tagli del governo Berlusconi

## Veltroni: anche in Italia sfida dei diritti «Colpevoli verso gli immigrati»

Sette proposte di legge per fare dei diritti umani il perno di una politica estera eticamente forte. A lanciare la sfida dei diritti è il Partito democratico. Che denuncia un governo che affossa la cooperazione.

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

ROMA  
udegiovannangeli@unita.it

La tutela dei diritti umani come perno di una politica estera «eticamente» forte. Il potenziamento della cooperazione internazionale come uno degli assi portanti di una diplomazia del fare. Di fronte ad «un governo che dimezza i fondi per la cooperazione», il Pd presenta sette disegni di legge sulla tutela dei diritti umani. L'occasione è il sessantesimo anniversario della Dichiarazione dei Diritti dell'uomo che cade il prossimo 10 dicembre e ieri il segretario del Pd, Walter Veltroni, con il ministro degli Esteri del governo ombra, Piero Fassino e i capigruppo in commissione Esteri di Senato e Camera, Pietro Marcenaro e Alessandro Maran, hanno illustrato le proposte del Partito democratico che vanno dall'introduzione del reato di tortura, la legge sul diritto di asilo all'istituzione di una commissione nazionale indipendente per la promozione e la tutela dei diritti umani.

### LA SFIDA DEI DIRITTI

«Le proposte che abbiamo presentato sono improntate all'idea che la globalizzazione deve portare a una società non più chiusa e identitaria, ma della convivenza e dell'integrazione. La destra - rileva Veltroni - pensa alle classi separate, mentre per noi un bambino nato in un altro Paese deve poter frequentare la stessa classe dei suoi coetanei italiani. Ci auguriamo che le nostre proposte trovino in Parlamento l'attenzione necessaria». Un'attenzione che il governo, secondo il Pd, non dimostra visto che ha tagliato i fondi per la cooperazione. «Lanciamo l'allarme per il



Foto di Henry Ray Abrams/Ap

### Cinque milioni di firme contro la violenza sulle donne

**NEW YORK** ■ L'attrice Nicole Kidman, ambasciatrice di buona volontà dell'Agenzia delle Nazioni Unite Unifem (Fondo sviluppo per la donna) ha consegnato al segretario generale Onu, Ban Ki-moon, oltre 5 milioni di firme

raccolte nel mondo per la campagna «No alla violenza contro le donne». La campagna è stata lanciata un anno fa su internet con l'obiettivo di «creare una coscienza pubblica» sul diritto delle donne a vivere senza paura.

### I punti centrali Leggi più moderne per una società aperta

**Reato di tortura** una delle proposte mira all'introduzione nel nostro codice del reato di tortura

**Diritto d'asilo** ridefinire, estendendolo, il diritto d'asilo

**Commissione ad hoc** istituire una commissione nazionale indipendente per la promozione e la tutela dei diritti umani

**No alle cluster bomb** L'Italia metta al bando le munizioni a grappolo

**Ratifica Convenzione** Approvare la Convenzione del Consiglio d'Europa contro la tratta degli esseri umani

taglio dei fondi alla cooperazione. Con quei tagli, l'Italia - spiega Fassino - non è in grado di rispettare gli impegni presi. Si dice che in tempi di vacche magre non si possono mettere fondi per la cooperazione. Non è vero anche perché questo rappresenta un capitolo importante nella politica estera di un Paese. Inoltre, dal punto di vista dei flussi migratori, se vogliamo regolarli occorre sostenere lo sviluppo nei Paesi poveri». «Vogliamo colmare le lacune legislative del nostro Paese in questo campo», dice Fassino.

### UNA POLITICA ETICA

Veltroni insiste su un punto: «Non fare dei diritti umani solo l'oggetto di buone parole. Bisogna tradurre le intenzioni in azioni concrete», dice. Del resto aggiunge il leader democratico questo è un campo in cui si riscontrano «troppe furbizie» mentre l'impegno dei democratici rappresenta «una felice anomalia»

nel panorama italiano. «La politica estera deve avere una dimensione etica - sottolinea Veltroni - i Paesi del consesso internazionale devono essere a posto sul piano dei diritti umani. Non ci possono essere membri del G8 che non rispettano il diritto ad avere opinioni diverse da chi governa». Ed anche in Italia bisogna tenere la guardia alta perché «ci sono violazioni meno clamorose della cluster bomb ma che non sono meno meritevoli di attenzione», rileva Veltroni citando ad esempio il caso del ragazzo pestato a Parma dai vigili urbani. All'inizio del prossimo anno, annuncia Veltroni, il Partito democratico organizzerà una conferenza ad hoc sul tema dei diritti umani. ♦

 IL LINK

IL SITO DEL PARTITO DEMOCRATICO  
www.partitodemocratico.it





## Pace in Medio Oriente, Napolitano incontra Blair

**GERUSALEMME** ■ Nel suo secondo giorno di visita in Israele, il capo dello Stato Giorgio Napolitano ha incontrato tra gli altri, l'ex premier britannico Tony Blair, inviato speciale per il Medio Oriente del Quartetto (Onu, Ue, Usa e Rus-

sia). A Blair il presidente ha ribadito l'impegno dell'Italia e dell'Europa perché il processo di pace arrivi a conclusione. «Possiamo farcela, innanzitutto, con operazioni economiche a sostegno degli israeliani e dei palestinesi».

## In pillole

### GROENLANDIA: DANIMARCA ADDIO

Vittoria schiacciante, con il 75% dei consensi, dei promotori del referendum su una maggiore autonomia della Groenlandia dalla Danimarca.

### FRANCIA, AUBRY INCONTRA ROYAL

Nel superare la profonda spaccatura nata in casa socialista dopo il congresso, la neo segretaria del partito, Martine Aubry, subito dopo il suo insediamento ha incontrato la rivale, Ségolène Royal.

### SOMALIA, RAPITI 4 GIORNALISTI

Miliziani armati hanno rapito a Bosaso, nel nord della Somalia, quattro giornalisti: due del posto, uno britannico e uno spagnolo.

### UCCISE IL MARITO, IMPICCATO

È stata impiccata ieri nel carcere di Evin a Teheran, Fatemeh Pajouh, la donna che nel 2001 assassinò e tagliò a pezzi il marito, responsabile di aver violentato la figlia di 14 anni.

## I DIRITTI SIAMO NOI

PRIMA RASSEGNA NAZIONALE DELLE BUONE ESPERIENZE DI INCA CGIL

1-2 dicembre 2008

Roma, Salone delle fontane  
Via Ciriaco il Grande, 10



PATRONATO  
INCA CGIL



1 dicembre 2008

ore 11.00 Apertura  
"Prima rassegna nazionale delle buone esperienze di INCA CGIL"  
ore 13.00 Lunch  
ore 15.00 Tavola rotonda  
"Patronati ed Enti previdenziali. Un rapporto da risolvere"

partecipano  
**Antonio Mastrapasqua**  
Presidente INPS  
**Paolo Crescimbeni**  
Presidente INPDAP  
**Alberto Cicinelli**  
Direttore generale INAIL  
**Raffaele Minelli**  
Presidente INCA CGIL

interviene  
**Sen. Pasquale Viespoli**  
Sottosegretario di Stato - Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali

conclude  
**Morena Piccinini**  
Segretaria confederale CGIL

2 dicembre 2008

ore 9.30 Tavola rotonda  
"Il sindacato del futuro. Cittadinanza e lavoro, i diritti da affermare"

partecipano  
**Carla Cantone**  
Segretaria generale SPI  
**Ivana Galli**  
Segretaria nazionale FLAI  
**Marinella Meschieri**  
Segretaria nazionale FILCAMS  
**Carlo Podda**  
Segretario generale F. P.  
**Gianni Rinaldini**  
Segretario generale FIOM

ore 13.30 conclude  
**Guglielmo Epifani**  
Segretario generale CGIL

IL DOSSIER

## La scuola Gelmini

# IL CAOS DEGLI ORARI

**Su Internet** gira una bozza dei nuovi quadri voluti dal ministro Gelmini. Storia dell'arte scomparirebbe dal classico, mentre allo scientifico si potrà optare tra latino e arabo. Via chimica dai tecnici. Un guazzabuglio che mette a rischio i posti di lavoro. E l'orientamento scolastico

**MARISTELLA IERVASI**Roma  
miervasi@unita.it

**M**aterie di studio che saltano, discipline che vengono accorpate per la fusione delle classi di concorso. I futuri studenti del liceo Classico potrebbero studiare solo per un'ora a settimana Storia dell'Arte. Allo scientifico i ragazzi potrebbero «optare» tra il latino e l'arabo. E c'è di peggio: una sorta di «analfabetismo chimico» potrebbe prendere piede nei licei e istituti tecnici. Mentre ai professionali è grande l'agitazione degli insegnanti tecno-pratici per l'improvvisa «scomparsa» del laboratorio tecnologico per l'edilizia e le esercitazioni di topografia.

Il condizionale è d'obbligo ma la causa è presto detta: a provocare tale «terremoto» sono i probabili nuovi quadri orari sulla secondaria superiore che circolano su Internet. Sono solo una bozza, quindi suscettibili di variazioni. Ma tanto è bastato per gettare il panico nelle scuole. Il tutto mentre negli istituti (soprattutto alle medie) è scattata l'operazione «orientamento», rivolta alle famiglie che devono iscriverne a scuola i ragazzi il prossimo anno. Ma l'offerta formativa (i cosiddetti Pof) non sono quelli della controriforma Gelmini. E il disorientamento è totale.

**Quadri orari**, il ministero dell'Istruzione non ha emanato un testo ufficiale né i sindacati ne sono stati informati. Tuttavia nel riordino dei licei e degli istituti tecnici è in gioco la definizione delle cattedre. Vale a dire, i posti di lavoro degli insegnanti. E la lotteria di chi si salva e di chi viene tagliato è già scattata sul web. Non senza proteste. La disciplina Scienza della materia verrebbe eliminata per far posto alle Scienze integrate. Così nei Tecnici Industriali, nel bien-

nio iniziale, la chimica verrebbe unita alla fisica e nel triennio finale ad indirizzo chimico, tale disciplina subirebbe un ulteriore taglio. Protestano l'Associazione degli insegnanti chimici, quella di Chimica e tecnologie chimiche nonché la divisione didattica della Società chimica italiana. Il motivo? «La Chimica - sottolineano - verrebbe cancellata del tutto o insegnata da semplici docenti diplomati. Non più dai laureati. I docenti di chimica della classe di concorso A013 potrebbero essere espulsi in massa dalla scuola superiore». E

ancora. Disagi e arrabbiature anche dagli Itp, perché nella bozza dei quadri orari manca l'asterisco che prevede le ore di laboratorio nei nuovi indirizzi commerciali. E due insegnanti, Liliana Liborio e Simona Forzoni, non hanno esitato: hanno scritto una e-mail al presidente della Commissione istruzione tecnica, il professor De Toni. Il malcontento in questo caso verte sulla «sparizione» del settore informatico per l'area tecnico commerciale. «Da moltissimi anni - fanno notare le docenti - in molti istituti tecnici commerciali, l'indirizzo di studi Mercurio per ragioniere-programmatore offre una preparazione in ambito economico-informatico altamente richiesta dalle imprese e fortemente scelta dall'utenza. In tale indirizzo vengono insegnate attualmente Informatica gestionale e Laboratorio di informatica gestionale. Un corso di studi che ha un suo senso specifico. Ci chiediamo il perché di questa esclusione».

Ma non finisce qui. Altra patata bollente, le iscrizioni al prossimo anno scolastico. Alle scuole medie l'«orientamento» delle famiglie è già cominciato. Non senza sconcerto e grande caos per tutti: genitori, insegnanti e degli stessi studenti. Idem alle superiori, dove i presidi all'oscuro dei loro destini futuri, non possono che orientare i genitori e i ragazzi sull'Offerta formativa (Pof) dei vecchi indirizzi. Alla Camera dei Deputati, è atteso per domani il voto sul piano programmatico: la Pdl spinge per il rinvio di qualche mese del-

le iscrizioni. Ma lo slittamento in primavera rischia di creare una pezza peggiore del buco: porterà al rinvio della definizione degli organici e trascinerà a catena tutto il resto: slitteranno i trasferimenti, le utilizzazioni e le nomine. Con il serio rischio di un nuovo anno scolastico in pieno caos organizzativo.

**Si attendono** i regolamenti al decreto Gelmini e alla legge 133. Il ministero li starebbe scrivendo nelle segrete stanze e si prospetta una vera rivoluzione, con il solo obiettivo: i tagli alla co-presenza in classe. Sempre più fosco resta il riordino dei professionali (industria, al-

berghiero, commercio e servizi sociali): nessuna indicazione di nuovi quadri orari e l'incertezza sul mantenimento o meno del diploma di qualifica al terzo anno. La Flc-Cgil ha chiesto la sospensione di tutti i cambiamenti. Così il Gilda degli insegnanti, che sollecita «lo spostamento della riforma» al 2010-11.

## Proteste degli insegnanti

Chimici in rivolta: «La materia verrebbe

completamente cancellata

oppure insegnata

da semplici diplomati»

## Niente laboratori

Dai nuovi orari

scomparirebbe anche

il tempo dedicato al

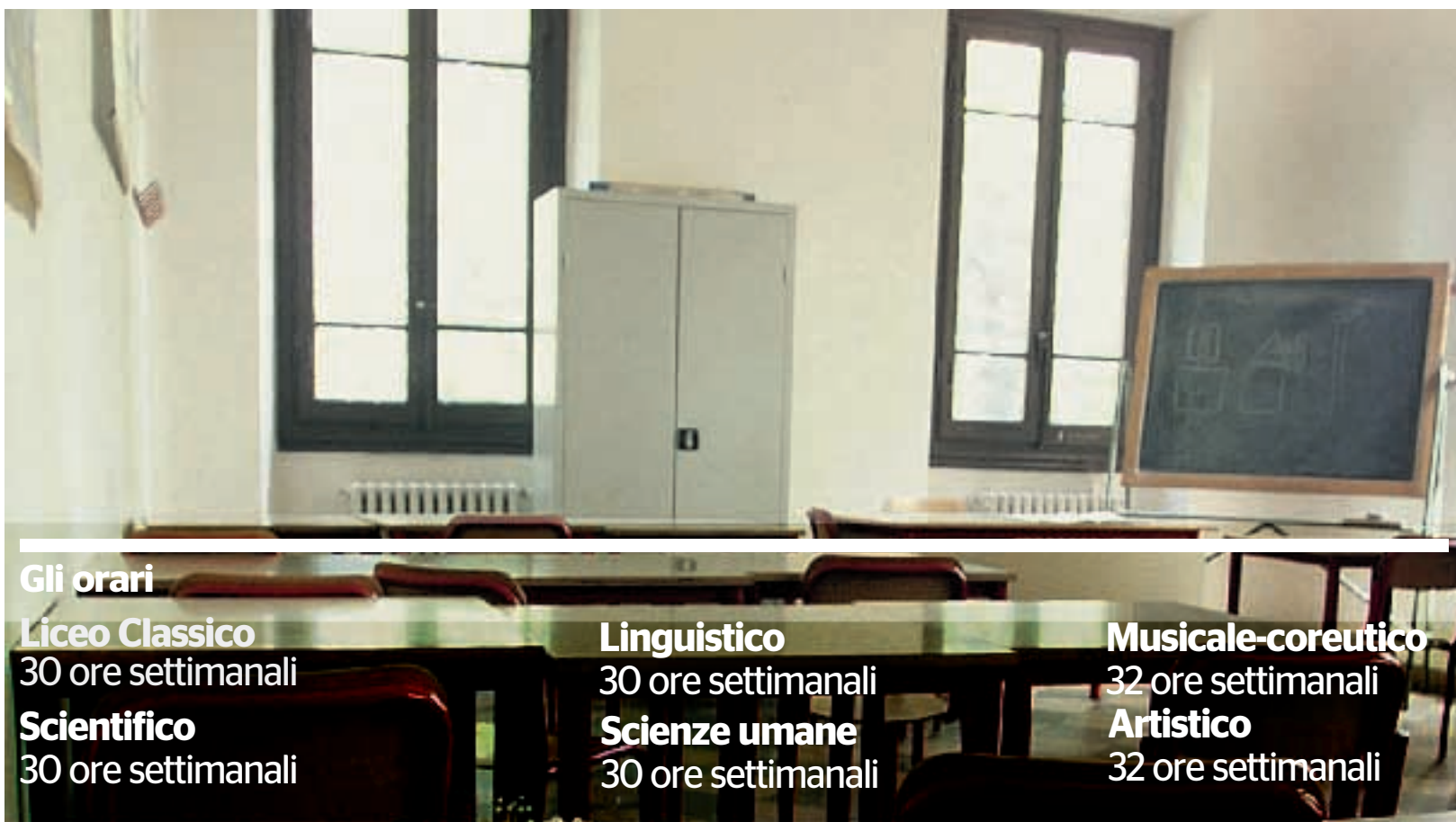
laboratorio nei nuovi

indirizzi commerciali



“ Nulla di definitivo, ma tanto è bastato a gettare il panico nelle scuole. Mentre è scattata l'operazione orientamento

Nel riordino dei licei e degli istituti tecnici è in gioco la definizione delle cattedre, cioè i posti di lavoro per gli insegnanti



### Gli orari

**Liceo Classico**  
30 ore settimanali  
**Scientifico**  
30 ore settimanali

**Linguistico**  
30 ore settimanali  
**Scienze umane**  
30 ore settimanali

**Musicale-coreutico**  
32 ore settimanali  
**Artistico**  
32 ore settimanali

INFONITÀ

## Fino a 8 ore di meno alla settimana. E tagli agli indirizzi professionali

### LICEO SCIENTIFICO

#### Orario medio settimanale

	1° BIENNIO		2° BIENNIO		V ANNO
	1°	2°	3°	4°	5°
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua e cultura latina o Lingua straniera 2	3	3	3	3	3
Lingua inglese	3	3	3	3	3
Storia	3	3	3	3	3
Geografia	2	2	0	0	0
Filosofia	0	0	2	2	2
Matematica*	5	5	5	5	5
Fisica	2	2	2	2	2
Scienze naturali**	3	3	3	3	3
Arte e tecniche della rappresentazione grafica	2	2	2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica o Attività alternative	1	1	1	1	1
<b>TOTALE ORE</b>	<b>30</b>	<b>30</b>	<b>30</b>	<b>30</b>	<b>30</b>

\* Con elementi di informatica - \*\* Biologia, Chimica, Scienze della Terra

### LICEO CLASSICO

#### Orario medio settimanale

	1° BIENNIO		2° BIENNIO		V ANNO
	1°	2°	3°	4°	5°
Lingua e letteratura italiana	5	5	4	4	4
Lingua e cultura latina	4	4	4	4	4
Lingua e cultura greca	4	4	3	3	3
Lingua inglese	3	3	2	2	2
Storia	3	3	3	3	3
Geografia	2	2	0	0	0
Filosofia	0	0	3	3	3
Matematica*	3	3	3	3	3
Fisica	0	0	2	2	2
Scienze naturali**	2	2	2	2	2
Storia dell'arte	1	1	1	1	1
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica o Attività alternative	1	1	1	1	1
<b>TOTALE ORE</b>	<b>30</b>	<b>30</b>	<b>30</b>	<b>30</b>	<b>30</b>

\* Con elementi di informatica - \*\* Biologia, Chimica, Scienze della Terra

**TECNICI** Il ministero intende dividere l'istruzione tecnica in due settori: economico e tecnologico. Indirizzi ridotti a 11 con un orario di 32 ore di lezione settimanali pari a 1056 ore annue così suddivise: biennio 693 generali + 363 specifiche; triennio 495 generali e 561 specifiche; Le scuole verrebbero organizzate per dipartimenti e sarebbe prevista la costituzione di un comitato tecnico-scientifico formato non solo dai docenti o da esperti, ma anche da designati da imprese, professioni, enti locali. Al termine degli studi lo studente conseguirebbe un titolo unico di perito unito alla specificazione dell'indirizzo frequentato.

**PROFESSIONALI** Un più lento riordino in due set-

tori: industria e artigianato e servizi (con 5 indirizzi). Riduzione dell'orario a 32 ore. Autonomia del 25% con possibilità di interazione con la formazione professionale. Si legge sul sito della Flc-Cgil: «Al termine degli studi per i professionali si prefigura un titolo di tecnico».

**LICEO CLASSICO** Un orario di 30 ore settimanali. Tra le novità, la lingua straniera si studia per 5 anni e non più solo nei primi 2 anni.

**LICEO SCIENTIFICO** Un orario di 30 ore settimanali. Verrà data la possibilità alla scuola di optare in via sperimentale per un modello che preveda il Latino oppure una seconda lingua straniera per tutti e 5 gli anni. La Flc-Cgil ha chiesto la stessa sperimenta-

zione per i licei linguistico e delle scienze umane.

**LICEO LINGUISTICO** Un orario di 30 ore alla settimana.

**LICEO DELLE SCIENZE UMANE** Un orario di 30 ore settimanali.

**LICEO MUSICALE-COREUTICO** Un orario di 32 ore settimanali.

**LICEO ARTISTICO** Un orario di 32 ore settimanali ma potrebbero salire a 35 ore e 3 indirizzi (arti figurative, architettura-design-ambiente, audiovisivo-multimedia-scenografia). Il ministero vorrebbe che vi confluissero anche gli Istituti d'arte.

In generale, sui licei la Gelmini ricalca le ore obbligatorie della riforma Moratti.

## IL DOSSIER

## La scuola Gelmini



# Nelle scuole partono le pre-iscrizioni ma i piani di studio sono vecchi

**L**e mamme di Scandicci vogliono iscrivere i loro figli alla primaria dell'Istituto comprensivo III e assillano il preside Federico Marucelli: «Scegliamo il tempo pieno, ma ci sarà ancora? Non è che poi in settembre ci fate lo scherzetto...». Gli studenti delle medie che aspirano a diventare operatori delle telecomunicazioni o tecnici dell'industria, visitano le scuole professionali ed entrano nei laboratori partecipando a delle simulazioni. Ma i Pof (i piani dell'offerta formativa) che vengono loro illustrati sono quelli attuali. E non è detto per niente che le cose resteranno così come sono oggi, per via della «rivoluzione» Gelmini nella scuola che «travolge» in un sol colpo piani di studi, cattedre e orari di lezione.

**Ma i tempi stringono:** le iscrizioni al prossimo anno scolastico devono chiudersi a fine gennaio per poi aprire la partita della formazione delle classi e catena quella della definizione degli organici. La mannaia di Tremonti incombe su tutte le scuole di ogni ordine e grado. «Ma è bene che gli alunni che passano alla scuola dei grandi abbiano il tempo di riflettere e deci-

dere con consapevolezza sulla scelta fatta: liceo, tecnico, artistico, linguistico..., per non incorrere in insuccessi scolastici», sottolineano i presidi. Così, come da programma, le scuole aprono le porte al territorio, illustrando al meglio la propria organizzazione formativa e segnalando nel contempo alle famiglie l'incognita sulle risorse per il prossimo anno. Ma i benefici dell'operazio-

#### ALLARME DI EPIFANI

**Quasi 15 mila addetti alle pulizie della scuola rischiano il licenziamento. Lo sostiene Guglielmo Epifani, segretario generale della Cgil. «Sono 14.822 - precisa Epifani - i lavoratori socialmente utili che rischiano il licenziamento perché il governo non ha reperito le risorse».**

ne «scuole aperte» rischia di provocare disorientamento.

Giovanni Carlini è il dirigente dell'Istituto professionale per l'Industria e l'Artigianato di Frosinone. «È dal mese di ottobre che abbiamo iniziato l'open day» e indicato i docenti orientatori

per le famiglie e i ragazzi. Sei scuole medie sono venute nel nostro istituto a farci visita e molte altre volte siamo stati noi ad andare dai ragazzi per diffondere i materiali e le dispense sull'offerta formativa. Non possiamo far altro che informarli sull'offerta attuale» - sottolinea Carlini.

**Ma se poi cambieranno** le cose, riconvocherete tutti quanti nuovamente? «Se ci saranno i tempi lo faremo - precisa il dirigente - che non nasconde un timore: «Cosa gli andremo a dire però ai ragazzi, che il Pof di prima era sbagliato?». Che è in atto un terremoto sulla scuola pubblica è cosa nota. Spero proprio di non essere costretto a fare questo. Ben venga una riforma se serve, ma sempre nel dialogo e nel rispetto dei tempi. Per tutti».

Da Venezia a Reggio Calabria accade ovunque lo stesso. Scuole aperte per l'orientamento sulle iscrizioni a scuola del prossimo settembre. Ma sempre su Pof che non corrispondono al «disegno» d'istruzione voluto dalla Gelmini.

Come all'istituto Primo Levi di Merano: «Agli studenti delle medie gli si fa visitare la scuola ed accedere ai laboratori di chimica, elettronica ed informatica - fa notare un prof - Ma sull'offerta formativa attuale».



Olidata consiglia Windows Vista® Business



**ALICON HM 5225 € 417 + IVA**

Processore Intel® Core™ 2 Duo E7300 (2,66GHz, 3MB, 1066MHz FSB) • Autentico Windows Vista® Business con downgrade a Windows® XP Professional • Hard Disk 250 GB SATA • RAM 2 GB DDR2 • VGA Shared GMA 3100 • Masterizzatore DVD • LAN Gigabit • Card Reader 6 in 1 • Tastiera + Mouse Ottico • Software Antivirus OEM • Garanzia 2 Anni Olidata



**ALICON HM 5226 € 594 + IVA**

Processore Intel® Core™ 2 Quad Q8200 (2,33GHz, 4MB, 1333MHz FSB) • Autentico Windows Vista® Business con downgrade a Windows® XP Professional • Hard Disk 500 GB SATA • RAM 4 GB DDR2 • VGA NVIDIA® GeForce® 9300 PX 512MB PASS • Masterizzatore DVD • LAN Gigabit • Card Reader 6 in 1 • Tastiera + Mouse Ottico • Software Antivirus OEM • Garanzia 2 Anni Olidata



**ALICON HM 5230 € 285 + IVA**

Processore Intel® Atom™ N230 (1.60GHz, 512K Cache, 533MHz FSB) • Autentico Windows Vista® Business con downgrade a Windows® XP Professional • Hard Disk 160 GB SATA • RAM 1 GB DDR2 • Masterizzatore DVD • LAN 10/100 • Card Reader 6 in 1 • Mouse Ottico + Tastiera • Software Antivirus OEM • Garanzia 2 Anni Olidata

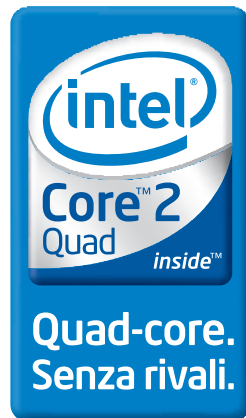
Per ulteriori informazioni  
chiami il numero  
**800 012 032\***  
o visiti il sito Internet  
[www.olidata.com/vendor08](http://www.olidata.com/vendor08)

### Rivenditori aderenti alla promozione

**Abruzzo** - Belardi Ermino Pescara 085-4223551 • **Olitecnica** Sulmona(AQ) 0864-212000 • **Reset** Vasto(CH) 0873-378502 • **Basilicata** - Elettronica Rossi Senise(PZ) 0973-585302 • **Info & Tel** Rionero In Vulture(PZ) 0972-722578 • **Calabria** - Conforti Mario Aciri(CS) 0984-955472 • **Italsistemi** Crotone 0962-938792 • **Kernel** Vibo Valentia 0963-260555 • **Multisoft** Catanzaro 0961-759015 • **Campania** - Golden Computers Napoli 081-621264 • **De Franchis** Napoli 081-5788417 • **De Maio** Ariano Irpino(AV) 0825-892043 • **Emilia-Romagna** - Centro Calcolo Carpi(MO) 059-696507 • **Euroinformatica** Porto Garibaldi(FE) 0533-328896 • **Friuli Venezia Giulia** - DPS Informatica Fagagna(UD) 0432-801790 • **Lazio** - ATR Informatika Latina 0773-400360 • **Ditta Mario Rinaldi** Rieti 0746-200193 • **Mondovision** Sora(FR) 0776-824372 • **Nuovo Cts** Roma 06-36000925 • **Liguria** - Software 2000 Diano Marina(IM) 0183-407543 • **Cosimini** Genova 010-2473900 • **Lombardia** - Aglietta Mario Mantova 0376-391718 • **Berqui** Milano 02-89502530 • **Copyservice** Voghera(PV) 0383-213388 • **Electronic Center** Darfo Boario(BR) 0364-535523 • **New Office** Lomazzo(CO) 02-96371070 • **Teckno System** Piateda(SO) 340-7512445 • **Marche** - Giorgi Ufficio Montecchio di S. Angelo(PU) 0721-497217 • **General Ufficio** Ascoli Piceno 0736-48160 • **Piemonte** - Informatica Service Valenza Valenza(AL) 0131-945864 • **Puglia** - E.C.I. Foggia 0881-724043 • **Flore Agostino** Ostuni(BR) 0831-303851 • **Info&Tel** Bari 080-5794762 • **Infotime** Triggiano(BA) 080-4684501 • **Sardegna** - Dattilotecnica Alghero(SS) 079-977090 • **Masala M. & P.** Sanluri(CA) 070-9307607 • **Tekno System** Macomer(NU) 0785-73215 • **Sicilia** - CO.GE.A.L. Messina 090-48811 • **Data Office** Canicattì(AG) 0922-852569 • **Giannone Computers** Modica(RG) 0932-906688 • **PASM Service** Gibellina(TP) 0924-69955 • **Sincronet** Palermo 091-6718847 • **Trentino Alto Adige** - Moretto Rovereto (TN) 0464-419354 • **Umbria** - Softel Terni 0744-406160 • **Valle d'Aosta** - Valcasse Saint Vincent (AO) 0166-513691 • **Veneto** - Cover UP Sandrigo (VI) 0444-657133 • **Fornitecnica** Mogliano Veneto(TV) 041-5904770 • **Info.assist** Battaglia Terme (PD) 049-9101488 • **Tecnogroup** Feltre(BL) 0439-840382

© Tutti i loghi citati appartengono alle rispettive compagnie. Intel, il logo Intel, Celeron, Celeron Inside, Centrino, il logo Centrino, Core Inside, Intel Core, Intel Inside, il logo Intel Inside, Intel Leap ahead, il logo Intel Leap ahead, Intel Vii, Intel vPro, Itanium, Itanium Inside, Pentium, Pentium Inside, Xeon, Xeon Inside e sono marchi o marchi registrati di Intel Corporation o di società controllate da Intel negli Stati Uniti o in altri Paesi. Le caratteristiche tecniche dei prodotti e le relative immagini possono subire variazioni senza alcun preavviso da parte di Olidata S.p.A. In caso di sistemi costituiti utilizzando componenti appartenenti a classi di sviluppo tecnologico non corrispondenti, le prestazioni complessive potrebbero differire da quelle massime raggiungibili. Salvo esaurimento scorta, errori e/o omissioni di stampa. Tutti i prezzi sono intesi con IVA esclusa.

**\* dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 14.30 alle 18.30**



→ **La compagnia di bandiera** cerca di sopravvivere in attesa che inizi la gestione Cai

→ **L'offensiva:** nasce Lufthansa Italia, per collegare Milano con le capitali d'Europa

# Alitalia cancella i voli Lufthansa sbarca a Malpensa

Foto di Paolo Gerace/Ansa



**Arrivano i tedeschi** Una hostess della nuova Compagnia aerea Lufthansa Italia che avrà come base Milano Malpensa, ma punta per il futuro anche su Fiumicino

**In attesa del rilancio promesso da Cai, la compagnia di bandiera si fa sempre più piccola: le tratte sono state ridotte del 70 per cento. Intanto si fa avanti Lufthansa che ha creato la sua "succursale" italiana.**

**GIUSEPPE VESPO**

MILANO  
g.vespo@gmail.com

Con le tratte ridotte del 70 per cento, Alitalia si fa sempre più piccola in attesa di scomparire a favore di Cai. Nel frattempo, si allargano le altre compagnie: le prime manine su una fetta del mercato italiano le ha messe ieri Lufthansa, che ha lanciato Lufthansa Italia, costola italiana della compagnia di Francoforte. Il battesimo è stato celebra-

to a Malpensa, che ha ricevuto l'amministratore delegato tedesco Wolfgang Mayrhuber col tappeto rosso e con gli auspici del sindaco Moratti che bene riassume la felicità delle istituzioni lombarde (all'incontro erano presenti anche il presidente della Regione Formigoni e quello di Sea Bonomi) per l'arrivo dei tedeschi: «Ci auguriamo che la scelta politica del governo sia per Lufthansa, che è in grado di garantire, per il suo modello organizzativo, sia Malpensa sia Fiumicino». Perché - ha spiegato il primo cittadino - Lufthansa «con la sua strategia multihub (la compagnia ne ha due, Francoforte e Monaco) ci ha confermato che Malpensa sarà un hub autonomo e che questo non pregiudicherà la presenza anche di Fiumicino come hub, se ci sarà un accordo con Cai».

Dell'argomento, Mayrhuber ha detto quello che poteva: «Abbiamo illustrato a Cai le nostre priorità e prospettato quello che potrebbe essere il nostro piano. Stanno analizzando la situazione e dovranno prima di tutto mettere assieme la pro-

**Strategie**  
**I tedeschi volano sul Nord ma puntano anche a Fiumicino**

pria compagnia. È un processo che richiede tempo». Ma intanto da febbraio sei aeromobili a marchio Lufthansa Italia collegheranno Malpensa a otto destinazioni europee: si parte con Barcellona, Parigi, Bruxelles e Budapest. Si tratta, ha sottoli-

neato l'ad Mayrhuber, di «un chiaro riconoscimento per Milano e la Lombardia, una delle aree economicamente più significative e importanti». Un assist per i sostenitori dello scalo Varesino, che con o senza Alitalia non vuole rinunciare alla vocazione di hub internazionale. Del resto la compagnia tedesca fa parte del network di Star Alliance, l'alleanza dei cieli che collega 897 destinazioni di 160 paesi di tutto il mondo.

Da Roma l'operazione è stata seguita con «attenzione» dal sindaco Gianni Alemanno, che non ritiene «negativo che Lufthansa si organizzi con un proprio marchio, perché questo lascia impregiudicate le scelte sul partner internazionale di Alitalia. Non appena ci sarà uno scenario chiaro su cui decidere si svolgeran-



## Cancellazioni

**Troppi tagli ai voli disagi e proteste**

### MILANO

Forti tagli nella tratta più commerciale e molte proteste: i collegamenti tra Milano e Roma sono scesi da 53 a 39 al giorno

### TORINO

Torino perde un volo con Roma, stessa sorte per le tratte da Venezia, Genova, Trieste e Bologna verso Fiumicino.

### ROMA

Annullati per ora i voli con Brindisi, ne rimane un solo con Lamezia Terme e con Reggio Calabria, dimezzati (da quattro a due) i voli con Bari.

### ISOLE

Collegamenti dimezzati da Catania e da Palermo per Roma e viceversa. Riduzioni anche per Milano.

no i prefissati incontri istituzionali per definire le ricadute sul nostro territorio delle scelte industriali della compagnia di bandiera».

Neanche Rocco Sabelli, che di Cai è l'amministratore delegato, si è detto preoccupato dall'iniziativa. Ma certamente ne ha discusso ieri all'incontro tra i vertici della compagnia di Roberto Colaninno e il premier Berlusconi a Palazzo Chigi. E chissà che la mossa tedesca non faccia pendere il toto-partner internazionale verso Francoforte, piuttosto che Parigi.

In attesa che si esprimano le Antitrust italiana ed europea sul passaggio di consegne tra Alitalia e Cai, che dovrebbe avvenire non prima di metà dicembre, oggi potrebbero partire le lettere di cassa integrazione per tutti i dipendenti.

Intanto si fa sentire sugli aeroporti il taglio dei collegamenti nazionali. La cura Fantozzi - che spera così di ridurre i costi e far vivere Alitalia fino a dicembre - ha tagliato il settanta per cento dei collegamenti della compagnia. Solo a Fiumicino sono coinvolti ogni giorno almeno 33 voli in partenza e quasi altrettanti in arrivo. Ridimensionata anche la tratta più redditizia, la Roma-Linate, scesa da 53 a 39 collegamenti giornalieri, e la rete internazionale. ♦

**IL LINK**

**PER SAPERNE DI PIÙ**  
www.alitalia.com

## Affari

EURO/DOLLARO: 1,2935

<b>MIBTEL</b> 15.479 +0,47%	<b>S&amp;PMIB</b> 19.901 +0,62%
-----------------------------------	---------------------------------------

### CREDITI

## Meno ai piccoli

■ Rallentano ancora i prestiti erogati alle microimprese con meno di 10 dipendenti e/o 2,5 milioni di fatturato. Secondo Crif e Nomisma il calo continuerà anche nel 2009.

### CARTE DI CREDITO

## Nuova CartaSi

■ L'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane (Icbpi) rileverà Si Holding, la società che controlla il Gruppo CartaSi, con un esborso in partenza pari a 150 milioni.

### BTP

## In rialzo

■ Rendimento in rialzo per i Btp a dieci e trenta anni in asta ieri. Per i titoli decennali il rendimento annuo lordo si è attestato al 3,62% (+0,98%) mentre per i trentennali il saggio è del 3,35% (+0,77).

### PETROLIO

## Scavi in Russia

■ Drillmec (Gruppo Trevi) ha chiuso un contratto con la Columbia Oilfield Supply Inc di Houston, per perforazioni petrolifere in Russia. Commessa per un valore di 44,2 milioni di dollari.

### NOTARBARTOLO A GBL

## B. Leonardo

■ G.b.I Fiduciaria, la società di Banca Leonardo che svolge attività di servizi finanziari e family office, ha nominato presidente Roberto Notarbartolo e vicepresidente Gian Domenico Verdun

### ZALEVSKI

## Intesa vicina

■ La Carlo Tassara e le banche creditrici della holding del finanziere sono vicinissime a un accordo.

# De Agostini, finanza e tv «L'isola dei famosi» finisce dentro Zodiak

De Agostini, una volta soltanto una casa editrice specializzata in scolastica, continua la sua marcia nel settore della produzione televisiva. Nasce infatti Zodiak Entertainment che produrrà tra l'altro «L'isola dei famosi».

### MARCO TEDESCHI

MILANO  
economia@unita.it

Dall'Isola dei famosi ai Gormiti: tutto sotto il segno di De Agostini, che continua la sua espansione nel settore televisivo.

Proprio ieri, Lorenzo Pellicoli, amministratore delegato del gruppo De Agostini, ha annunciato a Londra la nascita di Zodiak Entertainment, nuova società del gruppo finalizzata alla produzione e distribuzione di contenuti per la televisione. Zodiak, di cui Pellicoli è amministratore delegato, nasce a seguito delle recenti acquisizioni effettuate dal Gruppo De Agostini di alcune aziende di produzione di contenuti quali Magnolia, Marathon Group e Zodiak Television. La nuova società, che ha sede a Parigi ed è presente in più di 20 Paesi, prevede di chiudere il 2008 con più di 400 milioni di euro di ricavi.

«Il nostro principale obiettivo - ha spiegato Pellicoli - sarà quello di far convivere una crescita organica con

altre acquisizioni e rafforzare la nostra posizione in Inghilterra, negli Stati Uniti e nei mercati emergenti. Con questa strategia miriamo a diventare nei prossimi tre anni, uno dei principali player internazionali sul mercato dei contenuti».

«Vogliamo dare - ha aggiunto l'ad De Agostini - la giusta priorità allo sviluppo di programmi per nuove piattaforme e cogliere le opportunità fornite dai nuovi media come internet, video on demand e telefonia mobile. Il tutto cercando di ottenere vantaggi e sinergie dalla collaborazione tra Zodiak Entertainment e gli altri settori di attività che fanno capo a De Agostini, e cioè in particolare l'attività editoriale (De Agostini Editore) e quella dei giochi (Lottomatica/Gtech)».

### EDITORIA

**Le associazioni industriali hanno espresso al governo «gravi preoccupazioni per un'evoluzione produttiva difficile, in un quadro che ha assunto negli ultimi mesi un'intonazione recessiva».**

### IL CASO

## Sciopero Ferrovie ancora precettati i macchinisti

■ Lo sciopero impossibile. Per la terza volta il ministro dei Trasporti Altero Matteoli ha precettato i macchinisti che volevano scioperare in solidarietà di Dante De Angelis, rappresentante dei lavoratori per la sicurezza che ad agosto è stato licenziato (per la seconda volta) da Trenitalia per aver denunciato i problemi degli Eurostar che si spezzavano prima di partire. Questo è il terzo stop dopo il 26 settembre e il 29 ottobre, e ora in vista di venerdì. Matteoli si è aggrappato ai tagli dei voli dell'Alitalia. Ma l'Assemblea nazionale dei ferrovieri ha deciso di ricorrere d'urgenza al Tar del Lazio. Intanto Trenitalia sarebbe intenzionata a re-integrare De Angelis in cambio di un'abiura sulle dichiarazioni. Ma il macchinista risponde: «Mi è rimasta solo la dignità. E non voglio perderla». M.FR.

Fanno capo a Zodiak Entertainment società internazionali del settore come 5th Element Adventure Line Productions, Broadcasters, Lucky Day, Magnolia, SOL, TeleAlliance Media Group, Tèlè Images, Yellow Bird, YS Films, che spaziano dall'animazione ai documentari, dalla fiction ai video clips e hanno anche prodotto adattamenti, per conto dei broadcaster, di format di grande successo.

Anche Zodiak Entertainment continuerà a consolidare e sviluppare i rapporti di collaborazione già in essere con i principali broadcaster internazionali. Le produzioni attuali di Zodiak Entertainment comprendono successi come *Camera Café*, *Celebrity Survivor*, *Gormiti*, *Isola dei Famosi* anche nella versione spagnola, *X Factor*.

Al fianco di Lorenzo Pellicoli ci sarà anche un Comitato Strategico di cui faranno parte, oltre a Paolo Ceretti, Direttore Generale del Gruppo De Agostini, manager come Giorgio Gori. ♦

**IL LINK**

**ALTRE NOTIZIE**  
www.gruppodeagostini.it

→ **Consumi:** otto italiani su dieci rinunciano a qualcosa, le prime vittime scarpe e abiti

→ **Altro che ottimismo:** la maggior parte prevede un futuro nero e una ripresa lontana

## Famiglie sull'orlo della crisi: ormai si va in «rosso» alla metà del mese

Otto italiani su dieci rinunciano a qualcosa, il 60% prevede tempi cupi. La crisi fa paura, la politica non soddisfa, i soldi non bastano mai. Ma i prezzi non scenderanno. Perché anche i negozi soffrono.

**LAURA MATTEUCCI**

MILANO  
lmatteucci@unita.it

Silvio Berlusconi può contare su una pattuglia di incrollabili ottimisti: il 14% degli italiani pensa che nei prossimi mesi la situazione migliorerà. Dopodiché, il diluvio. Per il 60% la crisi sarà lunga e cattiva, oltre 6 milioni arrivano a fatica alla terza settimana del mese, più di 2 milioni hanno difficoltà già alla seconda. Per il 35% delle famiglie i conti non tornano più, e l'82% riduce le spese e rinuncia a qualcosa. Rispetto all'anno scorso, è raddoppiata (dal 16 al 32%) la percentuale di chi guarda con preoccupazione alla propria situazione.

E la politica non soddisfa nessuno: inadeguati gli interventi del governo per il 74%, inadeguato l'atteggiamento dell'opposizione per il 76%. Il sondaggio Confesercenti-Swg sugli italiani e la crisi certo non è di quelli che può far piacere al presidente del Consiglio, è un'istantanea che rimanda l'immagine di un'Italia «molto pessimista e sfiduciata rispetto alla politica e alle istituzioni», come spiega il presidente di Confesercenti Marco Venturi. E che consuma sempre meno. Otto italiani su dieci rinunciano: innanzitutto ad abbigliamento e calzature, con un taglio rispetto al 2007 di quattro punti in più (dal 48% al 52%). Costanti i risparmi per casa ed alimentari. Si cerca invece di conservare l'opportunità di una vacanza, magari più breve ed economica: i rinunciatari

che nel 2007 erano il 32%, scendono nel 2008 al 25%.

Rimedi? Ridare fiato al potere d'acquisto, innanzitutto detassando le tredicesime, dice Venturi. Ma il governo finora ha risposto *niet*. «Se non approfittiamo del Natale per una ripresa dei consumi, passate le feste possiamo pure scordarcela. La cosa principale è la fiducia, se il clima non cambia la situazione non migliorerà», insiste Venturi. Altri rimedi? Raddoppio del *forfait* fiscale, interventi sull'Iva, visto che altri paesi europei hanno aliquote più basse di quelle italiane e per questo riescono

### Negozi Secondo Confesercenti una campagna di saldi sarebbe dannosa

ad essere più competitivi, aiuti alle pmi.

Che, pure loro, soffrono la crisi. Nell'ultimo anno, all'anagrafe dei negozi e delle piccole imprese di turismo, tra nati e morti, il saldo è negativo per 52mila unità. «Così pesante è la prima volta. Sono nuovi disoccupati, esercizi che non ce la fanno più, e chiudono», dice Venturi.

Visto che anche i negozi piangono, nessuno spera nell'abbattimento dei prezzi. I saldi generalizzati, secondo Confesercenti, danneggerebbero gli esercizi piccoli, periferici, quelli che non possono farsi pubblicità, a vantaggio solo delle grandi catene commerciali. E i prezzi per Venturi «non sono gonfiati, sono stabiliti con dei criteri: è nella filiera troppo lunga che vanno ricercati gli aumenti ingiustificati, nell'abusivismo che dilaga, soprattutto al sud, e di fronte al quale nessuno muove un dito». La spirale si chiude qui. E stritolata tutti. ♦

Foto di Frank Rumpenhorst/Agf

## Le famiglie e la crisi economica

I risultati di un sondaggio Confesercenti-Swg

### Quanto durerà la fase recessiva

Da un minimo di 1 anno a un massimo di 2 anni	34%
Potrebbe superare i 2 anni	26%
6-12 mesi	12%
6 mesi	9%

■ 58% degli intervistati teme che la situazione economica peggiori nei prossimi 12 mesi

■ 32% coloro che guardano con maggiore preoccupazione alla situazione della propria famiglia

### La fatica di arrivare a fine mese

Con il proprio reddito...

Arriva a fine mese	62%
Arriva alla terza settimana	26%
6,3 milioni di famiglie	
Arriva a metà mese	9%

### I tagli di spesa

■ 82% degli intervistati afferma di aver ridotto le spese

■ 52% hanno tagliato abbigliamento e calzature

■ Costanti risparmi per i beni domestici e gli alimentari

## La pressione fiscale continua a crescere

■ La pressione fiscale in Italia è cresciuta tra il 2005 e il 2007 del 2,8%, mentre quest'anno dovrebbe registrare un leggero calo per poi risalire nel 2009 sopra il 43%. Lo sostiene l'Ufficio studi dell'associazione artigiani Cgia di Mestre.

Se la pressione fiscale nel 2005 toccava la soglia del 40,5%, l'anno successivo si è attestata al 42,1%, nel 2007 ha raggiunto il picco massimo del 43,3% e per quest'anno, secondo le previsioni del Dpef, calerà leggermente e si posizionerà al

P&G FONTE: CGIA DI MESTRE

### Il boom della pressione fiscale

2005	40,5%
2006	42,1%
2007	43,3%
2008	42,8%
2009	43,0%

42,8% per ritornare al 43% nel 2009.

«Gli aumenti delle imposte e dei contributi previdenziali hanno sicuramente aggravato la crisi economica in atto ormai da inizio anno» - rileva Giuseppe Bortolussi, segretario della Cgia secondo cui bisogna intervenire con maggior decisione per alleggerire le tasse. ♦



→ **Novità** Per i dipendenti della presidenza del Consiglio

→ **Orario** Due ore in più a settimana, fino a 900 euro in più in busta

## L'ultima di Brunetta: l'indennità tornello

Dopo i tornelli, per i dipendenti di Palazzo Chigi arriva un bel contratto: per due ore in più a settimana si può guadagnare fino a 900 euro. Il ministero: sono gli stessi aumenti degli altri settori

FELICIA MASOCCO

ROMA  
fmasocco@unita.it

Indennità tornello. Per i dipendenti della presidenza del Consiglio dei ministri si prospetta una bella novità: se accettano di lavorare 2 ore in più a settimana passando da 36 a 38 ore, avranno quella che i tecnici chiamano «stabilizzazione del salario accessorio». Significa che la loro busta paga diventa più pesante «da un minimo di 350 euro a un massimo di 900, 600 in media», afferma il leader di Fp-Cgil Carlo Podda. Una somma che nel passato contratto era appunto accessoria, quindi variabile e da contrattare, e con il nuovo diventa «stabile», «trasferita cioè sui minimi tabellari. Quindi senza alcuna valutazione sulla produttività». Il dipendente può scegliere di dire di no all'aumento dell'orario: ma chi rinuncia a 600 euro in media se c'è da lavorare 24 minuti in più al giorno per 5 giorni a settimana?

I tremila interessati possono rallegrarsi, in tempi di crisi sono praticamente gli unici a vedere un au-



Una manifestazione dei dipendenti del pubblico impiego, a Roma

mento di queste dimensioni. Ancora più allegri di fronte al fatto che a proporre il benefit - si pensi che i colleghi ministeriali si devono accontentare di 70 euro lordi - non sono i soliti sindacati, ma il ministro Renato Brunetta. Paladino del rigore, del merito e della produttività, il ministro sorprende con la sua direttiva, inviata all'Aran nei giorni scorsi, contenente l'atto di indirizzo per il rinnovo del contratto del personale non dirigente della Presidenza del Consiglio dei ministri. E del suo Dipartimento che ne fa parte. Pensare che solo qualche settimana fa il ministro si faceva fotografare sorridente davanti ai tornelli «antifannullone» apposti a Palazzo Chigi, mentre il premier scommetteva sul fallimento dei bar della zona. Che vogliono ora farsi perdonare con

un'indennità tornello?.

La lettura di Fp-Cgil viene contestata dal Ministero con una nota diffusa in serata. Primo: gli incrementi sono pari al 4,85%, gli stessi delle altre categorie. Secondo: si «stabilizzano», per i lavoratori che accetteranno l'aumento di orario, retribuzioni già riconosciute dal vecchio integrativo «firmato anche dalla Cgil». Niente di nuovo. «L'aumento per gli altri contratti è del 3,2% - controbatte Podda -, inoltre la Fp-Cgil contestò quell'integrativo che aveva una grossa differenza con quanto si profila: il dirigente poteva di chiamare il dipendente da casa per 7-15 ore extra al mese, era una possibilità, si poteva fare se serviva. Ora l'indennità si dà a tutti perché, un contratto vale per tutti». ❖

## «Diritto di parola» gli statali Cgil raccolgono 600mila firme

Visibilità ai precari e diritto di parola ai lavoratori pubblici sul contratto o meglio, sul protocollo che sta a base dei rinnovi. La Fp-Cgil, che a differenza di Cisl, Uil, Ugl e Confsal contesta fortemente l'accordo, ha avviato una raccolta di firme per poter fare il referendum. «È un normale strumento di democrazia - dice il segretario Carlo Podda - ed è a disposizione tanto di chi è d'accordo quanto dei contrari». La campagna ha per slogan «Diritto di parola», passerà per i

### Precari

Una spilla per farsi rinoscere: a luglio 56 mila senza lavoro

13 mila posti di lavoro pubblici dove i militanti Cgil raccoglieranno le firme, con gli estremi di un documento, per evitare che qualcuno gridi al «tarocco». L'obiettivo è ambizioso, entro l'anno si punta a 600mila firme, il doppio degli iscritti a Fp-Cgil, un terzo della platea interessata al protocollo. Ancora più ambizioso, considerato che si tratta di una moltitudine, è l'obiettivo di rendere visibili i precari. A luglio 56.281 (tanti ne conta un rapporto della ragioneria dello Stato) saranno licenziati. Diventeranno 120mila nel 2010. «In 38 mila - spiega Podda - con la precedente normativa avrebbero avuto la possibilità di essere assunti tramite concorso». non è più così. Dai prossimi giorni saranno riconoscibili da adesivi e spillette che Fp invita ad indossare. Qualcuna ha un codice a barre con la data di scadenza del contratto, altre ricalcano uno slogan caro alla Cgil «Io lavoro, tu licenzi».

FE.M.

## Telecom e la rete: impegni insufficienti L'Autorità chiede garanzie sulla vigilanza

Gli impegni presentati da Telecom Italia sulla rete sono ritenuti dall'Autorità per le tlc «ancora non sufficienti». Lo riferisce una nota dell'organismo regolatore, che «ha invitato Telecom a introdurre integrazioni, modifiche e precisazioni al fine di garantire appieno un significativo e strutturale progresso nel-

le condizioni concorrenziali dei mercati dell'accesso alla rete fissa e a quelli collegati». Le aree nelle quali l'Agcom chiede integrazioni sono, tra le altre, l'organo di vigilanza e le reti di nuova generazione.

L'Autorità prenderà una decisione definitiva il prossimo 11 dicembre. Nel frattempo, il 2 dicembre, si

riunirà il cda del gruppo telefonico che potrà così valutare le nuove richieste, tredici, arrivate dall'Agcom: si va dalla governance alla rete di nuova generazione, fino alle garanzie della separazione. Sulla governance il Consiglio dell'Agcom ha rivendicato piena voce in capitolo sul regolamento che presiede al

funzionamento del Board di sorveglianza che dovrà essere assistito da staff e budget adeguati.

Inoltre due nuovi organi, che inizieranno a funzionare da subito, hanno fatto la loro comparsa. L'Ota, ossia un organo preposto alla soluzione delle controversie tra Telecom Italia e gli operatori mutuato dall'esperienza inglese, e il Comitato Ngn, presieduto dall'Autorità e composto da operatori e Telecom, che sarà chiamato a formulare i piani per la transizione e lo sviluppo della nuova rete da sottoporre alla stessa Autorità. ❖

## Cara Unità

VIA BENAGLIA, 25 - 00153 - ROMA  
LETTERE@UNITA.IT

## Sms

cellulare  
3357872250

## Dialoghi

Luigi Cancrini



ALESSANDRO

## Le Borse e l'economia

Leggo su di un settimanale finanziario che "la disoccupazione nei prossimi mesi con grande probabilità si impennerà ovunque in Euro-landia e che peserà significativamente sulle spese per consumi" e mi domando: a cosa servono misure a protezione del reddito delle famiglie, se questo reddito non vi sarà più?

**RISPOSTA** ■ I notiziari dell'economia assomigliano sempre di più a quelli sul tempo. Descrivono quello che è accaduto ieri, anticipano quello che accadrà domani. Centrano l'attenzione sull'andamento dei mercati finanziari, mettono sullo sfondo i dati sugli investimenti, sulla disoccupazione e sul potere d'acquisto di pensioni e salari. Trasformate in entità autonome, le borse si abbassano e si rialzano, stentano o sono euforiche, reagiscono bene o male alla vittoria di Obama e lo sforzo dei commentatori (una menzione speciale per quelli di Sky) suggerisce che è il loro umore quello che decide tutto. Giustificando Confindustria (i padroni che licenziano) e Berlusconi (i governi che "tagliano") perché, imprevedibili come la pioggia e il vento, le crisi e le recessioni dipendono da forze fuori della loro portata. Loro, la tv ce lo rammenta ogni giorno, fanno di tutto per lottare contro l'economia che va male: riuscendo sempre a salvare sé stessi, le proprie proprietà e il proprio benessere ma rattristandosi sempre molto per chi (i lavoratori) agli uragani purtroppo resta esposto.

MIRKO MARIANI

## La Marina israeliana contro i pescatori palestinesi

I 15 pescatori palestinesi rapiti martedì mattina dai militari israeliani nelle acque di Gaza sono stati rilasciati. Ma i tre internazionalisti - tra cui l'italiano Vittorio Arrigoni - che si trovavano sulle stesse imbarcazioni attaccate dalla Marina israeliana, sono ancora in mano ai loro sequestratori, in carcere, in attesa di essere espulsi. Le forze israeliane hanno compiuto un'azione illegale, aggredendo e

imprigionando 15 pescatori palestinesi e 3 attivisti internazionali. Vittorio era entrato a Gaza nell'agosto 2008, con le prime due barche del Free Gaza Movement che ruppero l'assedio navale. Da allora è sempre stato attivo testimone/disturbatore delle violenze compiute dalla Marina Israeliana contro i pescatori palestinesi.

GIUSEPPE MANULI

## La visione parziale di Galli Della Loggia

Vorrei sapere da Ernesto Galli Della Loggia, l'illustre politologo del Corrie-

re della Sera, puntuale e inflessibile censore degli errori della sinistra, ma mai di quelli della destra, quando il P.D. possa qualificarsi come partito riformista e non estremista. Forse quando si sarà definitivamente prostrato e genuflesso al potere berlusconiano. Vorrei modestamente consigliare all'illustre commentatore di tener presente, ogni tanto, la realtà della destra italiana caratterizzata da un enorme conflitto d'interessi, dal dominio dei mezzi di comunicazione e da una cultura politica a dir poco fascistoide.

STEFANO MARCHIGIANI

## Fatalità

Crolla il soffitto di una scuola e uno studente muore. Il premier dice: "Solo fatalità". Certo. Se si tolgono le tasse dalle residenze dei più ricchi e contemporaneamente si tagliano i fondi per la scuola pubblica e per l'edilizia scolastica, è fatale che la scuola pubblica crolli. In tutti i sensi.

LOUIS VUITTON

## Niente in comune con la Desa

In riferimento all'articolo pubblicato sull'Unità del 16 novembre dal titolo «Gli schiavi e le griffe» è stato erroneamente associato Louis Vuitton alla ditta turca Desa. Louis Vuitton nega categoricamente di avere alcun legame commerciale o di essere cliente di Desa factories. Louis Vuitton conferma di pretendere i massimi standard qualitativi in tutti i campi, inclusi quelli etici, nella produzione dei propri prodotti.

Ho visto le foto di vostri prodotti e raccolto le testimonianze dei lavoratori.

RO.RO.

## ASOCIAL CARD

La social card ha un costo. Mi sembra una mossa ad effetto del governo. Bastava dare la stessa cifra aumentando la pensione come fece Prodi.

PATTY

## SORU, PERSONA ONESTA

Soru è persona seria e onesta e per quelli come lui è dura resistere in politica qui da noi.

SILVANO

## SPERIAMO CI RIPENSI

Per la prima volta con Renato Soru noi sardi abbiamo avuto un presidente serio e slegato da tanti, troppi interessi particolari. Speriamo ci ripensi.

CATERINA E LAURA

## NON MOLLI

Presidente Soru, grazie per quello che ha fatto e spero continui a fare per la Sardegna. vada avanti non molli.

I SOSTENITORI DI SORGONO

## LAVORO SPENDIDO

Renato Soru non mollare! Per la Sardegna hai lavorato in modo splendido: dal risanamento economico regionale, alla difesa del diritto al lavoro, alla tutela dell'ambiente, alla smilitarizzazione ed alla valorizzazione dei patrimoni culturali. La Sardegna ha bisogno di un governatore come te!

PINO MARCHE (MUROS)

## ANOMALIE

Ministra Carfagna guardo Rai3, pago il canone e le tasse che servono in parte per pagare anche il suo stipendio. È anomalo?

PIERA (VA)

## BIAGI DERISO

Biagi non avrebbe mai accettato un premio da politici che lo hanno sempre deriso per ordine del loro datore di lavoro di Arcore. G.DI NINO

## Maramotti





## Blog

contatti  
www.unita.it

### GRAVITA-ZERO.ORG Scienza per tutti

"Perché la scienza risulta spesso difficile da comprendere? Si può spiegare in maniera chiara, semplice e divertente?". Alla domanda di divulgazione scientifica in Rete promette di rispondere il <http://www.gravita-zero.org/>, blog corporativo che "cerca di eliminare quella distanza tra chi fa ricerca e il grande pubblico". Un "kit di sopravvivenza" con ebook: "Oltre la frontiera quantistica".

### GIRLGEEKDINNERSITALIA Ragazze tecnologiche

[Http://www.girlgeekdinersitalia.com](http://www.girlgeekdinersitalia.com) è il blog "Ggd", girls geek diners. In altri termini il punto di incontro delle donne "appassionate di tecnologia, Internet e nuovi media", che si conoscono durante cene organizzate. L'idea è venuta nel 2005 a Sarah Blow, software engineer inglese, che, "stanca di trovarsi in minoranza alle conferenze tecniche", decise di organizzare la prima cena fra donne del settore.

### PERIODISMODEPAZ.ORG Venezuela "sport"

"Conflictos, periodismo, nuevos medios y construccion de redes desde Venezuela", ossia "conflitti, giornalismo, nuovi media e costruzione della rete dal Venezuela". Su <http://periodismodepaz.org/> si scopre che i nuovi media non hanno contato solo per le elezioni Usa, ma anche per quelle venezuelane. Molti blog hanno accompagnato gli internauti dalla campagna elettorale per le amministrative fino al voto.

### PIGNUOLI.BLOGSPOT Pignolerie assortite

<http://pignuoli.blogspot.com/> è il blog dell'"accademia de' pignuoli". Il luogo dove vengono raccolte ed indicizzate le "idee e pignolerie assortite". Ad esempio, i pignoli pontificano sulla locuzione "crescita esponenziale" che a detta degli accademici verrebbe spesso usata in sostituzione di "cresce molto". Il caso esaminato in cui l'espressione compare impropriamente è il titolo di un giornale: "Cresce esponenzialmente la famiglia Pearson di Londra". Cosa non vera dato che la famiglia ha solo avuto due copie di gemelli. Meglio dire: "Gemelli a raffica". (a cura di ALESSIA GROSSI)

## LA TELEVISIONE AL TEMPO DELLA CRISI

### SERVIZIO PUBBLICO

**Giovanna Melandri**

MINISTRO DELLA COMUNICAZIONE  
GOVERNO OMBRA PARTITO DEMOCRATICO



**D**i fronte alla crisi bisogna reagire. Che il nostro Paese si trovi di fronte ad uno dei momenti più difficili della sua storia economica è incontestabile. L'instabilità dei mercati e di tutta l'economia mondiale non potrà non coinvolgere l'Italia e la "valanga", ipotizzata dal Segretario della Cgil, colpirà e sta già colpendo anche noi.

La prima risposta deve darla la politica. Dovrebbe darla il Governo, diversamente da come ha fatto finora, varando misure che abbiano una portata adeguata. Occorrerebbe una manovra da due punti di Pil nell'arco di due anni per sostenere lavoro, famiglie ed imprese, non un "pacco di Natale", come ha detto Bersani, che incentivi qualche acquisto in più.

Ma un contributo importante può venire dai media e in particolare dal servizio pubblico radiotelevisivo. In un'epoca globalizzata in cui la circolazione istantanea delle notizie può far crescere la percezione di ciò che sta avvenendo, è fondamentale che i mezzi di comunicazione comprendano bene la loro potenzialità, non solo nell'informare, ma anche nel motivare.

In momenti come questo è importante non cedere alla tentazione catastrofica del disfattismo. L'ottimismo ha un valore economico e sociale che non può dimenticato. Non si tratta - deve essere chiaro! - di dipingere in modo edulcorato una realtà che non esiste, come sembra suggerire il Presidente del Consiglio. All'Italia non serve far finta che tutto vada bene, dimenticando che oltre 400mila giovani rischiano di perdere il lavoro, che le imprese soffrono la stagnazione della produzione, che le famiglie arrivano a fine mese con affanno sempre più pesante.

Che fare, allora? Motivare. Spingere, le differenti componenti sociali ed economiche a guardare in faccia ciò che sta accadendo, senza perdere il coraggio di trovare dentro se stesse le energie per riscattarsi. E l'Italia ha dentro di sé la fantasia, il genio, e la forza per farlo. Lo ha, anzitutto, nel valore che dobbiamo tornare a dare al lavoro. Il lavoro di chi mette in gioco la propria forza come quello di chi sa trovare nuove idee per reinventarsi un domani. Il lavoro di chi ha il coraggio di investire e di rischiare per trasformare un'intuizione in una nuova impresa. Questo dovrebbero testimoniare i media: la capacità degli italiani di pensare e di produrre, di lavorare e di costruire, abbandonando ogni forma di rappresentazione della vita che sia quella di una lotteria, quale unico futuro possibile. Da momenti come questi non si esce aprendo il pacco giusto o indovinando la combinazione del superenalotto, perché la vita non è una ruffa. E se i media ed il servizio pubblico radiotelevisivo puntassero su questa scorciatoia (come, ahimé, hanno fatto spesso in passato) concorrerebbero, in questo caso sì, ad aggravare la crisi. ❖

## TAGLI E TAGLIOLE: I COMUNI IN TRAPPOLA

### BILANCI IMPOSSIBILI

**Paolo Fontanelli**

RESPONSABILE NAZIONALE ENTI LOCALI  
DEL PARTITO DEMOCRATICO



**G**li Enti Locali sono a pochi giorni dalla chiusura dei bilanci 2008 e dall'approvazione di quelli di previsione per il 2009. La situazione è allarmante e paradossale. La proposta dell'Anci di «non procedere alla presentazione agli organi competenti dei bilanci di previsione entro la data del 31 dicembre in attesa che siano rivisti i contenuti della manovra finanziaria» è la manifestazione più evidente di questo stato di difficoltà. Che si stesse producendo una situazione insostenibile lo avevamo denunciato fin dal luglio scorso. Ora siamo al paradosso di esercizi di bilancio senza garanzia che le spese effettuate, sulla base di previsioni approvate e poi alterate dal taglio dell'Ici, troveranno copertura come promesso dal governo. Mentre per il 2009 si prospetta un quadro difficilmente componibile per far quadrare i conti salvaguardando i servizi ai cittadini. Le cifre parlano chiaro: sono più di tre miliardi di euro le risorse che vengono meno per l'anno prossimo. Stima che aumenterà con le previsioni per il triennio. È evidente l'insostenibilità di questa operazione. I comuni andranno al collasso dei servizi nel giro di poco tempo. Anche perché sono state bloccate le principali leve delle entrate tributarie e in queste ore i Sindaci si stanno affannando a trovare un po' di ossigeno con la Tarsu, con i parcheggi o l'uso del suolo pubblico. Il tutto nel bel mezzo di un dibattito politico in cui si proclama il federalismo fiscale che, se andrà bene, sarà non prima di quattro o cinque anni. Tutto ciò sembra un bluff verso gli Enti Locali che è bene smascherare. La denuncia dell'Anci è più che motivata e va sostenuta. Anche se per i comuni andare avanti senza un bilancio approvato rappresenta un'ulteriore difficoltà. Per questo proporremo un emendamento che permetta di allungare i termini dell'approvazione. Tuttavia bisogna che il governo presenti nell'immediato una proposta che dia certezza alle entrate degli Enti Locali. Perché non riprendere, in attesa del federalismo fiscale, l'idea del passaggio ai comuni del gettito statale connesso al patrimonio immobiliare? Sarebbe logico anche in relazione al disegno di trasferimento delle funzioni catastali ai comuni. È già così nei principali Paesi europei. È strano che un governo privilegi l'abolizione dell'unica imposta comunale sulla prima casa e lasci in piedi un impianto di tassazione statale sugli immobili che è tra i più cari d'Europa. Non si direbbe proprio che si tratta di un governo attento alle esigenze degli Enti Locali. Noi invece pensiamo che è proprio qui, nell'azione e nel ruolo delle autonomie locali, che si gioca la possibilità di dare una risposta alla crisi: sia sul piano della spesa per gli investimenti sia su quello dei servizi per le famiglie e i cittadini, che di fronte alla crescente insicurezza economica e sociale chiedono più protezione da parte delle istituzioni. ❖

## UN SECOLO BREVE

→ **L'antropologo** è nato a Bruxelles il 28 novembre 1908 da genitori francesi di religione ebraica

→ **Nell'intervista** rilasciata all'Unità parla del suo odio per i viaggi e del lavoro sul campo

# Lévi-Strauss: i miei felici cento anni nei «Tristi Tropicici»

Foto Ap



Claude Lévi-Strauss con sua moglie Monique a Parigi, marzo 2005

**Claude Lévi-Strauss, antropologo di fama mondiale, domani compirà 100 anni. Pubblichiamo in questa pagina ampi stralci di una lunga intervista rilasciata all'Unità tre anni fa.**

**ANNA TITO**

«Odio i viaggi e gli esploratori»: così inizia *Tristi Tropicici*. E lui conferma: «L'idea di prendere un aereo, di atterrare in un aeroporto che è

dovunque uguale, per me è terribile». Dopo il Brasile Claude Lévi-Strauss abbandonò quasi del tutto le ricerche sul campo: «In parte per mia scelta: sono un pessimo "lavoratore sul campo", e di questo mi ero già reso conto in Brasile. Al contrario di altri, io non riesco a vivere per due o tre anni insieme a un popolo, osservandolo. Mi sono orientato nel dopoguerra verso l'etnologia, che era in fase evolutiva, e si erano accumulate tali quantità di materiali e in maniera tanto confusa da renderli inutilizzabili. Scrissi perciò *Le strutture elementari della*

*parentela*, per analizzare e razionalizzare tutti i dati disponibili sulle regole del matrimonio, per raggiungere un nuovo traguardo... Ma senza la guerra, nonostante la mia totale mancanza di talento, avrei forse continuato a lavorare "sul campo"». Già, la guerra, di cui non avvertì l'imminenza, ammette laconico: «Così come non mi resi conto del pericolo che rappresentava Hitler, o della minaccia fascista. Ero, come tanti, totalmente inconsapevole». Ma, continua senza tentare di giustificarsi, «non si può vedere ciò che non ha precedente alcuno».

A conferma di quanto poco avesse realizzato della situazione, ricorda ridendo che: «Nel settembre del 1940, subito dopo la disfatta e l'armistizio, mi venne in mente di recarmi a Vichy per chiedere l'autorizzazione di tornare a Parigi, occupata dai nazisti, per insegnare nel liceo al quale ero stato assegnato!». Fu soltanto allorché l'addetto ai permessi lo guardò stralunato balbettando: «Ma, con il cognome che porta, come le salta in testa di andare a Parigi?» Beh, «soltanto allora cominciai a capire». Di essere ebreo però si era accorto prestissimo, in





**IN LIBRERIA**

**Dai primi scritti ai saggi sullo strutturalismo**

■ Claude Lévi-Strauss è una di quelle figure intellettuali che ci hanno aiutato a vedere il mondo con occhi nuovi e moderni. Basterebbe ricordare il suo «Tristi tropici», uscito nel 1955 (e appena ristampato da Il Saggiatore, assieme a tanti suoi titoli essenziali), che rivelava tutto un mondo, una diverso sguardo sulla idea di cultura, che parte dal rispetto dell'altro, una coscienza che oggi diremmo ambientalista. In questi giorni esce, per chi volesse conoscere meglio anche il personaggio, una sua intervista rilasciata nel 1998 alla Ronchey e a Scaraffia, in cui lo studioso affronta temi fondamentali, dalla dieta vegetariana contrapposta a quella carnivora alle metamorfosi della famiglia («Cristi di oscure speranze», Nottetempo). Infine, per questo compleanno centenario, ecco un saggio di Sergio Moravia dedicato all'opera di Lévi-Strauss, teorico dello strutturalismo e realizzatore di affascinanti convergenze interdisciplinari («Ragione strutturale e universi di senso. Saggio sul pensiero di Claude Lévi-Strauss», Le Lettere).

quanto «nella mia famiglia si rispettava la tradizione ebraica, e non soltanto per via di mio nonno materno rabbino. I miei genitori non erano credenti, ma mia nonna digiunava per lo Yom Kippur... Noi vivevamo da sfollati a Versailles, durante la prima guerra, e mia madre preparava dei panini al prosciutto che andavo a divorare nel parco, nascosto dietro le statue, per non venire scoperto dal nonno». Dell'antisemitismo Lévi-Strauss ritiene di essere stato poco vittima, anche se «fin dalla scuola materna mi hanno trattato da "sporco ebreo". E continuarono al liceo. Ma io reagivo a pugni, e per fortuna è accaduto raramente». E poco lo interessava il sionismo: «Avevo compagni di scuola ebrei come me, e ci sembrava doveroso versare del denaro affinché fosse piantato un albero, il nostro, in Israele. Pochi anni fa, per la prima volta, mi sono recato in Terrasanta, e mi sono chiesto dove poteva trovarsi l'albero che avevo contribuito a finanziare». Tutto qui. Prima della partenza per il Brasile si era però impegnato in politica: «Militavo nel Partito socialista. Collaboravo con il giovane e brillante parlamentare Georges Monnet, per il quale scrissi non

poche proposte di legge». E a San Paolo l'antropologo ascoltava emozionato sulle onde corte i risultati delle elezioni francesi del 1936, che portarono alla formazione del governo del Fronte Popolare. Monnet era stato nominato ministro e «ero convinto che mi avrebbe voluto al suo fianco, che avrei anch'io preso parte allo storico evento, ero pronto a fare ritorno in Francia. Ma Monnet non mi chiamò mai». È forse per via di questa mancata carriera politica che, al ritorno dagli Stati Uniti, contrariamente ai suoi colleghi, sempre rifiutò di prendere posizione, di firmare manifesti o di utilizzare il riconoscimento scientifico di cui godeva per far prevalere il proprio punto di vista. La sua reticenza emerse nel corso degli avvenimenti del maggio '68, e poi nei confronti delle forme più «urlate» dell'anticolonialismo e dell'antirazzismo, criticò con vigore alcune tendenze dell'arte contemporanea. Il fatto che lo abbiano definito un conservatore lascia Lévi-Strauss del tutto indifferente, poiché per lui la figura scientifica dell'antropologo va nettamente distinta da quella dell'intellettuale impegnato: «Il mondo è troppo complesso e un ricercatore non può prendere posizione su tutto ciò che avviene».

Continuiamo quindi sul filo della storia personale: lui ricorda il *Don Chisciotte* di Cervantes, «che leggevo e rileggevo continuamente. Quando avevo sette o otto anni, mio padre o mia madre aprivano il libro, mi leggevano un brano e io recitavo il seguito. Insomma, lo conoscevo a memoria». Figlio di un pitto-

**Lecture**

**«Quando avevo sette anni leggevo e rileggevo Don Chisciotte»**

re, nipote di due noti musicisti, Lévi-Strauss è anche disegnatore, poeta, appassionato di narrativa, di cinema e di teatro, cultore di musica. Ha sempre applicato ai propri studi il metodo dell'interdisciplinarietà, molto prima che diventasse di moda: «Non per mia volontà - si schernisce - ma per via dell'ambiente in cui sono cresciuto». Constata però che «questo ha forse influenzato in maniera negativa il mio lavoro, inducendomi a una certa dispersione, mentre se invece mi fossi concentrato in un solo ambito, avrei fatto di più». Cosa di più, non sappiamo. ❖

**Davvero siamo così progrediti? I dubbi e le sfide di un maestro**

■ Cento anni di una vita straordinaria, quelli che compirà domani Claude Lévi-Strauss, figlio di genitori francesi e nato in Belgio nel 1908. Notevole, non solo per i capisaldi che ci ha regalato: l'antropologia strutturale; il concetto di «struttura» affine al linguaggio per spiegare le società «primitive»; lo «sguardo» su di esse. Ma ancor più forse per l'indole del personaggio. Destinato a rivoluzionare nel '900 l'autopercezione della civiltà umana, girovagando da un emisfero all'altro e in mezzo alle tempeste di quel secolo. Ma come restando sempre «altrove». Laureato in filosofia, passa infatti da un liceo parigino all'Università di S. Paolo nel Brasile, alla foresta del Mato Grosso, tra il 1934 e il 1939, fino a New York. Dove conosce i maestri dell'antropologia. Scienza che rifonda a Parigi dopo la guerra e all'incrocio di alcune grandi lezioni. Il positivismo di Durkheim, l'antropologia funzionalista Usa, la linguistica di Saussure e Jakobson, la psicoanalisi e il marxismo. Lavoro ciclopico, che Lévi-Strauss affronta quasi con candore (e nel 1940 voleva tornare nella Francia di Vichy dimenticando di essere ebreo!). Oggi, un modo per entrare in punta di piedi in tutta questa avventura, nello «sguardo» stesso dell'antropologo, è leggere una celebre conferenza che Einaudi pubblica per la prima volta a parte: *Elogio dell'antropologia* (pp. 51, Euro 9, tr. di Paolo Caruso). È la lezione inaugurale che lo studioso tenne il 5 gennaio 1960, quando gli venne assegnata al *Collège de France* la cattedra di Antropologia sociale. Una giustificazione della sua disciplina, che mostra tutti i fili di cui è intessuta. In primo luogo miti, riti e strutture di parentela, visti come linguaggio inconscio e come nuclei riproduttivi del «sociale» nelle società arcaiche. Punto chiave: è il «simbolico» in origine a fare «struttura» e «società». La cultura a fare economia. Mentre invece con il Progresso e la tecnica accade il contrario: è l'economia, a fare la cultura e il simbolico. Ecco, la sfida teorica di Lévi-Strauss stava e sta proprio nella scoperta di questa «differenza».

**BRUNO GRAVAGNUOLO**

**VIGNETTEN TUTTE DA RIDEREN**

**IL CALZINO DI BART**

**Renato Pallavicini**

r.pallavicini@tin.it



In tempi di inflazione di cattiva «letteratura disegnata» che fa un po' troppo il verso alla letteratura e si dimentica del disegno; in tempi di interessati arrembaggi editoriali alla voga del graphic novel, che costringe pur bravi artigiani della matita a diventare improvvisati letterati; in tempi di barbosi autobiografismi grafici e di storio-grafie poco attendibili... in tempi un po' confusi, insomma, un «ritorno alle origini» del fumetto, un'immersione per alcune ore nello spirito funny, divertente, comico, umoristico delle strisce pubblicate sui quotidiani e che hanno caratterizzato il fumetto allo stato nascente, è davvero salutare. A quello spirito genuino del fumetto comico, anche se aggiornato agli anni Sessanta, appartengono senz'altro le straordinarie *Sturmtruppen* di Bonvi (Franco Bonvicini, 1941 - 1995) che fecero la loro prima apparizione nel 1968 su *Paese Sera* e di lì a breve dilagarono con successo su riviste e altri quotidiani, non soltanto italiani. Oggi le recuperiamo nella bella raccolta che Salani sta proponendo in agili libretti, giunta al quarto volume dal titolo *Salvaten il soldato Fritz* (pp. 96, euro 7,50). Come di consueto si tratta di una lunga, irresistibile serie di gag e tormentoni su sgangheratissime truppe tedesche, impreziosita dall'invenzione di un'esilarante lingua maccheronica ma, soprattutto, di una satira dell'ottusità gerarchica e militaristica.

Sempre Salani, con analoghe caratteristiche grafiche, sta pubblicando l'integrale di un'altra fantastica strip come la Mafalda di Quino. E proprio del papà della «terribile» ragazzina arriva in libreria una raccolta di vignette umoristiche dal titolo *Quanta bontà!* (Salani, pp. 128, euro 14). Il tratto dell'autore argentino (1932) è di grande eleganza e la sua fotografia della società, filtrata da una sovrappiù ironia, riesce, nonostante i vizi, le miserie e le violenze che assediano il nostro mondo, a metterci di buonumore. ❖

## FUMETTI

→ **L'annuncio** Uno sceneggiatore: un destino peggiore della morte attende il supereroe

→ **Previsioni** L'albo uscito ieri negli Usa non svela però cosa accade al giustiziere mascherato

# Se Batman viene ucciso da Robin (solo fino alla prossima puntata)



**Fedeltà e tradimento** Adam West (Batman) e Burt Ward (Robin) nel telefilm degli anni '60 dedicato all'Uomo Pipistrello

È uscito negli Stati Uniti un albo che avrebbe dovuto decretare l'eterno riposo per l'uomo-pipistrello in lotta contro il male. Lo trovano drogato in una bara e per colpa del suo amico Robin. In realtà la fine non è certa.

**RENATO PALLAVICINI**

renato.pallavicini@tin.it

Ci risiamo: il supereroe muore. E poi che fa? Ma è ovvio, rinasce. È successo a Superman, fatto a fette da Doomsday nel 1992 e risorto

qualche mese dopo, e succederà, stante certi, a Batman, creato quasi settant'anni fa da Bill Finger e Bob Kane. L'annuncio della scomparsa (definitiva?) dell'uomo pipistrello arriva dallo sceneggiatore Grant Morrison, un talentuoso autore scozzese, classe 1960, che da un po' di anni si diverte a riscrivere imprese, vite e destini dei più celebri supereroi a fumetti: dagli X-Men ai Fantastici Quattro. Ebbene l'immaginario Grant, alle prese con la serie *Final Crisis*, nell'albo dal titolo *Batman R.I.P.* (l'acronimo, per chi non lo sapesse, sta per «requiescat in pace», ma rip in inglese sta anche per

## Fumetti

Dopo 70 anni di onorata carriera e film scoccherà l'ora finale?

strappo, lacerazione) a Batman ha riservato «un destino peggiore della morte». E già, da queste parole, si capisce che di morte vera non dovrebbe trattarsi. Comunque, l'albo n. 681 uscito ieri negli Usa, non ha svelato definitivamente che cosa diavolo accadrà al ricco Bruce Wayne, trasformatosi nel giustiziere-vendicatore

Batman, dopo aver assistito, ancora ragazzino, all'assassinio dei genitori, da parte di un rapinatore, mentre uscivano da teatro.

A rendere più ghiotto il drammatico annuncio della morte, alcune indiscrezioni facevano l'ipotesi che a far uscire di scena Batman sarebbe stato il suo fido assistente-ragazzino Robin. Ora, a parte, i pettegolezzi sulla relazione in odore di omosessualità tra il «pipistrello» e il «pettiroso», c'è da dire che di Robin, nella vita di Batman, ce ne sono stati due, anzi tre: il primo, Dick Grayson, è cresciuto diventando Nightwing (da pettiroso a





## Altro che «Riso amaro» Tornano le mondine e scuotono il Filmfest

**La standing ovation più lunga l'hanno avuta loro, le mondine di Novi. La loro arte popolare e la loro umanità le ha raccontate Andrea Zambelli nel documentario «Di madre in figlia»: un viaggio nella nostra storia.**

**GABRIELLA GALLOZZI**

TORINO  
ggallozzi@unita.it

Sono regine sotto alla Mole. Che intonano *Bella ciao*, *Siur parun*, *Se otto ore vi sembran poche...* Canti di risaia e resistenza. Regine di più di ottanta anni, coi loro cappotti caldi, le sciarpe colorate. Così diverse dalla Mangano-icona di *Riso amaro* ma che trascinano la folla di ragazzi e passanti qui a Torino. E che, ieri, hanno strappato la standing ovation più lunga di tutto il festival. Sono le mondine, quelle del Coro di Novi da anni impegnate in tournée per l'Italia e pure oltre oceano (da poco hanno percorso il Nord America). Ma che, nel 2007, sul palco del primo maggio a San Giovanni, proprio quello dei sindacati, proprio quello dei lavoratori, non hanno voluto. Nonostante lo stesso Paolo Rossi, al timone del concertone, le avesse provate tutte. Pare abbiano preferito celebrare i vent'anni dei Pooh...

### DI MADRE IN FIGLIA

Così va la storia ai nostri giorni. E loro sono davvero la nostra storia. Che tengono insieme e tramandano dalle nonne, alle madri, alle figlie. A cui rende omaggio il documentario pieno di emozione di Andrea Zambelli, prodotto da Davide Ferrario: *Di madre in figlia*, appunto. Un viaggio attraverso la memoria delle mondine e dello sfruttamento di un mondo del lavoro tutto al femminile. Al quale si intreccia, in qualche modo, il loro riscatto tardivo arrivato col coro messo in piedi a metà anni Settanta e poi «contaminato» e rinnovato dall'arrivo dei Modena City Ramblers ed ora dal gruppo eletto-folk dei Fiamma Fumana.

Via allora ai ricordi. A partire da un vecchio casale del vercellese dove ritroviamo oggi le mondine di Novi per raccontare. «Adesso si ride - dice una di loro - ma quando stavamo qui a lavorare in risaia la sensazione era quella di essere una cosa in vendita». Poche lire per circa quaranta giorni di lavoro, a partire dal mese di maggio. I piedi nell'acqua

dalle cinque del mattino fino alle 5 del pomeriggio. La schiena sempre piegata e si «cantava per non sentire il dolore», dicono. «Sebbene siamo donne paura non abbiamo...» attacca una di loro mentre racconta. Perché se la risaia era dura, certamente, anche la loro vita in famiglia non era così facile in quegli anni. «Quando sono scesa dal pullman - dice una mondina dal volto segnato ma allegro - mio marito mi fa: ho saputo che a Novara danno di più. Il prossimo anno vai lì».

C'è chi ricorda, poi, di aver comprato con i primi soldi guadagnati, una sedia e una forchetta: «Almeno avevo il corredo per il matrimonio». Chi giurava ogni anno, al ritorno, di non andare più in risaia («Piuttosto faccio la bella sul marciapiede della stazione»). Chi, ancora, ricorda le botte della polizia alle manifestazioni dei lavoratori. E chi, invece, non ha mai visto una lira perché doveva versare tutto il guadagno alla famiglia. Del resto si trattava davvero di ragazzine: qualcuna cominciava a dieci, dodici anni. Qualcun'altra a quindici. Eppure tutte ricordano la solidarietà che c'era tra loro. Quella stessa che le lega ancora oggi. E che le porta in giro per il mondo con i loro canti e il loro bagaglio di memoria da regalare ai ragazzi. ♦

### IL CASO

## Atlantic Records Le vendite on line superano i cd

L'incubo di ogni commerciante è realtà: le vendite on line di una major mondiale hanno sorpassato quelle dei cd. La Atlantic (in passato produttrice dei Led Zeppelin) ha annunciato che i propri ricavi su internet hanno scavalcato quelli dai tradizionali supporti «fisici» (cd, dvd). Era solo questione di tempo da quando, una decina d'anni fa, gli MP3 fecero capolino. Sempre più raro uscire per comprare un disco; lo si scarica dal computer di casa. La notizia è che in molti casi ciò avviene acquistando regolarmente i brani e non solo tramite *download* più o meno legali. Nonostante ciò i produttori temono una trasfigurazione dei milioni di dollari guadagnati in pochi *centesimi*: molte case stanno ora studiando altre forme di ricavi come la vendita di biglietti per concerti.

## Beni culturali L'editto Carlucci: chi critica Bondi va epurato

Osate criticare il ministro dei beni culturali e firmare un appello contro l'idea di affidare poteri quasi assoluti a un super-manager dei musei? Allora dovrete dimettervi, lasciare la pubblica amministrazione, magari anche il Paese. Lo sentenzia, con quello che da ieri potremmo definire l'editto Carlucci (versione più modesta rispetto al precedente emesso da sapete chi a Sofia su Biagi-Luttazzi-Santoro), la deputata del Pdl Gabriella Carlucci. Da componente della commissione cultura ha rilasciato parole meritevoli di una citazione: «Tutti i firmatari dell'appello contro la saggia decisione del ministro Bondi i quali in questo momento ricoprono incarichi pubblici dovrebbero immediatamente dimettersi. Un documento inaccettabile che testimonia

### Anti-manager

## La parlamentare contro un appello on line che ha un gran successo

come alcuni dipendenti del ministero non condividano la linea del ministro». Tradotto: epuratevi perché dovremmo pensarci noi. Infatti nell'ambiente c'è paura a parlare.

Cosa infiamma l'onorevole Carlucci? È un appello on line, definito dalla parlamentare Pdl «delirante», lanciato dall'associazione Bianchi Bandinelli. Lo trovate sul sito [www.bianchibandinelli.it](http://www.bianchibandinelli.it) e contesta l'idea di affidare a un super-direttore e super-manager «con poteri assoluti» musei e siti archeologici. Il guaio, per la parlamentare s'intende, è che il testo in 9 giorni ha già raccolto una marea di adesioni: 3.400 a ieri pomeriggio di cui 1.800 già sul sito. L'altro guaio, sempre per la parlamentare, è che lo hanno firmato storici dell'arte, archeologi e architetti d'ogni ordine, grado e provenienza. Perfino dall'estero: il presidente del Louvre Laclotte, dirigenti dal Metropolitan di New York, autorità nelle arti come Bruno Zanardi, Mina Gregori, Paolo Matthiae. Contro l'idea di Bondi (che nel frattempo avrebbe tolto la parola «tutela» al manager consegnandogli però anche parchi archeologici e complessi monumentali), Paolucci ha scritto ieri un duro attacco su *Avvenire*: già ministro e soprintendente, oggi dirige i Musei vaticani. Peccato la Carlucci non possa invocare l'epurazione.

**STEFANO MILIANI**

sparviero) e si è messo per conto proprio. Il secondo, Jason Todd, era così antipatico che i cervelli della Dc Comics (l'editore, oggi del gruppo Time-Warner, di Superman, Batman & Co.) fecero un referendum tra il pubblico dei lettori chiedendo se volevano Robin vivo o morto: e Jason-Robin morì. Il terzo, tanto per confermare l'ambiguità di un rapporto chiaccherato, si rivelò essere una tredicenne ragazzina, come la disegnò Frank Miller, l'autore della «rinascita» di Batman con la celeberrima serie *Dark Knight* (Il cavaliere oscuro) che, nel 1986, rivoluzionò il fumetto supereroistico e, senza la quale, non sarebbero nemmeno nati i fortunati film ispirati all'uomo-pipistrello, a cominciare da quello di Tim Burton. Come si vede la situazione è complicata, anche se non troppo «seria». Per ora Batman, nell'albo appena uscito, si ritrova drogato in una bara, ma se ci aggiungete che, anni fa, in un'altra storica miniserie fu costretto per

### CCLI

**Come Superman e altri «colleghi», queste storie hanno bisogno di continue riscritture, morti e resurrezioni. Ma è un fatto che dopo l'11 settembre nei fumetti Usa l'aria è più plumbea**

mesi su una sedia a rotelle per opera di un mostruoso criminale di nome Bane (ovvero: distruzione, flagello, morte), il nostro, forse, deve preoccuparsi per davvero.

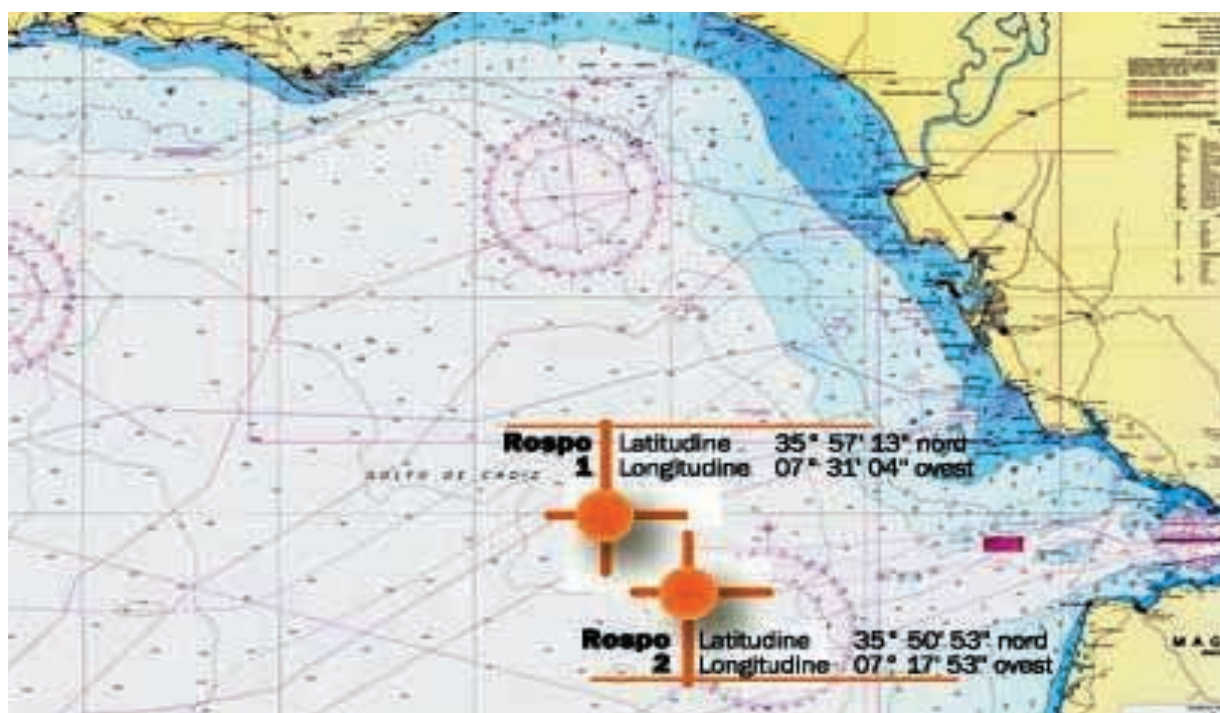
Sfiga a parte, il fatto è che gli universi supereroistici dei comics Usa, siano Marvel o Dc Comics, hanno bisogno di continue riscritture, morti e resurrezioni, catastrofi e rinascite per stare al passo con i tempi che cambiano, reggere la concorrenza e risalire le ricorrenti crisi di vendite. A maggior ragione quando si tratta di veterani come Superman (classe 1938) e Batman (classe 1939) o Capitan America (classe 1941), anche lui passato a miglior vita tempo fa, ucciso da un cechino, durante quella Civil War, serie parallela che ha sconvolto l'universo Marvel. D'altronde - e non è una frase fatta - anche l'America a fumetti del dopo 11 settembre non è più la stessa e, sempre di più, tra le colorate e patinate pagine dei comics, a farla da padrone sono guerra, terrorismo e pulsioni violente, fino alla morte. O fino alla prossima puntata? ♦

# Jack Folla

## Fuoco e fiamme

Dieci anni dopo "Alcatraz", Jack fa il guardiano della torre petrolifera Rospo 1, di fronte a Gibilterra. Venti miglia a sinistra, vede la Spagna e l'Europa. Venti miglia a destra, il Marocco e l'Africa. Collegato via Internet con le notizie d'attualità, l'ex Dj nel braccio della morte osserva l'Italia da questa prospettiva oceanica, solitaria e senza tempo.

Lunedì 24 Novembre



**N**ome d'arte Zarganar. È il Lenny Bruce di Rangoon, oggi Yangon, il comico più irriverente della Birmania. Cercatelo su Youtube, anche con il suo vero nome Ko Thura, cliccate un video pirata di questo poeta, drammaturgo e satiro, antagonista del regime militare. Quando Zarganar entra in scena e nella sala già friggono le prime risate, riconoscerete subito il Dario Fo d'Oriente, lo Charlot dello Stato del Myanmar, l'Augusto che con un battito di ciglia fa volare per aria il circo di regime, perché Zarganar ha il marchio dell'artista universale. Vi parlerà in birmano e non capirete un'acca. Ma ancoratela in fondo all'anima quell'espressione antica, di piccolo Pan, quella maschera eroicamente irridente, poi paragonatela a quella di un David Letterman o, per restare in famiglia, di Beppe Grillo.

In una puntata del suo show, poco prima delle elezioni, Letterman ha strapazzato McCain, reo di avergli dato buca, dicendo: "Nessuno diventa presidente degli Stati Uniti se prima non si è seduto su quella poltrona." Ho pensato al nostro patetico coprifuoco pre-elettorale, ai programmi col tappo in bocca, alla faccia che avrebbe fatto uno dei nostri candidati, strapazzato da un Letterman a poche ore dal voto. McCain si è poi seduto su quella poltrona

con la coda tra le gambe e sia lui che la democrazia ne sono usciti a testa alta. Be', Zarganar, rispetto allo stesso Letterman, per non parlare dei vaffa di Grillo, è una stella polare. Perché Zarganar prende per il culo una giunta militare. È un gigantesco Candido, calvo come un bonzo, sembra Maurizio Crozza senza l'arroganza che talvolta unge anche le espressioni di chi, democrazia permettendo, usa il contropotere della satira. Zarganar è puro e nudo, il Re no, in divisa e armato. Il suo stipendio non corre quando lo censurano, nessun giornale lo celebra, la Birmania non acconsente ma tace, altrimenti si sparisce e si muore.

A Zarganar hanno sequestrato il computer. Deteneva film sovversivi, uno dei quali era "Rambo". Zarganar è recidivo. L'avevano già beccato ad aiutare le vittime del ciclone Nargis, ricordate? Come in Cina non esiste ciò che tutti sanno (ai dissidenti politici, per esempio, vengono espianati e rivenduti gli organi) o in altri regimi non esiste l'Aids, o la miseria, per la giunta militare birmana anche le apocalissi naturali sono trattate alla stregua dei dissidenti. Quale ciclone? Anche i climi sotto le dittature sono docili. Zarganar, invece, distribuiva in piazza aiuti umanitari per le famiglie delle centoquarantamila vittime. Peggio ancora: si era permesso di confidare ai media stranieri la di-

spertata situazione dei profughi del ciclone Nargis. Non era una battuta. Anche i generali ridono, quel che le personalità tiranniche non tollerano è l'amarrezza della verità. Come per Lenny Bruce, nell'America bigotta e pruriginosa del cardinale Spellman, quando un comico diventa tragico, il potere chiama le guardie. Bruce diceva: "La satira è tragedia più tempo. Se aspetti abbastanza tempo, ti permetteranno di farci satira. Il che è piuttosto ridicolo, se ci pensi." Anche a lui lo arrestarono, a Miami, per essersi occupato di disgrazie in tempo reale. Lenny si era spacciato per un prete. Era vero, però l'aveva fatto fondando un'associazione di beneficenza per aiutare i lebbrosi. Aveva raggranellato 8000 dollari. Lo scagionarono. Anni dopo confessò nel suo libro "Come parlare sporco e influenzare la gente" che ne aveva spediti 2500 alla colonia di lebbrosi, il resto se l'era cacciato in tasca.

Zarganar non credo lo farebbe mai. È ancora più pericoloso di Lenny Bruce. Lui è, come posso spiegarmi, lui è come se improvvisamente, da noi, si svegliassero i mezzibusti. Immaginatevi Attilio Romita del Tg1 leggere l'ennesima dichiarazione del premier, con quel faccino che sembra sempre appeso a un gancio invisibile come una scamorza. Per esempio la dichiarazione, tremenda, di ieri l'altro: "Gli italiani consumino!" Dopodi-

ché Romita ci pensa un po' su e dice: "Per gli italiani è okay. Prima però, stipuliamo un altro contratto a Porta a Porta. Lei, presidente, ci dai tutti i suoi soldi e noi si va in centro, a consumare in massa!" Che ci vuole, Attilio? Due righe e diventi un monumento. Saresti il nostro Zarganar, promosso da statua semplice a statua parlante, il Pasquino del Tg1. Per farci sentire ancora vivi, e farci ridere davvero, uniti, bisognerebbe che uno sberleffo alla Benigni venisse fuori da una faccia irreprensibile come quella di Attilio Romita.

Zarganar ha bisogno di noi, i nostri telegiornali di un granello del suo coraggio. Non so cosa potremmo fare per il Lenny Bruce di Rangoon, il comico del paese dei bambini soldato. All'Occidente della Birmania non gli frega granché, figuriamoci ai generali birmani quanto gliene possa fregare delle malferme condanne dell'Occidente.

Un impegno, però, possiamo prenderlo. Tutte le sere che assistiamo a dei telegiornali così ossequiosi da sembrare comici, o a degli spettacoli comici così ossequiosamente festosi da risultare più cupi dei telegiornali che li precedono, pensiamo che Zarganar è vivo.

Anche se l'hanno condannato a 45 anni di carcere.

JACK FOLLA

→ CONTINUA GIOVEDÌ 27 NOVEMBRE



## il salvagente

### La verità sulle nuove creme supernutrienti per il corpo

### Per il testamento biologico è l'ora delle regole

Staccare o no la spina? Sembra proprio arrivato il momento di una legge.

### Test: Park assist l'auto parcheggia davvero da sola?

Alla prova l'ultima trovata del mondo automobilistico Negli spot funziona, ma...



## TENDENZE

→ **L'«infedele»** Figlio di un egiziano, è nato in Italia: «Basta con gli stereotipi sugli stranieri»

→ **Canzoni contro** «Mi chiamano sempre per parlare di islamismo, ma io andavo dalle suore»

# Un rapper italiano di nome Amir «Immigrato? No, il futuro sono io»

**Amir è un rapper noto, vive a Roma, ed è stufo di essere invitato in tv a parlare di immigrati. Perché è e si sente italiano. Sabato anteprima live del suo nuovo cd al Meeting delle etichette indipendenti di Faenza.**

**CESARE BUQUICCHIO**

ROMA  
cibuquicchio@unita.it

**IL RAP  
AMIR**

**«Con la faccia  
da straniero»**

Foto di Carlo Schiliro



La gente m'ha confuso con un immigrato con la faccia da straniero nella mia nazione  
La mia generazione è il tuo incubo peggiore e non puoi controllarla dal nome o dal colore. Con gli occhi da cinese capelli da africano ci prendiamo le strade da Palermo a Milano  
Figlio di un albanese figlio di un egiziano figlio di questa terra sono un nuovo italiano

Amir si è stufo di essere invitato in tv a parlare di immigrazione. Si è stufo dei giornalisti che lo interpellano sul terrorismo islamico e delle partecipazioni ai festival multiculturali che si concludono sempre e comunque con le danze africane. Amir è un rapper. Ma, soprattutto, Amir non è un immigrato. E, a chi è troppo affezionato agli stereotipi, ha dedicato una canzone del suo nuovo album. Parole e musica rabbiose e potenti che potrebbero tranquillamente diventare l'inno dei nuovi italiani. Di chi, come Amir, è nato in Italia da genitori stranieri.

«La gente m'ha confuso con un immigrato/con la faccia da straniero nella mia nazione/se il futuro qui è la seconda generazione (...) chiamami l'infedele perché il mio sangue è impuro/non mi devi accettare, io sono già il futuro» canta Amir, che di cognome fa Issaa ed è nato e cresciuto a Roma. *Non sono un immigrato*, traccia numero 3 di *Paura di nessuno* il cd in vendita nei negozi (e in digital download) dal 5 dicembre, demolisce strofa dopo strofa tutti i luoghi comuni sugli italiani figli di stranieri e mescola, in modo azzeccatto e consapevole, voglia di denuncia e tendenza allo sberleffo. La canzone si apre con l'audio di una trasmissione televisiva in cui il conduttore (Pierluigi Diaco) con tono grave chiedeva ad Amir: «Mi dici cosa significa vivere a Roma a Tor Pignattara, essere figlio di un egiziano e di una donna italiana, nella condizione che vivi te...». «Ne ho viste di tutti i colori - scherza ora Amir che abbiamo incontrato a un bar di Trastevere -. Sono stato messo in tribune televisive accanto alla Consulta Islamica, io che sono andato a scuola dalle suore. Mi chiamavano giornalisti per chiedermi commenti sul Medio Oriente. Eppure, a parte qualche visita ai nonni da bambino, sono tornato in Egitto solo per cantare nei villaggi turistici di Sharm El Sheik». «Mi chiamo Amir come te ti chiami Mario/non vengo dal deserto col turbante e il dromeda-

rio» dice il rap della sua nuova canzone, ma lo stereotipo è difficile da cancellare, e così Amir nel suo testo si appella anche all'«italiano vero» di Toto Cotugno. «Non voglio negare il fatto che all'inizio della mia carriera le mie origini siano state un modo per farsi notare - spiega l'artista romano reduce dal successo del precedente Cd targato Virgin -. Ma mi sono reso conto che ero entrato in un

meccanismo mediatico troppo difficile da governare e che mi stava stritolando». E così Amir ha optato per una produzione più piccola *La Grande Onda* di Tommaso Zanello (alias Piotta) e ha finalmente sfogato la sua rabbia contro la superficialità di mass media e sistema culturale. «Vorrei che la gente capisse che i ragazzi di seconda generazione sono vincenti, hanno una carica in più, spesso vanno meglio a scuola degli altri e hanno il futuro dalla loro parte. Presto sarà tutto diverso, e sono ridicole le proposte come le classi differenziate. Vedo mio figlio di otto anni che va a scuola con bimbi di tutti i colori e prima di giocare non si mette certo a domandare ai suoi amichetti da che paese venivano i loro nonni...». ❖

**CASA  
DELLA  
CULTURA**

**Italia - Europa:  
quale agenda per la sinistra?**

A cura di Salvatore Veca

**Domenica 30 novembre 2008 ore 17**

Ferruccio Capelli, Carlo Porcari, Salvatore Veca  
presentano il ciclo di incontri

**Antonio Cassese, Massimo D'Alema**  
Mondo globale: verso il multipolarismo?

**Martedì 20 gennaio 2009 ore 21**

**Arnaldo Bagnasco, Beppe Berta, Franco Cassano**  
Italia: Nord e Sud. Dove sta la questione?

**Martedì 10 febbraio 2009 ore 21**

**Giangiacomo Nardozzi, Luigi Spaventa**  
Dopo il crollo di Wall Street: quali regole per il mercato globalizzato?

**Giovedì 5 marzo 2009 ore 21**

**Laura Balbo, Kossi Komla-Ebri, Stefano Levi Della Torre, Valerio Onida**

Legalità e accoglienza versus razzismo e paura

**Giovedì 2 aprile 2009 ore 21**

**Stefano Rodotà, Gustavo Zagrebelsky**  
Democrazia, laicità e diritti al tempo dei populismi di destra

**Giovedì 16 aprile 2009 ore 21**

**Tsvetan Todorov**  
L'eredità dell'illuminismo

Si ringrazia per il sostegno il Gruppo Cons.della Regione Lombardia del P.D.

Casa della Cultura - Via Borgogna, 3 - 20122 Milano - MM1 San Babila  
tel. 02 795567 - fax 02 76008247 - www.casadellacultura.it  
segreteria@casadellacultura.it



## MANGANELLI POSTUMI PER BIAGI

FRONTE DEL VIDEO

Maria Novella Oppo

L'ostracismo decretato dal centrodestra meneghino contro Enzo Biagi è un altro esito del diktat bulgaro di Berlusconi. Benché lo stesso Berlusconi abbia mille volte mentito, sostenendo di non aver mai cacciato il giornalista dalla Rai. Invece, ecco la prova: la condanna era talmente inappellabile, da risultare eterna, per quanto possa essere eterno qualcosa ordinato da un ometto come Berlusconi. Infatti Biagi è morto, ma i suoi persecutori non hanno ancora ricevuto l'ordine di sospendere

la pena. Il fatto è minimo (l'attribuzione dell'Ambrogino d'oro), giusto a misura di coloro che hanno respinto il nome di Biagi. Che non è il primo escluso; capitò lo stesso a Camilla Cederna, grande milanese cui Milano non perdonò mai il suo «tradimento»: aver difeso l'anarchico Pinnelli e il movimento del '68. A Biagi invece si rimprovera di essere rimasto fedele alle sue idee e di aver denunciato, con Montanelli, la «dittatura morbida» del padrone della tv e i suoi manganellatori postumi. ♦



## Arte, premiata la sedia elettrica

**LA MOSTRA** ■ Luigi Ontani conquista il premio d'arte contemporanea Terna con «Electric Throne» (trono elettrico), che mostra l'artista sulla sedia elettrica, polsi e caviglie legate. Questa e altre opere selezionate dal Premio Terna si possono vedere da oggi a domenica al Palazzo delle Esposizioni, a Roma.

## OGGI 27 novembre 1978

Giovanna Gabrielli

giovagabrielli@gmail.com

■ Un docu-film premiato con l'Academy Award e, nel trentennale dei fatti di Castro Street, un bio-

pic d'autore, fresco d'uscita sugli schermi Usa e pluricandidato agli Oscar. Sulla vita e morte di Harvey Milk, icona del movimento gay californiano, Hollywood si è esercitata con successo. Del resto la memoria non si è mai spenta sulla tragica fine del consigliere comunale di San Francisco, primo politico americano apertamente omosex, trucidato, insieme al sindaco George Moscone, per le sue battaglie a sostegno

dei diritti degli omosessuali. Un delitto firmato dall'ex funzionario pubblico Dan White, cattolico fondamentalista, reduce del Vietnam, con una storia di disturbi mentali. Dell'assassinio di Milk, simbolo del clima omofobico fine anni '70, oltre al culto per il leader ucciso, restano le imponenti sommosse delle comunità gay statunitensi e la mite e contestata sentenza nei confronti del killer. ♦

## In pillole

### LA POESIA DI LELLO VOCE

Lello Voce, poeta e performer, iniziatore dello Slam Poetry in Italia, collaboratore del nostro giornale, presenta oggi il suo nuovo libro, *L'esercizio della lingua. Poesie 1991-2008*, edito da Le Lettere. A Palazzo Mangili-Valmarana, a Cannaregio (Venezia).

### OSCAR, FESTA DI VANITY FAIR

Nel febbraio scorso la festa losangelina di *Vanity Fair* per gli Oscar saltò a causa dello sciopero degli sceneggiatori. A febbraio il party ci sarà, però, annuncia la rivista, avrà una veste più sobria. Tra gli invitati Al Gore e (ma non è la persona più sobria del mondo) Madonna.

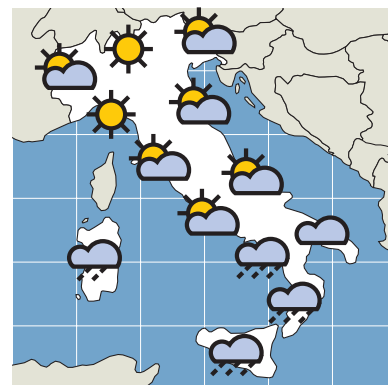
### LA «NUOVA» PISA IN UN LIBRO

Paolo Fontanelli e Gianfranco Miceli presentano oggi a Firenze (alla Feltrinelli di via de' Cerretani) il loro libro *Pisa dei miracoli. Recupero, conservazione e innovazione urbana* (edizioni Donzelli).

### FOTOGRAFIA A MILANO

Da oggi a domenica Milano ospita *Fotografica 2008*. Aperta gratuitamente, la manifestazione prevede mostre, proiezioni e seminari. La sede è il Centro Internazionale di Fotografia: presenti fra gli altri Tim Hetherington, vincitore del World Press Photo 2007, e Massimo Sestini.

## Il Tempo

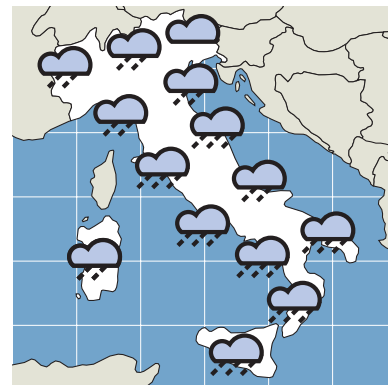


### Oggi

**NORD** ■ tempo stabile e soleggiato su tutti i settori

**CENTRO** ■ instabile sulla Sardegna, con piogge e rovesci dal pomeriggio, poco nuvoloso altrove

**SUD** ■ nuvolosità irregolare, associata a piogge e locali rovesci

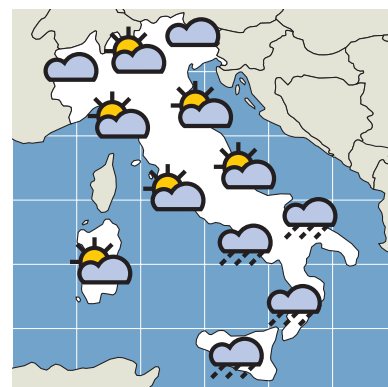


### Domani

**NORD** ■ cieli grigi con fenomeni sparsi in estensione entro il pomeriggio a tutte le regioni

**CENTRO** ■ marcata instabilità con precipitazioni diffuse

**SUD** ■ molte nubi con piogge e rovesci su tutti i settori



### Dopodomani

**NORD** ■ variabile su tutte le regioni

**CENTRO** ■ poco nuvoloso su tutte le regioni

**SUD** ■ da nuvoloso a molto nuvoloso



## Zapping

## Sampdoria-Stoccarda

20.30 LA 7

COPPA UEFA



## Raccontami Capitolo II

21.10 RAIUNO

CON MASSIMO GHINI, LUNETTA SAVINO



## Non perdiamoci di vista

21.10 RAITRE

CONDUCE PAOLA CORTELLESI



## One Hour Photo

23.45 RETE 4

CON ROBIN WILLIAMS



## Rai 1

**06.45 Unomattina.** Attualità. Conducono Michele Cucuzza, Eleonora Daniele. All'interno: **07.00** Tg 1; **07.30** Tg 1 L.I.S.; **07.35** Tg Parlamento; **08.00** Tg 1; **08.20** Tg 1 Le idee; **09.00** Tg 1; **09.30** Tg 1 Flash;

**10.00 Verdetto Finale.** Rubrica

**11.00 Occhio alla spesa.** Rubrica. All'interno: **11.30** Tg 1;

**12.00 La prova del cuoco.** Gioco. Conduce Antonella Clerici

**13.30 Telegiornale**

**14.00 Tg 1 Economia**

**14.10 Festa italiana**

**16.35 Tg Parlamento**

**16.45 Tg 1**

**17.00 51° Zecchino d'oro.** Musicale. "Rassegna internazionale di canzoni per bambini"

**18.50 L'Eredità.** Quiz. Conduce Carlo Conti. Regia di Maurizio Pagnussat

## SERA

**20.00 Telegiornale**

**20.30 Affari tuoi.** Gioco. Conduce Max Giusti. Regia di Stefano Vicario

**21.10 Raccontami Capitolo II.** Serie Tv. Con Massimo Ghini, Lunetta Savino. Regia di Tiziana Aristarco, Riccardo Donna

**23.15 Tg 1**

**23.20 Porta a Porta**

## Rai 2

**07.00 Cartoon Flakes**

**09.45 Un mondo a colori**

**10.00 Tg2punto.it**

**11.00 Insieme sul Due.** Talk show

**13.00 Tg 2 Giorno**

**13.30 Tg 2 Costume e società.** Rubrica

**13.55 Tg 2 Medicina 33**

**14.00 Scalo 76 - Cargo.** Musicale. Conducono Federico Russo, Chiara Tortorella

**15.00 Question Time.** In diretta dal Senato della Repubblica

**16.00 Ricomincio da qui.** Talk show

**17.10 Julia - Sulle strade della felicità.** Teleromanzo. Con Susanne Gartner

**17.50 Piloti**

**18.05 Tg 2 Flash L.I.S.**

**18.10 Rai Tg Sport.** News

**18.30 Tg 2**

**19.00 X Factor - I casting.** Real Tv. Conduce Francesco Facchinetti

**19.35 Squadra speciale Cobra 11.** Telefilm. "Delitti d'onore". Con Johannes Brandrup

## SERA

**20.25 Estrazioni del Lotto.** Gioco

**20.30 Tg 2 20.30**

**21.05 Annozero.** Attualità. Conduce Michele Santoro. Con la partecipazione di Valentina Vezzali. Regia di Alessandro Renna

**23.20 Tg 2**

**---** **Tg 2 Punto di vista.** Attualità

## Rai 3

**08.15 La storia siamo noi.** Rubrica

**09.10 Art News.** Rubrica

**09.15 Verba volant**

**09.20 Cominciamo bene** Prima. Rubrica

**10.05 Cominciamo bene.** Rubrica. Conducono Fabrizio Frizzi, Elsa Di Gati

**12.00 Tg 3**

**---** **Rai Sport Notizie.**

**12.25 Tg 3 Chièdiscena.** Rubrica. Conduce Rosanna Cancellieri

**12.45 Le storie - Diario italiano**

**13.05 Terra nostra**

**14.00 Tg Regione**

**14.20 Tg 3**

**14.50 TGR Leonardo**

**15.00 TGR Neapolis**

**15.10 Tg 3 Flash L.I.S.**

**15.15 Trebisonda**

**17.00 Cose dell'altro Geo.** Gioco. Conduce Sveva Sagramola

**17.50 Geo & Geo.** Rubrica. Conduce Sveva Sagramola.

**19.00 Tg 3**

**19.30 Tg Regione**

## SERA

**20.00 Blob.** Attualità

**20.10 Agrodolce.** Teleromanzo

**20.35 Un posto al sole**

**21.05 Tg 3**

**21.10 Non perdiamoci di vista.** Show. Conducono Paola Cortellesi, Francesco Mandelli. Regia di Cristiano D'Alisera

**23.10 Parla con me**

## Rete 4

**08.30 Hunter.** Telefilm

**09.30 Febbre d'amore.** Soap Opera

**10.30 Bianca.** Telenovela

**11.30 Tg 4 - Telegiornale**

**11.40 My Life.** Soap Opera

**12.40 Un detective in corsia.** Telefilm

**13.30 Tg 4 - Telegiornale**

**14.00 Sessione pomeridiana: il tribunale di Forum.** Rubrica. Conduce Rita Dalla Chiesa

**15.00 Wolff - Un poliziotto a Berlino.** Telefilm. "Ricco e gigolò". Con Jurgen Heinrich

**15.55 Sentieri.** Soap Opera

**16.05 Il solitario di Rio Grande.** Film western (USA, 1971). Con Gregory Peck

**18.40 Tempesta d'amore.** Soap Opera. Con Henriette Richter-Röhl, Gregory B. Waldis

**18.55 Tg 4 - Telegiornale**

**19.35 Tempesta d'amore.** Soap Opera. Con Henriette Richter-Röhl, Gregory B. Waldis

## SERA

**20.20 Walker Texas Ranger.** Telefilm

**21.10 Il compagno Don Camillo.** Film commedia (Italia, 1965). Con Fernandel, Gino Cervi. Regia di Luigi Comencini.

**23.40 I bellissimi di Rete 4.** Rubrica

**23.45 One Hour Photo.** Film drammatico (USA, 2002). Con Robin Williams

## Canale 5

**06.00 Tg 5 Prima pagina**

**---** **Traffico.** News

**---** **Borsa e monete.** Rubrica

**08.00 Tg 5 Mattina**

**08.40 Mattino Cinque.** Attualità. Conducono Barbara D'Urso, Claudio Brachino. All'interno: **10.00** Tg 5;

**11.00 Forum.** Rubrica. Conduce Rita Dalla Chiesa

**13.00 Tg 5**

**13.40 Beautiful.** Soap Opera. Con Ronn Moss, Katherine Kelly Lang

**14.10 CentoVetrine.** Teleromanzo. Con Alessandro Mario

**14.45 Uomini e donne.** Talk show. Conduce Maria De Filippi. Regia di Laura Basile

**16.15 Amici.** Real Tv

**16.55 Pomeriggio Cinque.** Rotocalco. Conduce Barbara D'Urso. All'interno: **17.55** Tg5 minuti;

**18.50 Chi vuol essere milionario?** Quiz. Conduce Gerry Scotti

## SERA

**20.00 Tg 5**

**20.30 Striscia la notizia** La voce della supplexenza. Tg Satirico. Conducono Ezio Greggio, Enzo Iacchetti

**21.10 Troy.** Film storico (USA, 2004). Con Brad Pitt, Eric Bana. Regia di Wolfgang Petersen.

**00.15 Terra!.** Reportage

## Italia 1

**09.05 Starsky & Hutch.** Telefilm. "Ragazzi di strada". Con Paul Michael Glaser

**10.10 Supercar.** Telefilm. "Contatto mortale". "Per qualche candolina in meno". Con David Hasselhoff

**12.15 Secondo voi.** Rubrica. Conduce Paolo Del Debbio

**12.25 Studio Aperto**

**13.00 Studio Sport.** News

**15.00 Paso Adelante.** Telefilm. "Prove di resistenza". Con Monica Cruz, Edu del Prado

**15.55 Wildfire.** Telefilm. "Il ritorno". Con Micah Alberti, Shanna Collins

**16.50 Scooby-Doo e il mostro di Lochness.** Film Tv animazione (USA, 2004). Regia di Scott Jerald, Joe Sichta.

**18.30 Studio Aperto**

**19.05 Tutto in famiglia.** Situation Comedy. "Il virus". Con Damon Wayans, Tisha Campbell-Martin

**19.35 La talpa.** Real Tv

## SERA

**20.30 La ruota della fortuna.** Gioco. Conduce Enrico Papi. Con Victoria Silvstedt

**21.10 La talpa.** Reality Show. Conduce Paola Perego. Con la partecipazione di Paola Barale. Regia di Duccio Forzano

**01.00 Studio Sport.** News

**01.30 Studio Aperto**

## La 7

**07.00 Omnibus.** Attualità

**09.15 Omnibus Life.** Attualità. Conduce Tiziana Panella. Con Enrico Vaime

**10.10 Punto Tg**

**10.15 Due minuti un libro.** Rubrica

**10.25 Il tocco di un angelo.** Telefilm

**11.30 Matlock.** Telefilm. "Lo scandalo". Con Andy Griffith

**12.30 Tg La7**

**12.55 Sport 7.** News

**13.00 Cuore e batticuore.** Telefilm. "Million Dollar Hearts". Con Robert Wagner

**14.00 Lord Brummel.** Film (GB, 1955). Con Stewart Granger. Regia di Curtis Bernhardt

**16.05 MacGyver.** Telefilm. "La maschera del lupo". Con Richard Dean Anderson

**17.05 Atlantide - Storie di uomini e di mondi.** Documentario. Conduce Francesca Mazzalai

**19.00 Stargate SG-1.** Telefilm. "L'abisso". Con Richard Dean Anderson

## SERA

**20.00 Tg La7**

**20.30 Calcio - Coppa Uefa.** Sampdoria Stoccarda (dir.)

**23.05 Miranda.** Film (Italia, 1985). Con Serena Grandi. Regia di Tinto Brass

**00.55 Tg La7**

**01.20 Star Trek: Deep Space Nine.** Telefilm. "La Valiant". Con Avery Brooks

## Sky Cinema 1

**18.50 La giusta distanza.** Film drammatico (Italia, 2007)

**21.05 L'amore ai tempi del colera.** Film drammatico (USA, 2007). Con Benjamin Bratt, Gina Bernard Forbes. Regia di Mike Newell

**23.25 Die Hard - Vivere o morire.** Film azione (USA, 2007). Con Bruce Willis

## Sky Cinema 3

**19.05 Tutta colpa dell'amore.** Film commedia (USA, 2002)

**21.00 Gigolò per sbaglio.** Film commedia (USA, 2000). Con Rob Schneider, William Forsythe. Regia di Mike Mitchell

**23.35 Soul Plane.** Film commedia (USA, 2004). Con Tom Arnold

## Sky Cinema Mania

**18.55 Dead Man.** Film western (Germania/USA, 1995)

**21.00 Recount.** Film drammatico (USA, 2008). Con Kevin Spacey, Bob Balaban. Regia di Jay Roach

**23.05 Una scomoda verità.** Film documentario (USA, 2006). Con Al Gore

## Cartoon Network

**20.38 Face Academy**

**20.40 Le tenebrose avventure di Billy & Mandy.** Cartoni animati

**21.00 Le nuove avventure di Scooby Doo.** Cartoni animati

**21.30 Ed, Edd & Eddy.** Cartoni animati

**21.50 George della giungla**

**22.15 Dream Team.** Cartoni animati

## Discovery Channel

**19.00 American Chopper.** Documentario. "Senior contro Junior". 2ª parte

**20.00 Top Gear.** Documentario

**21.30 Quinta marcia.** Rubrica

**22.00 Armi del futuro.** Documentario

**23.00 Ultras nel mondo.** Documentario. "Curve infuocate: Turchia"

## All Music

**19.05 The Club.** Musicale

**19.30 Human Guinea Pigs.** Situation Comedy

**20.00 Inbox.** Musicale

**21.00 Mono.** Rubrica. "Puntata dedicata agli Afterhours"

**22.00 Deejay chiama Italia.** Show. Conducono Linus, Nicola Savino

**23.30 Code Monkeys.** Cartoni animati

**24.00 Sons of Butcher**

## MTV

**18.05 Made.** Show

**19.00 Flash**

**19.05 Mtv Confidential**

**19.30 Next.** Gioco

**20.00 Flash**

**20.05 Clueless**

**21.00 Reaper.** Telefilm. Con Bret Harrison, Ray Wise

**22.00 Neurovisione.** Show

**22.30 Flash**

**22.35 Very Victoria.** Talk show. Conduce Victoria Cabello

→ **Oggi** l'impianto emiliano è la pallida controfigura di ciò che sarebbe potuto essere

→ **L'idea** fu di Franco Dal Cin, il manager veneto che riuscì a portare Zico e Futre in Italia

# Storia di uno stadio perfetto il «Giglio» sfiorito di Reggio

Venne costruito nel '95, ai tempi in cui la Reggiana di Ancelotti disputava la serie A. Tredici anni dopo, schiacciato dai costi di gestione e dal fallimento della società lo stadio "Giglio" è una cattedrale nel deserto.

**VANNI ZAGNOLI**

sport@unita.it  
REGGIO EMILIA

È stato l'unico impianto calcistico italiano totalmente privato, da tre anni è di proprietà del comune, solo per il fallimento della società calcistica che l'aveva costruito. Lo stadio Giglio sorge vicino al casello autostradale di Reggio Emilia, recentemente spostato per fare spazio alle vele di Santiago Calatrava, una meraviglia dell'architettura. Venne inaugurato nella primavera del '95, alla vigilia di Pasqua, con Reggiana - Juventus e i granata alla seconda stagione di serie A. Il club emiliano nel '97 è finito in B, nel '99 in C1 e così l'impianto di via Petrella con i suoi 29.600 posti è rimasto largamente inutilizzato, cattedrale nel deserto. Ha ospitato spesso partite in campo neutro, considerate anche ad alto rischio, sul piano dell'ordine pubblico. Quell'etichetta di impianto più sicuro d'Italia è rimasta, nonostante i rubinetti dei servizi igienici gettati in campo in occasione di un derby fra Reggiana e Parma, nel '96. A Reggio si disputarono due spareggi per la promozione in serie C1, Livorno - Maceratese e poi Prato - Alessandria. Delicatissimo lo spareggio per la promozione in serie A, fra Perugia e Torino, del giugno '98. Il match si risolve ai rigori, a favore degli umbri, e fra le due tifoserie c'era una rivalità pericolosissima. Non accadde nulla, proprio perché il Giglio segue i criteri più moderni, con metal detector a ogni ingresso, molto prima di quando divennero obbligatori. Le telecamere per la videosorveglianza furono predisposte dall'inizio, ben prima della legge Pisano. Un'altra gara a rischio ospitata qui fu nel 2001, Brescia - Atalanta, il



Foto di Alessandro Lercara/LaPresse

Una vista dello stadio Giglio di Reggio Emilia, costruito nel 1995 e all'avanguardia in Italia per servizi e possibilità offerte

## ARENA SENZA SPETTATORI

**Piscine, multisale cinematografiche, centinaia di parcheggi. Nato per sostituire l'inadeguato «Mirabello», il nuovo impianto emiliano sfiorava gli standard inglesi d'eccellenza**

derby lombardo a maggiore tensione. Vinsero i nerazzurri per 3-0 e un poliziotto reggiano venne ferito in maniera grave. Nel 2002 Luciano Moggi, allora direttore sportivo della Juventus e popolarissimo re del mercato, accarezzò l'idea di far disputare le gare casalinghe dei bianconeri al giglio, in polemica con il pubblico e anche con l'amministrazione di Torino per il Delle Alpi. L'alternativa era il Brianteo di Monza, la Juve naturalmente non lasciò il capoluogo piemontese. Nell'estate del 2005 la Reggiana è fallita

e così è diventato di proprietà del comune di Reggio Emilia, con ben 40 anni d'anticipo sulla convenzione originaria stipulata fra l'amministrazione e la Mirabello 2000, la società che lo fece costruire e che lo gestiva. Il Giglio si chiama così non perché dedicato al fiore, simbolo ad esempio della Fiorentina, ma in quanto marchio commerciale, intitolato all'azienda lattiero casearia poi entrata a far parte della galassia Parmalat e pure coinvolta nel crack del colosso di Collecchio. Dispone di centinaia di posti auto prospicienti la tribuna e riservati agli addetti ai lavori e nelle vicinanze il numero di parcheggi sale a diverse migliaia di posti. L'idea fu di Franco Dal Cin, l'uomo che a 40 anni portò in Italia Zico, all'Udinese, e che a 50 portò a Reggio Futre, il funambolo portoghese che s'infortunò proprio al debutto, nel '93. La Reggiana allora giocava allo stadio Mirabello, alle porte del centro storico, con la tribuna che spioveva quasi in mezzo alla strada.

Stadio inadatto per la serie A, di qui l'esigenza del nuovo impianto. Non c'erano soldi pubblici e allora Dal Cin chiamò a raccolta i tifosi, che sottoscrissero abbonamenti pluriennali, da 5 e 10 anni, per circa 8 miliardi di lire; cifra analoga sborsò un pool di aziende, ciascuna delle quali acquistò un palco, cioè alcuni posti supervip, appartati, da cui seguire la partita, nel massimo del confort; l'altro terzo venne finanziato dalle stesse aziende costruttrici, a partire dalle cooperative Orion e Unieco, che non furono mai completamente saldate. «È uno stadio gioiello - conferma Dal Cin, 65 anni -, nato per essere vissuto tutti i giorni. Peccato soltanto che in pochi lo conoscano, io sto esportando questo modello in Russia», ma questa è tutta un'altra storia. ♦

 **IL LINK**

**IL SITO DELLA REGGIANA**  
www.reggianacalcio.it



## Modelli inimitabili

Gli stadi come teatri  
spese folli e comodità



**EMIRATES STADIUM**

Londra  
OSPITA LE GARE INTERNE DELL'ARSENAL

Oltre sessantamila posti, tutti a sedere. L'impianto londinese che ospita l'Arsenal è un gioiello costato 390 milioni di sterline. Venne inaugurato nel luglio 2006 per l'addio al calcio di Dennis Bergkamp.



**WEMBLEY**

Londra  
COSTATO OLTRE 757 MILIONI DI STERLINE

Tra diatribe infinite, scandali finanziari e lungaggini burocratiche, il nuovo Wembley passerà alla storia come lo stadio più costoso di sempre, 757 milioni di sterline. Inaugurato nel 2007 con una gara U. 21



**STADE DE FRANCE**

Parigi  
IL PIÙ GRANDE IMPIANTO FRANCESE

Il più grande stadio francese ha una capienza di 90.000 posti. Inaugurato 10 anni fa, avveniristico e funzionale, oltre a molte gare del mondiale '98, ha ospitato anche le finali Champions 2000 e 2006.

## Brevi

### CALCIO Riva apre a Cassano «Lippi non ha preclusioni»

Il team manager azzurro Gigi Riva torna sulla presunta preclusione del ct della nazionale Lippi nei confronti di Cassano, smentendola con forza. «Cassano ha dimostrato agli europei di aver modificato alcuni aspetti del suo carattere. Lippi tiene tutti nella giusta considerazione, anche lui».

### CALCIO Calciopoli: Pieri e Cassarà conciliazione con la Figc

Il Coni ha comunicato in una nota che la Camera di Conciliazione e Arbitrato per lo Sport ha ricevuto istanza di conciliazione da parte degli arbitri Tiziano Pieri e Stefano Cassarà nei confronti della Figc contro il provvedimento con il quale gli stessi erano stati condannati all'inibizione di un anno e sei mesi ciascuno per il secondo filone dello scandalo Calciopoli.

### DOPING Felipe Scolari e Drogba: «Non faccio il poliziotto»

L'allenatore del Chelsea Luiz Felipe Scolari perde la pazienza. Richiesto di un commento sul presunto incontro tra la stella ivoriana Drogba e il ds interista Marco Branca, Scolari è sbottato: «Non dormo con Drogba. Con i miei giocatori non faccio il poliziotto».

### FORMULA 1 Il banco di Santander sponsor Ferrari dal 2010

«Il banco di Santander diventerà sponsor della Ferrari nel 2010, questa è una cosa certa». Il presidente dell'istituto di credito Miguel Botin ha confermato le voci e formulato un augurio: «Alonso è il miglior pilota del mondo, ci piacerebbe lavorare di nuovo con lui. Perché non provare a tendere al meglio?».

### APNEA Genoni batte il record sott'acqua per oltre 18'

Gianluca Genoni ha stabilito questa mattina nella piscina del centro termale Airone di Goito (Mantova) il record mondiale di apnea statica. Assistito dai medici, è sceso nella piscina con l'acqua ad una temperatura di 34 gradi ed è rimasto immerso per 18'03".

## Zona Champions

# La Roma espugna Cluj l'Inter perde ma passa



Foto di Robert Gherent/Ansa-Epa

Francesco Totti e Daniele De Rossi



Foto di Daniel Dal Zennaro/Ansa

Giorgios Karagounis ed Esteban Cambiasso

<b>CLUJ</b>	<b>1</b>
<b>ROMA</b>	<b>3</b>

**CLUJ:** Stancioiu, Panin, Cadu, De Sousa, Pereira; Dubarbier (25' st E. Konè), Dani (28' st Peralta); Muresan, Culio, Trica (39' st Deac); Y. Konè  
**ROMA:** Doni, Cassetti, Juan, Mexès, Tonetto (41' st Riise); Taddei, De Rossi, Brighi; Perrotta (45' st Pizarro); Totti (36' st Vucinic), Baptista  
**ARBITRO:** Lucilio Cardoso Batista (Por)  
**RETI:** nel pt 12' Brighi, 22' Totti, 30' Konè; nel st 19' Brighi  
**NOTE:** ammoniti De Rossi, Trica, Totti e Panin  
**GRUPPO A:** Bordeaux-Chelsea 1-1.  
**CLASSIFICA:** Roma 9, Chelsea 8, Bordeaux 6, Cluj 4.  
**PROSSIMO TURNO:** Roma-Bordeaux  
Chelsea-Cluj

<b>INTER</b>	<b>0</b>
<b>PANATHINAIKOS</b>	<b>1</b>

**INTER:** Julio Cesar; Maicon, Cordoba, Materazzi, Maxwell (30' st Cruz); Zanetti, Cambiasso, Figo (28' st Balotelli), Muntari (1st Quaresma); Adriano, Ibrahimovic.  
**PANATHINAIKOS:** Galinovic; Nilsson, Vintra, Goumas, Sarriegi, Spiropoulos; Gabriel (39' st Tziolis), Gilberto, Simao, Karagounis (18' st Salpigidis); Mantzios (42' st Rukavina)  
**ARBITRO:** Henning Ovrebø (Nor).  
**RETI:** 24' st Sarriegi  
**NOTE:** nessun ammonito  
**GRUPPO B:** Anorthosis-Werder 2-2  
**CLASSIFICA:** Inter 8, Panathinaikos 7; Anorthosis 6, Werder 4  
**PROSSIMO TURNO:** 9 dicembre Werder-Inter e Panathinaikos-Anorthosis

Non lo voleva nessuno. Ora è fondamentale. Matteo Brighi trascina una Roma che soffre, sbanda, colpisce col cinismo di chi ha ritrovato fortuna e convinzione. A 61 giorni di distanza dalla sconfitta interna con i rumeni del Cluj, una Roma essenziale vince in Transilvania, conquista il primo posto nel girone e ipotizza il passaggio del turno. In uno stadio ostile, opposta a un'avversaria ingenua e veloce, la banda Spalletti soffre in avvio (provvidenziale Doni al 5') per trovare poi l'uno-due nel giro di un quarto d'ora. Il primo blitz lo firma Brighi, bravo a seguire e capitalizzare una discesa di Perrotta al 12', il secondo è opera di capitano Totti, di nuovo sorridente in Champions dopo un anno. La sua splendida punizione da oltre venti metri al 22' va a morire dove Stancioiu non può arrivare. Sembra fatta ma invece di dilagare in contropiede, la Roma si offre all'assalto del Cluj che crea, sogna e spreca con eguale generosità. I ragazzi di Trombetta segnano l'1-2 al 31' poi ancora Brighi chiude un capitolo e ne apre un altro. Più lieto. ❖

L'Europa è sempre una terra straniera per l'Inter, battuta in casa dal Panathinaikos e costretta a battersi anche a Brema per trovare la qualificazione agli ottavi. Sarriegi decide la sfida al 70' risolvendo sotto porta una mischia nata da calcio d'angolo. Partita rognosa, che l'Inter decide di giocare a mezzo motore. Errore, che in Italia a volte può significare nulla e in Europa invece tanto. L'Inter va a spasso, trotta senza molta voglia a cavallo della tre quarti greca. E rischia anche, più volte, di andare sotto. Karagounis tenta più volte di suscitare rimpianti nel suo ex pubblico, che mai l'amò e pochissime volte lo vide in campo. Nerazzurri impacciati, abbottonati nella certezza che basta un punto e allora meglio tenersi le gambe e le giocare per occasioni migliori. Figo che torna è un pezzo d'antiquariato, fermissimo. Ibrahimovic è la calamita, Adriano è vivace ma non ha palloni. Il Pana di Cate è la solita squadra greca. Un fritto misto di vecchie glorie come Gilberto Silva e di giovani volenterosi. Non molto, ma abbastanza per questa Inter-confusion. **COSIMO CITO**



## INIZIAMO A DARCI VALORE

**VOCI  
D'AUTORE**

**Lidia  
Ravera**  
SCRITTRICE



**D**unque, ieri s'è celebrata la giornata contro la violenza sulle donne. Molte ottime parole. Una specie di 8 marzo, cupo e pensoso. Mimose listate a lutto. Non ho partecipato perchè ero (sono) a Gerusalemme per «conversare» con gli straordinari scrittori israeliani sul tema «letteratura e impegno», ma un paio di pensierini sul tema, ve li vorrei comunicare. Certo, come sostiene Concita De Gregorio nel suo bellissimo «Malamore», le donne «sanno trasformare il dolore in forza», sanno soffrire, e, non di rado, credono che «addomesticare» la violenza dei loro uomini sia il loro incarico speciale. E tacciono. Il 96 % delle «violenze minori» non viene denunciato. Quelle «maggiori» le denunciano, oggettivamente, i corpi. Io lo capisco, il silenzio complice delle vittime: è un tale fallimento per una donna riconoscere di non essere rispettata dal suo uomo, che mente innanzitutto a se stessa. Se poi, tra un scarica di cazzotti e l'altra, c'è un bacio, un fiore, può incassare lividi anche per anni. Ma perché un numero crescente di maschi picchia la fidanzata, la moglie, la ex? È il testosterone? Sono così di natura o di cultura? Cultura, la natura non c'entra. La violenza è un rivelatore di verità nascoste. Per esempio questa: le donne, ancora e nonostante tutto, sono vissute come inferiori. Non ridete. C'è molta ipocrisia sul tema. Siccome a dire «il cervello femminile pesa meno» si passa per cretini, a parole si ammette la parità, ma sotto cova lo sdegno. E la riconosciuta qualità di molte, l'affermazione pubblica di alcune, come nella patologia razzista, scatenano l'aggressività di chi sente il proprio privilegio minacciato. Che facciamo? Incominciamo a menare? No, incominciamo a darci valore. L'un l'altra, e ciascuna con sé stessa, a sentirci pari. Anzi, migliori. [www.lidiaravera.it](http://www.lidiaravera.it)



h i g h e m o t i o n



g l a s s & a l u m i n i u m d o o r s

SOLO NEI MIGLIORI CONCESSIONARI le tue porte finanziabili in 18 mesi a tasso zero (tan 0,00% taeg 0,00%) - numero verde 800 034392 - [www.bihome.it](http://www.bihome.it)

**Bihome**<sup>®</sup>  
BERTOLOTTO

by Bertolotto Porte spa

[www.unita.it](http://www.unita.it)



**Europa  
e crisi**

LE RISPOSTE DELL'UE  
VIDEO DI BARROSO

**Crollo di Rivoli  
Ai funerali di Vito  
il governo non si presenta**

**Sindacale  
Ferrovieri precettati  
per la terza volta**

**In edicola**



l'Unità + € 7,50  
libro "I dieci"  
tot. € 8,50